Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 235 nuova serie Fondazione 1881

IN FRANCIA I RISULTATI DEL BALLOTTAGGIO HANNO PIENAMENTE CONFERMATO LE PREVISIONI DELLA VIGILIA

POMPIDOU ELETTO PRESIDENTE

Subito dopo l'elaborazione delle prime cifre da parte dei calcolatori elettronici Alain Poher ha ammesso la sconfitta annunciando che avrebbe immediatamente mandato un telegramma di congratulazioni al nuovo Capo dello Stato
La prestigiosa carriera del successore del generale De Gaulle: dalle modeste origini al palazzo dell'Eliseo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 15

George Pompidou è il nuovo Presidente della Repubblica francese. L'ex Premier è stato eletto alla massima Magistratura del Paese con un margine di voti superiore a quello che ebbe De Gaulle quando fu rieletto nel 1965. Così Pompidou, che da De Gaulle fu silurato quale Primo Ministro nel 1968, fa il suo ritorno trionfale sulla scena politica prendendo il posto di colui che fu il suo mentore politico e che per 11 anni ha diretto le sorti della Francia. Ma senza rancore, al momento della vittoria Pompidou ha avuto parole di elogio per De Gaulle.

«Il voto odierno costituisce un rafforzamento e una consacrazione della grande riforma che tutti dobbiamo al generale De Gaulle».

Pompidou ha lanciato un appello per l'unità ed ha detto che eserciterà il potere in nome di «tutti i francesi, uomini e donne».

Il candidato nel «cambiamento nella continuità» si è dunque imposto, esattamente come si prevedeva, nonostante l'appello comunista perchè non si votasse per alcuno dei due candidati «reazionari» abbia prodotto l'effetto, secondo gli ultimi calcoli, del 27.09 di astensioni. Inferiori però alle previsioni sempre secondo gli ultimi calcoli ufficiali di questa sera pompidou è stato eletto con una percentuale di voti validi del 57,55 per cento. Poher ha raggiunto il 42,45 per cento, mentre le schede bianche o nulle sono state il 4,58 per cento.

L'elezione di Pompidou — anche se non ufficialmente — è dunque ormai cosa certa: lo hanno confermato le stesse autorità francesi, lo ha affermato la radio e la televisione francese di Stato. Lo ha confermato, anche, Alain Poher, che subito dopo l'elaborazione delle prime cifre da parte dei calcolatori elettronici, ha riconosciuto la vittoria del suo avversario.

«La mia battaglia non è stata inutile», ha detto il Presidente ad interim. «Domani Pompidou e il suo Governo saranno obbligati a tenere conto dei punti di vista che io ho difeso». Egli ha poi annunciato che invierà immediatamente al suo avversario un telegramma di congratulazioni.

Si è saputo che De Gaulle ha inviato questa sera un telegramma di congratulazioni a Pompidou. Il telegramma dice: «Per ragioni nazionali e personali le invio i miei più cordiali rallegramenti. Charles De Gaulle». Il telegramma è il primo segno di vita di De Gaulle sulla scena politica francese da quando egli è partito per l'Irlanda dopo le sue dimissioni. Malgrado queste esteriori cordialità, molti commentatori ritengono che alla base delle dimissioni di De Gaulle e della sua caduta sia stato proprio Pompidou.

L'ex Premier, con la sua chiara affermazione che si sarebbe presentato candidato qualora De Gaulle si fosse dimesso, aveva tolto a molti francesi la paura del «dopo De Gaulle».

Il mandato di Pompidou è di sette anni. Il diciannovesimo Presidente della Francia dalla seconda repubblica del 1870 è il figlio di un insegnante. Ma mentre molti dei suoi predecessori non hanno di fatto governato la Francia, Pompidou diventa come De Gaulle l'artefice primo della politica del suo Paese.

Georges Pompidou è nato il 5 luglio 1911 a Montboudif, un piccolo villaggio del dipartimento del Cantal in una delle zone più povere della Francia. Il padre, figlio di un bracciante, aveva potuto istruirsi grazie alle borse di studio ed era divenuto professore di spagnolo, ad Albi; la madre, anch'essa insegnante, apparteneva a una famiglia di piccoli commercianti di tessuti. cresciuto in un ambiente in cui la cultura appariva il mezzo più sicuro di affermazione sociale e dotato di un'intelligenza brillante e precoce, il giovane Pompidou fece ottimi studi al liceo di Albi, alla prestigiosa scuola normale superiore di Parigi e alla libera scuola di scienze politiche risultando infine primo al difficile concorso per l'«Agregation de lettres». Pago di questo eccellente «curriculum» universitario e di una tranquilla carriera di professore cominciata al liceo Saint Charles di Marsiglia e proseguita al liceo Henri IV di Parigi, Pompidou non sembrava manifestare sulla soglia dei trenta anni altra ambizione se non quella, assai modesta di una vita appartata in provincia, dedicata all'insegnamento e agli studi letterari.

Quattro anni più tardi abbandonava invece l'insegnamento senza alcun rimpianto. Nel 1944, dopo la liberazione di Parigi, entrava a far parte — grazie ai buoni uffici dell'amico René Brouillet attualmente ambasciatore di Francia presso la Santa Sede — del Gabinetto del generale De Gaulle, capo del Governo provvisorio, col modesto impiego di «incaricato di missione». Le relazioni e le note informative di Pompidou, richiamarono ben presto sul giovane funzionario l'attenzione di De Gaulle e gli procurarono la promozione al ruolo più impegnativo di consigliere di fiducia. Intanto la fondazione «Anne De Gaulle» per l'assistenza ai fanciulli tardivi — creata dal Generale e dalla signora De Gaulle in memoria della figlia morta a vent'anni — aveva bisogno di un amministratore. Fu scelto Pompidou che entrò così nel ristretto circolo degli intimi della famiglia De Gaulle.

Dopo che De Gaulle aveva abbandonato il Governo nel gennaio 1946, Pompidou entrò nell'Amministrazione come referendario al Consiglio di Stato (in tale qualità fu tra l'altro vice commissario generale al turismo). Le sue ambizioni politiche sembravano spente tanto che rifiutò di presentarsi candidato per il «rassemblement du peuple français» (il partito gollista) alle elezioni del giugno 1951. La sua vocazione al successo cercava ormai altre strade. Nel 1954 lasciò infatti il Consiglio di Stato per entrare come procuratore nella direzione della Banca Rothschild. Due anni più tardi, al termine di una carriera fulminea, diveniva direttore generale della banca ed amministratore di molte società e gruppi finanziari e industriali ad essa collegati. Soddisfatto nei nuovi panni di grande uomo d'affari, Pompidou non trascurava tuttavia i legami con De Gaulle. Frequentatore assiduo del ritiro di Colombey, curò la pubblicazione delle «memorie» del Generale. Nel giugno del 1958 De Gaulle appena tornato al potere lo volle con sé come capo di Gabinetto. Non fu tuttavia questo per Pompidou un ritorno definitivo alla politica ma una breve vacanza dal mondo degli affari, che si concluse il 21 dicembre del 1958 con la elezione di De Gaulle alla presidenza della Repubblica. Pochi giorni più tardi, sottraendosi alle insistenze del Generale che in segno di riconoscenza lo nominò poco dopo membro del Consiglio costituzionale, Pompidou era di nuovo nella «stanza dei bottoni» della Banca Rothschild.

Egli restava tuttavia l'uomo ideale per le missioni delicate.

Ma quando nell'aprile 1962 Pompidou fu chiamato da De Gaulle a sostituire Michel Debré nella carica di Primo Ministro, il suo nome suscitò lo stupore generale. Egli era infatti praticamente sconosciuto nell'agone politico, non era mai stato ministro, sottosegretario o membro del Parlamento (sarà eletto deputato del Cantal soltanto nel 1967) e non era neppure membro del partito gollista. Il suo esordio poco brillante rafforzò la delusione degli ambienti politici.

Col passare del tempo questo giudizio si era andato rapidamente modificando. I sei anni di permanenza al potere — dall'aprile 1962 al giugno 1968: un primato di longevità nella carica di Primo Ministro mai raggiunto sotto la Repubblica e superato soltanto dagli antichi ministri della monarchia — anziché logorarlo stimolavano le sue qualità. Se egli appariva sempre il «Delfino» ossequiente, teso ad indovinare i più riposti pensieri del Generale e ad interpretarne la volontà, all'estero la sua politica si manifestava diretta verso una graduale conquista di popolarità.

Valendosi delle comunicazioni di massa (le bonarie conversazioni televisive che opponevano sottilmente una figura di amministratore sensato, di buon padre di famiglia allo stile paludato del Generale) e dei giri in provincia, egli si procurava lentamente il favore di quella piccola e media borghesia che costituisce il tessuto connettivo dell'elettorato gollista. Dirigendo le campagne elettorali del 1967 e del 1968 e scegliendo gran parte dei candidati gollisti si preparava una sicura base per l'avvenire in seno all'Assemblea nazionale. Nel maggio del 1968, quando la Francia venne scossa profondamente dalle agitazioni studentesche e operaie, Pompidou aveva ormai uno stile proprio, una visione propria delle cose. Di fronte a chi appariva incline a una soluzione di forza, il Primo Ministro opponeva una fiducia imperturbabile in una soluzione favorevole al gollismo da ottenersi mediante trattative con le organizzazioni sindacali e nuove elezioni.

Superato felicemente lo scoglio delle elezioni, De Gaulle decideva di rimuovere, almeno per il momento, Pompidou dalla carica di Primo Ministro accettando le sue dimissioni, presentate in omaggio alla prassi costituzionale, con uno dei suoi celebri biglietti di congedo in cui lo invitava «a tenersi pronto per ogni mandato che un giorno la nazione avrebbe potuto confidargli».

Il dissidio sembrava ormai aperto. Al forzato collocamento a riposo Pompidou reagì dopo qualche mese facendo conoscere la sua ferma intenzione di succedere al Generale con la dichiarazione pronunciata a Roma il 17 gennaio 1969: «La mia candidatura alla Presidenza della Repubblica non è un segreto per nessuno. Occorrono soltanto due condizioni: che De Gaulle non resti all'Eliseo e che io venga eletto». A questa affermazione il Generale replicava: «Il mio incarico scade soltanto alla fine del 1972 ed io ho il dovere e il proposito di assolvere fino in fondo il mio mandato». Pompidou rispose imperterrito da Ginevra con una frase magniloquente: «Se Dio lo vuole, avrò forse un destino nazionale». L'occasione non si è fatta attendere molto.

U. P. I.

La situazione

Le elezioni presidenziali francesi hanno rispettato le previsioni; è stato eletto Pompidou, l'ex Primo Ministro gollista. Egli ha ottenuto all'incirca il 57,55 per cento dei voti mentre a Poher sono andati il 42,45 per cento dei suffragi. Le astensioni sono state intorno al 27 per cento per cui si può dire che sotto questo punto di vista le previsioni sono state rispettate solo parzialmente.

Infatti si pensava che a seguito della decisione dei dirigenti comunisti d'invitare i propri elettori ad astenersi dal voto, le astensioni sarebbero state maggiori. Invece, a quanto pare, molti elettori comunisti non hanno rispettato gli ordini di scuderia. In un primo tempo la previsione delle astensioni era superiore al 30 per cento.

Con l'elezione di Pompidou il gollismo rimane saldamente insediato nella sua posizione di preminenza in Francia. Tuttavia il «delfino» di De Gaulle ha già ripetutamente asserito che modificherà molte impostazioni politiche del Generale e tutto fa credere che agirà in questo senso. Tra l'altro sembra certo che per la politica economica farà ricorso all'ex Ministro Pinay che non è certamente incline a seguire la politica impostata da De Gaulle in materia economica.

A Mosca alla conferenza comunista mondiale un gruppo di partiti latino-americani ha chiesto che siano posti al bando i maoisti. Tutto questo sta avvenendo mentre molti segni confermano un inasprimento delle relazioni tra Russia e Cina al punto che da qualcuno viene persino avanzata l'ipotesi di un conflitto armato tra i due «big» del comunismo mondiale. Indizi e segni della tensione militare fra i due Paesi giungono a Mosca dalla Asia. Apprestamenti militari sono in atto da parte russa ai confini con la Cina.

La situazione politica sarà esaminata sia dal punto di vista internazionale che da quello nazionale al Consiglio dei Ministri che si terrà giovedì prossimo. Nella riunione consiliare sarà proseguito anche l'esame del progetto di riforma tributaria.

In Sardegna in giornata si concludono le elezioni regionali. I primi risultati di rilievo saranno noti già in serata.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Orvilliers — Pompidou e la moglie Claude dopo il voto. «La mia elezione è una vittoria della Repubblica»: lo ha dichiarato ai microfoni della radio-televisione francese dopo l'elezione. Pompidou, che appariva commosso, ha detto che le elezioni rappresentano «il consolidamento e la consacrazione della riforma gollista grazie alla quale è garantita l'autorità nella democrazia»

UN AMMASSO DI LAMIERE CONTORTE NEL TUNNEL FRA LE STAZIONI DI BARCELLONA E DI TERME VIGLIATORI

PAUROSO TRAGICO SCONTRO DI DUE TRENI IN GALLERIA SULLA MESSINA-PALERMO

Quattro persone sarebbero morte, mentre dieci risultano ferite ma si teme che il bilancio della sciagura sia più grave
L'incredibile distrazione di un capostazione resosi irreperibile avrebbe provocato il disastro - La difficile opera di soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 15

Un muro d'acciaio, dalle ore 3.05 di questa mattina, divide in due la galleria S. Antonio, lunga 143 metri, tra Barcellona e Terme Vigliatore, sulla linea ferroviaria Messina - Palermo. Quel muro è stato eretto dal tragico scontro di due convogli, un accelerato proveniente da Palermo ed un «merci» proveniente da Messina. E nell'ammasso di lamiere contorte ci sono ancora questa sera, a venti e più ore dalla sciagura, dei cadaveri e dei feriti.

I morti sarebbero quattro, ma soltanto due cadaveri sono stati estratti e un terzo è stato localizzato. Non si hanno notizie di un messaggero postale che non risulta nell'elenco dei feriti (una decina). E' un bilancio agghiacciante, e la sciagura avrebbe potuto assumere dimensioni più vaste se sul treno passeggeri ci fossero stati i lavoratori pendolari dei giorni feriali. C'erano, per fortuna, sul convoglio proveniente da Palermo, nella notte tra sabato e domenica, soltanto una trentina di viaggiatori.

L'errore, la distrazione incredibile di un capostazione (l'inchiesta avrebbe accertato il perfetto funzionamento dei congegni meccanici) avrebbe provocato il disastro. L'errore, a quanto è risultato dalle prime indagini, sarebbe stato compiuto dal titolare della stazione di Terme Vigliatore, dalla quale è partito l'accelerato 2910 proveniente da Palermo che invece avrebbe dovuto attendere l'incrocio col «merci» 107 proveniente da Messina. Angelo Venuto, il capostazione responsabile, si è reso irreperibile.

Lo scontro è avvenuto — come si è detto — alle ore 3.05, al centro della galleria. Pochi minuti prima, il capostazione di Barcellona, Paolo Genovese, aveva chiesto al suo collega di Terme Vigliatore il cosiddetto «consenso di blocco». La risposta è stata positiva, tant'è che Terme Vigliatore ha premuto il bottone che automaticamente dà il segnale di via libera al «merci» fermo nella stazione di Barcellona. Ma quasi contemporaneamente, il capostazione di Paolo Genovese ha premuto il paletta verde per ordinare la partenza del treno viaggiatori che era lì, a pochi passi, nel primo binario. E' incredibile una distrazione del genere.

Si prospetta un'altra ipotesi che, a lume di logica, ha un certo fondamento: il bottone nella stazione di Terme Vigliatore sarebbe stato premuto non dal capostazione, ma da qualcuno che non avrebbe avuto poi il tempo di avvertirlo. Si sarebbe cioè verificato questo: Angelo Venuto avrebbe alzato la paletta verde nel momento in cui qualcuno, nel quadro comandi, a richiesta di Barcellona, dava via libera all'altro treno, il «merci». E' soltanto un'ipotesi, ma va prospettata. Non si spiega infatti come un capostazione possa uscire fuori a dare via libera al treno che ha fermo in stazione, dopo aver dato lo «sta bene» alla partenza del treno che avrebbe dovuto incrociare proprio nella stazione a lui affidata. Bisogna ricordare infatti che la linea Messina - Catania è ancora ad un solo binario.

Le due locomotive, la cui velocità era piuttosto sostenuta, si sono schiantate incastrandosi l'una nell'altra e formando all'interno della galleria una spessa parete di lamiere, al punto che da una parte all'altra non filtra nemmeno la luce dei gruppi elettrogeni impiegati dai soccorritori.

Le operazioni di soccorso hanno avuto momenti drammatici. Sette vigili del fuoco, compiuti pochi metri in galleria, sono stramazzati a terra, intossicati da esalazioni di gas. Sono stati ricoverati in ospedale: non si tratta, per fortuna, di cosa grave. Dentro la galleria, infatti, si sono riversati, da alcuni carri merci deragliati, catrame e nafta, e la presenza del materiale infiammabile ha impedito ai soccorritori di far uso della fiamma ossidrica, preziosa e indispensabile in casi del genere. Poi sono arrivate le squadre munite di maschere antigas, che hanno portato all'interno della galleria i bocchettoni con ossigeno ed hanno azionato gli autoventilatori per l'immissione di aria all'interno. Vigili del fuoco, tecnici delle Ferrovie, militari, polizia, carabinieri, volonterosi, hanno lavorato e continuano a lavorare al limite delle proprie forze per strappare alla morte vite umane. Ma fino a tarda sera nell'ammasso di lamiere c'erano ancora dei feriti, ed anche dei cadaveri. Un giovane messinese, Salvatore Santamaria, 17 anni, è rimasto accartocciato tra le lamiere e respira l'ossigeno che gli mandano da fuori. Dice di non essere ferito, ma è allo stremo delle forze. Sente la voce dei soccorritori, e risponde, invoca, ha fiducia, gli danno fiducia. Gli ho rivolto anch'io un incoraggiamento. Mi ha pregato di rassicurare i suoi genitori che sono rimasti all'imbocco della galleria, trattenuti dalla polizia. Tornava a Messina, Salvatore Santamaria, da Palermo, dove aveva partecipato ad un campionato regionale (la sua specialità è il lancio del giavellotto). Non ricorda niente dello scontro. Dormiva. Si è svegliato terrorizzato, al buio, e si è trovato tra le lamiere, rivedrà la luce, almeno così si spera, non prima di domani mattina. E potrà dire di essere rinato.

I morti sarebbero quattro. Ma — come si è detto — due soli cadaveri sono stati recuperati, quelli del capomacchinista del «merci», Antonino Saglimbeni, di Messina, e del capomacchinista dell'accelerato, Filadelfio Di Leo, 54 anni, di Palermo. Un terzo cadavere è stato localizzato: è quello di Pasquale Pugliatti, 56 anni, di Messina, aiuto macchinista dell'accelerato. Dei quattro macchinisti dei due convogli, s'è salvato soltanto l'aiuto del «merci», Antonino Barbera, il quale è riuscito con le proprie forze ad aprirsi un varco nella montagna di acciaio e portarsi all'imbocco.

I feriti, ancora sotto la massa di acciaio, sono due o tre. Uno ha detto, con un filo di voce, di chiamarsi Antonino Visalli. Ha una ferita alla gamba, ma è riuscito a tamponare la uscita del sangue con il fazzoletto. «Fate presto o muoio» — implora. I soccorritori gli danno coraggio, ma quella barriera di lamiere è difficile rimuoverla.

Drammatico il racconto dei sopravvissuti al disastro: «Stavo seduto — mi dice il conduttore Antonino Rampulla — nel vagone bagagliaio, assieme a due miei colleghi. Orario perfetto, corsa normale, poi sono stato proiettato contro la parete del vagone. Siamo rimasti al buio. Ci siamo resi conto di quel che era successo e siamo scesi a dare aiuto ai viaggiatori che lasciavano atterriti i loro posti. Poi non ricordo più nulla. Confusione. Urla. Invocazioni, la sirena dei vigili del fuoco. Un inferno».

Il conduttore Rampulla era salito a Palermo ed era diretto a Messina, stazione di fine corsa. Con lui, nel vagone, c'era il capotreno Biagio Bonifacio. Il treno aveva viaggiato con regolarità. Il capotreno Bonifacio aggiornava ad ogni stazione il foglio di corsa prelevando di volta in volta il modulo relativo, non c'era nulla di anormale nella partenza da Terme Vigliatore. Qui era sceso, aveva ritirato il modulo e, anziché sul bagagliaio, era risalito su una vettura di testa.

Una squadra di soccorso è riuscita a raggiungerlo (in un primo tempo era stato dato per disperso) e l'ha condotto all'aperto. Il ferroviere è ferito, in modo non grave, ed è stato trasportato all'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto.

A tarda ora una squadra di soccorso era ancora impegnata nel tentativo di liberare due feriti rimasti imprigionati nelle lamiere contorte dei vagoni ferroviari: uno di essi è il giovane Santamarina. Nello stesso scompartimento del Santamarina — secondo quanto hanno riferito alcuni appartenenti alle squadre di soccorso — vi sarebbe un uomo morto che non è stato ancora identificato.

E' stato accertato che sul treno accelerato hanno viaggiato fino alla stazione di Sant'Agata di Militello tre passeggeri in prima classe e centoventisette in seconda classe. Non si è potuto stabilire con esattezza quanti passeggeri però si trovavano sul convoglio al momento del sinistro, poiché la maggior parte di essi, rimasti incolumi, ha abbandonato i vagoni raggiungendo a piedi alcuni Castroreale Terme, altri Barcellona Pozzo di Gotto.

Sul posto della sciagura in elicottero si è portato il Ministro degli Interni on. Restivo il quale si trovava a Palermo per i lavori del congresso regionale D.C. Ai familiari delle vittime sono giunti i messaggi di cordoglio del Presidente della Repubblica Saragat e del Presidente del Consiglio Rumor.

Gaetano Saglimbeni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Messina — Infermieri e vigili del fuoco cercano di entrare nelle carrozze dei due convogli per portare soccorso ai feriti

LA SCOMPARSA DI UNO DEI PROTAGONISTI DELLA SCENA POLITICA DEL DOPOGUERRA

È morto Arturo Michelini segretario nazionale del M.S.I.

Da tempo era affetto da un tumore al cervello - Una grave crisi lo ha colpito a bordo di uno yacht a Ponza - Il trasporto in extremis con un elicottero a Roma

Roma, 15

L'on. Arturo Michelini, segretario nazionale del MSI, è morto oggi a Roma. Aveva 60 anni.

L'on. Michelini è morto poco dopo l'arrivo al centro di rianimazione della clinica chirurgica diretta dal prof. Valdoni. Era stato trasportato dall'isola di Ponza a Roma con un elicottero in conseguenza di una grave crisi provocata dal tumore al cervello da cui era affetto da molto tempo. Giunto in autoambulanza nella clinica di Valdoni poco dopo le 14, l'on. Michelini è stato sottoposto immediatamente dai medici di guardia alla terapia di rianimazione. Si è cercato in particolare con un lungo massaggio cardiaco di farlo riprendere, ma il tentativo è stato vano. Alle ore 14.30 il leader del MSI è morto.

L'on. Michelini ha avuto la crisi mentre si trovava a bordo di uno yacht che da poche ore aveva gettato le ancore nel porticciolo di Ponza. E' stato immediatamente soccorso dal prof. Fruscella, un medico romano che si trovava nell'isola. Aveva ormai perso la conoscenza e solo con un immediato intervento chirurgico poteva essere salvato. La crisi, secondo il prof. Fruscella, era stata provocata da un'ipertensione endocranica, ossia dall'aumento della pressione esistente nei ventricoli cerebrali e negli spazi con essi in comunicazione. Per far trasportare l'on. Michelini a Roma, è stato fatto intervenire il Centro di soccorso aereo mobile che ha inviato a Ponza un elicottero. Alle 13.35 il leader del MSI è stato messo a bordo dell'apparecchio che lo ha portato a Roma. Recentemente l'on. Michelini era rimasto vedovo.

Sullo yacht dove il segretario del MSI è stato colpito dalla grave crisi si trovavano le sue due figlie con i rispettivi mariti.

L'on. Arturo Michelini era nato a Firenze il 17 febbraio del 1909. Diplomato in ragioneria, esercitò per lunghi anni la professione di assicuratore. Era anche giornalista. Iscritto giovanissimo al partito nazionale fascista, combattè come volontario nel corpo di spedizione italiano che sostenne le truppe di Franco durante la guerra civile spagnola. Nella seconda guerra mondiale fu volontario sul fronte occidentale e su quello russo. Era invalido di guerra ed era decorato di una medaglia d'argento al valor militare e di tre croci al merito di guerra. Si era interessato di organizzazioni sportive e sindacali come vice presidente del Moto Club Italiano, presidente provinciale del CONI di Roma e membro del direttorio nazionale dei funzionari del credito e dell'assicurazione.

Nel dopo guerra fu uno dei fondatori del Movimento sociale italiano del quale nell'ottobre del 1954 divenne segretario nazionale, succedendo ad Augusto De Marsanich. La carica gli fu poi confermata in tutti i successivi congressi del partito. Sul piano sindacale Michelini era presidente dell'ente nazionale di assistenza della CISNAL, il sindacato fondato e controllato dal MSI.



L'on. Arturo Michelini

Eletto deputato nel 1948 per la prima legislatura nel collegio unico nazionale, Michelini era stato confermato alla Camera in tutte le successive consultazioni elettorali per la circoscrizione di Roma - Viterbo - Latina - Frosinone. Nelle elezioni del 1953, del 1958 e del 1963 era stato eletto anche al Senato per il secondo collegio di Roma, ma aveva sempre optato per il seggio alla Camera. Aveva fatto parte di numerose commissioni parlamentari fra le quali: l'industria e commercio nella prima legislatura; affari della Presidenza del Consiglio, affari interni e di culto; enti pubblici nella terza e nella quarta legislatura. Nella quinta era membro della commissione Affari Esteri.

L'on. Michelini sarà sostituito alla Camera dall'avv. Pino Romualdi, primo dei non eletti nelle liste del MSI per la circoscrizione Roma, Viterbo, Latina, Frosinone.

I funerali del segretario nazionale del MSI saranno celebrati martedì nella chiesa di Santa Teresina in Panfilo in via Paisiello. Nel pomeriggio di domani la salma sarà trasferita dal policlinico al palazzo Drago, in via Quattro Fontane, dove sarà allestita la camera ardente per consentire ai militanti del MSI di rendere omaggio all'on. Michelini.

Il Presidente della Repubblica, informato del decesso dell'on. Michelini, ha fatto pervenire ai familiari dello scomparso un messaggio di vivo cordoglio.

Anche il Presidente del Consiglio on. Rumor, ha fatto pervenire ai familiari dell'on. Michelini un telegramma nel quale le esprime le sue più profonde condoglianze.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

«PARTENZA AMARA»
Enrico Radio lascia la Triestina

CON ICKX - OLIVER
24 Ore di Le Mans vince la Ford GT 40

CASTROCARO TERME
Gimondi si esalta nella cronogara

DERBY «STAGIONATO»
Pari a Monfalcone ospite l'Udinese

BASEBALL
Cadono i ronchigini risorge l'Alpina

ELETTI QUASI TUTTI I DELEGATI ALL'ASSISE NAZIONALE DEL PARTITO

Secondo le previsioni i precongressi della D. C.

Colombo pronuncia un discorso che viene interpretato come una candidatura alla segreteria - Gava contro il divorzio - Intervento anticomunista di Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

A tarda sera si sono conosciuti i risultati dei congressi regionali democristiani. La prima indicazione di massima è che i risultati non mutano il quadro delle forze venutosi a delineare nei precongressi provinciali. Una valutazione analitica dei risutlati sarà possibile però solo domani. Ed ecco in sintesi i risultati resi noti: in Liguria: gli amici di Taviani hanno ottenuto il 54 per cento dei voti, le Forze libere ossia i centristi il 23 per cento, Impegno democratico il 16 per cento e le sinistre il 7 per cento; ad Aosta: la lista «Pour le pais» vicina a Rumor e Piccoli ha ottenuto il 61,66 p.c., con due delegati, Forze nuove il 38,34 p.c. con un delegato; in Lucania: la lista di Impegno democratico, unica in lizza, ha avuto circa 29 mila voti con 11 delegati; nel Trentino oggi sono stati eletti i 131 delegati che domenica prossima terranno a Trento il congresso regionale, che era stato rinviato a seguito delle elezioni amministrative di domenica scorsa, e sono stati eletti i delegati della lista di maggioranza formata da Impegno democratico e da Nuove cronache: nel Friuli - Venezia Giulia gli amici di Moro hanno avuto il 27,75 p.c. con 4 delegati, Forze nuove 24,55 p.c. con 4 delegati, Base 14,20 p.c. con due delegati; Impegno democratico 12,20 p.c. con un delegato, Forze libere 3,60 p.c. con un delegato, Nuove cronache 3,20 p.c. con un delegato; lista locale 14.50 p.c. con due delegati.

A Bolzano nel congresso provinciale 10 delegati alla sinistra e 8 ai dorotei; in Piemonte: Nuove Cronache 6 delegati; Piemonte Rurale (on. Stella) 5 delegati, Impegno Democratico 10 delegati, amici di Taviani 7 delegati, sinistra unita 12 delegati, Forze Libere ex centristi 3 delegati; in Umbria: la sinistra un delegato, ai morotei un delegato, ai tavianei un delegato, ai fanfaniani due delegati, ai dorotei 3 delegati; in Lombardia: ala sinistra il 38,4 p.c., a impegno democratico il 23,40 p.c. più il 4,6 della lista guidata dall'on. Carenini, agli amici di Moro il 21,24 p.c. e a nuove cronache il 13,42 p.c. Nel corso della notte sono stati resi noti altri risultati. Il quadro completo si avrà domani.

Prima delle votazioni vari esponenti del partito nelle singole assemblee hanno espresso autorevoli e significative prese di posizione ribadendo gli orientamenti e gli indirizzi delle mozioni con cui le correnti si presenteranno al congresso. Una «coda» delle votazioni odierne si avrà in settimana allorché si terrà il congresso regionale della Sardegna che non è stato tenuto oggi per la coincidenza delle elezioni nell'isola.

Uno dei leaders di «Impegno democratico», il Ministro Emilio Colombo, parlando a Matera, ha detto che nel dibattito precongressuale è «prevalsa la linea di un confronto aperto fra tutte le tendenze per la ricerca di punti di convergenza sia sui problemi d'indirizzo politico, sia sui contenuti programmatici. Lo notiamo con soddisfazione perché non abbiamo mai ritenuto che vi potesse essere altra via per superare le divisioni esistenti all'interno del partito e dare ad esso una maggioranza omogenea capace di superare ad un tempo l'unanimismo fittizio e il frazionismo impotente. Per questo motivo nell'interesse del partito e della situazione politica generale, ci siamo opposti ai tentativi di costituire maggioranze in base a intese di vertice, ad accordi precostituiti, ad esclusioni o inclusioni dovute soltanto a etichette nominalistiche.

Siamo stati legittimati a sostenere questa posizione dal fatto di avere più volte espresso il convincimento che, d'altra parte, la maggioranza costituitasi a gennaio, non debba porsi in congresso come una coalizione chiusa. Abbiamo infatti sempre manifestato la volontà di fare del gruppo di maggioranza relativa una forza portante disponibile per costituire una ampia maggioranza - largamente rappresentativa del partito e del suo elettorato, su posizioni altamente qualificate. La nostra posizione come non è ispirata ad esclusivismi non costituisce nemmeno un'offerta indifferenziata di alleanze. A tutto il partito — ha concluso Colombo — occorre dare una linea capace di interpretare le esigenze di una società più avanzata».

Questo discorso è stato considerato da alcuni come la conferma della volontà di Colombo di presentarsi, nel prossimo periodo, quale candidato alla direzione politica del partito. Ma altri ritengono questa ipotesi ancora non attuale.

Tra i discorsi di maggior rilievo ricordiamo che il guardasigilli sen. Gava partecipando al congresso regionale di Napoli ha espresso la sua adesione alla mozione di impegno democratico e specialmente alla abolizione della proporzionale per la maggioranza «in modo da consentire il ritorno ad un fisiologico modo di operare del partito». Si è soffermato quindi sul divorzio. Per quest'ultimo ha sottolineato che la D.C. ha accettato la neutralità del Governo sul tema controverso per evitare una gravissima crisi politica e del potere esecutivo. Si è meravigliato che nella coalizione qualcuno abbia espresso riserve sulla sollecita approvazione del referendum cosa sulla quale i partiti della coalizione stessa a suo tempo si dissero d'accordo. Pur consentendo alla neutralità del Governo che si intende correttamente rispettare, il guardasigilli come cittadino e come democristiano ha ribadito la sua ferma opposizione alla proposta Fortuna-Baslini.

Sempre per «Impegno democratico» parlando al congresso regionale di Roma, Andreotti ha detto che «quando si sente parlare, spesso in termini taumaturgici, di nuova maggioranza, non si tiene presente che sia in direzione di partito sia al Governo ci sono già tutte le componenti del Partito. Occorre pertanto dire con chiarezza che cosa di diverso si intende fare all'interno del partito e nella vita politica nazionale, altrimenti il discorso è equivoco ed aggrava la già scarsa comprensione che di queste vicende ha il cittadino comune».

Andreotti ha detto che «non bisogna avere paura dei comunisti perché il centro-sinistra è nato con il preciso proposito di isolare il partito e la Democrazia cristiana nel suo programma elettorale definì la minaccia più massiccia e insidiosa per il regime di libertà. Tutti i deputati e senatori d.c. sono stati eletti con questo impegno preciso e se questo è vero non sono minimamente leciti i possibilismi e i virtuosismi che alcuni vorrebbero oggi far circolare nel congresso nazionale». Andreotti ha infine detto che occorre dare vita alle Regioni in una prospettiva di sicurezza politica e di efficienza funzionale; che bisogna evitare che il particolarismo dei partiti scarichi ancora una volta sulle sole spalle della D. C. la responsabilità del potere e, infine, che la D.C. deve prepararsi al fatto nuovo della incompatibilità decisa dai sindacati e dei progressivi sganciamenti dalla cosiddetta collateralità di alcuni gruppi, con un indiretto ma chiaro accenno ai propositi di taluni settori delle ACLI.

Caterbo Mattioli

LA PRIMA GIORNATA DI VOTAZIONI SULL'ISOLA

Alle urne in Sardegna il 63 p.c. degli elettori

Un bel sole ha indotto molti a rinviare a oggi l'appuntamento con le schede - Cagliari in testa

Cagliari, 15

La prima giornata di votazioni per il rinnovo del Consiglio regionale sardo ha visto una affluenza alle urne non eccezionale: il 63 per cento circa. Ciò è dovuto in parte alla bella giornata odierna: sole e temperatura estiva hanno indotto molti sardi a raggiungere le spiagge o i monti, rimandando a domani l'appuntamento con le urne.

Ed ecco il dettaglio dei dati: Alla chiusura delle sezioni elettorali avevano votato nelle tre province 565.287 elettori sugli 892.567 iscritti nelle liste elettorali. La percentuale media regionale è stata dunque del 63,65 per cento. Nella provincia di Cagliari hanno votato 307.334 elettori pari al 65,91 per cento, in quella di Sassari 147.630 pari al 59,47 per cento, nella provincia di Nuoro 110.323 elettori pari al 63,55 per cento.

Le percentuali nei tre capoluoghi sono state le seguenti: Cagliari 63,64 per cento, Sassari 56,02, Nuoro 62,88. Nei comuni con più di diecimila abitanti le percentuali alle ore 22 sono state: provincia di Cagliari: Arbus 73 per cento, Assemini 65,99, Carbonia 65, Guspini 77, Iglesias 66, Oristano 68, Quartu Sant'Elena 66,39, Selargius 64,82, Sant'Antioco 65,77, Villacidro 70,37; Provincia di Sassari: Alghero 62,65 per cento, La Maddalena 66,70, Olbia 60,20, Ozieri 62,05, Porto Torres 64,11, Sorso 71,43; Provincia di Nuoro: Macomer 64,99 p.c.

COSTANTINO DI GRECIA partito per Londra

Roma, 15

Re Costantino di Grecia, accompagnato dal segretario particolare Papagos, è partito questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino per Londra dove si tratterrà fino a domani per ragioni personali.

SEPARATO MA GELOSO picchia la moglie

Milano, 15

Un marito geloso ha avuto, la scorsa notte, la sgradita sorpresa di trovare la moglie, da cui è legalmente separato da oltre due anni, in compagnia di un altro uomo: la moglie e l'amico di lei hanno dovuto farsi medicare all'ospedale per le percosse ricevute dall'uomo; il marito è invece finito in carcere, per una serie di accuse che vanno dalle lesioni gravi, alle violenze, alla violazione di domicilio.

La vicenda si è svolta fra coinquilini, perchè anche dopo la separazione Gennaro Solimene di 29 anni e la moglie Filomena Lo Russ di 26, pur dividendo gli appartamenti, avevano continuato a vivere nello stesso caseggiato. Il Solimene era anche solito recarsi a trovare la moglie, con la quale aveva mantenuto rapporti più che cordiali. La scorsa notte, però, la moglie non era sola ma in compagnia di un altro inquilino dello stesso stabile, Enzo Ignoti di 21 anni.

Irato e offeso, il Solimene ha percosso la moglie; poi ha inseguito l'Ignoti, che nel frattempo si era barricato nel suo appartamento. Solimene, però, non si è lasciato fermare dallo uscio chiuso e, dopo averlo abbattuto con vigorose spallate, ha percosso anche il giovane e il padre di lui, Salvatore Ignoti di 49 anni, accorso in aiuto del figlio.

UN LUNGO TAPPETO DI FIORI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genzano — Il tradizionale «tappeto» di fiori allestito sul corso della cittadina laziale

NUOVE DIFFICOLTA' IN VISTA PER GLI STUDENTI

Uno sciopero minaccia gli esami di maturità

Lo preannunciano i dipendenti amministrativi della P.I. che già misero in crisi l'inizio dell'anno scolastico

Roma, 15

Gli esami, fissati per luglio prossimo, di maturità classica e scientifica e di abilitazione, sono minacciati in tutta Italia dallo sciopero dei dipendenti dell'amministrazione scolastica, cioè del personale amministrativo e impiegatizio della Pubblica istruzione, Ministero e Provveditorati. Si è avuto in proposito un comunicato dello S.N.A.D.A.S., Sindacato nazionale autonomo dipendenti amministrazione scolastica, e sulla stessa posizione rivendicativa appaiono i sindacati della categoria aderenti alla CGIL e alla CISL. Si tratta della stessa vertenza che portò all'inizio dell'anno scolastico a uno sciopero di 24 giorni con pregiudizio dell'inizio ordinato delle lezioni, sciopero che fu composto per le assicurazioni fornite dal Governo, ma che ancora non sono state tradotte in concreti provvedimenti.

All'origine della protesta è, oggi come allora, l'«esplosione scolastica», verificatasi negli ultimi anni, cioè l'aumento accelerato di alunni, di personale insegnante, di personale non insegnante, che ha investito di «superlavoro» una categoria il cui organico nazionale di seimila unità, fissato nel 1961, e ancora scoperto per mille posti, si è fatto progressivamente insufficiente. La minaccia di blocco degli esami di luglio da parte dei «cinquemila» (che in gran parte manovrano nella amministrazione scolastica le «stanze dei bottoni») giunge d'altronde a pochi giorni di distanza dalla composizione del blocco degli scrutini e degli esami minacciato dal personale insegnante e non insegnante delle scuole medie, e francamente non si può fare a meno di preoccuparsi dei negativi riflessi psicologici che tale minaccia — dopo la suspense per lo sciopero degli insegnanti — può provocare nei circa 230 mila studenti che si apprestano a affrontare le maturità e abilitazioni.

Non si tratta di deplorare la rivendicazione più che legittima dei dipendenti della Pubblica istruzione — che per farsi ascoltare, sottolineano le loro richieste in un momento delicato come questo pre-esami — ma di augurarsi fermamente che come è già accaduto con il minacciato sciopero delle scuole medie, la soluzione non giunga all'ultimo momento, provocando una ulteriore, quanto inutile suspense per alunni e famiglie. Domani a ogni modo ci sarà un incontro tra i rappresentanti sindacali e il Ministro della Pubblica istruzione, Ferrari Aggradi.

PESCHERECCIO RILASCIATO dalle autorità jugoslave

Foggia, 15

E' rientrato in porto a Manfredonia il motopeschereccio «Rosagia» di 36 tonnellate fermato mercoledì scorso, a circa quattordici miglia dall'isola di Pelagosa, da una motovedetta della polizia jugoslava.

Il comandante del natante — riconosciuto colpevole di aver superato i confini marittimi jugoslavi — è potuto ripartire dopo aver pagato un'ammenda di 120 mila lire.

MENTRE LA SALMA STRAZIATA E' STATA PORTATA ALLA SEPOLTURA

Nessuna traccia del bruto che ha ucciso il bimbo siciliano

Sottoposti a interrogatorio numerosi maniaci: è infatti caduta l'ipotesi di una vendetta Risulta che l'omicida ha infierito in due riprese a colpi di pietra sulla piccola vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Enna, 15

Migliaia di persone in lacrime hanno oggi accompagnato all'ultima dimora Salvatore Marsiglione, il bambino di venti mesi assassinato a colpi di pietra da uno sconosciuto la sera dello scorso venerdì alla periferia di Leonforte, presso Enna. Dietro il feretro c'erano i parenti del povero Salvatore, suo padre, Antonio, operaio trattorista di 36 anni, il fratello Girolamo, di 6 anni, la sorellina Mariagrazia di 5, gli zii e i cuginetti. Mancava solo la madre, Lucia Severino, di 32 anni, che la assurda, agghiacciante tragedia ha gettato in tale disperazione da sconsigliarne la presenza ai funerali. E' stato il medico curante a suggerire a Antonio Marsiglioni di impedire a sua moglie di essere presente ai funerali del piccino trucidato.

Intanto la polizia continua le indagini che dovrebbero condurre all'identificazione dello ignobile autore del delitto. Il paese è sotto choc. Basta pensare al modo in cui è stato assassinato il piccolo Salvatore, sfigurato a colpi di pietra, per capire lo stato d'animo dei suoi genitori e degli abitanti di Leonforte, il loro orrore, il dolore che serpeggia in tutte le case perchè in tutte le case ci sono bambini.

Le indagini della polizia e dei carabinieri sembrerebbero escludere il movente della vendetta. Antonio Marsiglione, infatti non ha mai fatto del male a nessuno e in paese gli vogliono tutti bene. Non ha nemici. Che alla base dell'orrendo crimine possa esserci un motivo d'interesse è egualmente da escludere. Gli inquirenti, insomma, credono che l'autore dell'allucinante delitto sia un maniaco. Difatti hanno fermato alcune persone, notoriamente squilibrate e le stanno interrogando. D'altro canto non è detto che l'assassino abiti a Leonforte: la sera del delitto, infatti, in paese c'era festa, si stava svolgendo la processione di Sant'Antonio; inoltre c'era la fiera del bestiame e di altra merce, e i due avvenimenti avevano certamente richiamato in paese numerose persone provenienti da altri centri vicini.

Le circostanze dell'orrido crimine sono state ricostruite, oggi, anche sulla base delle dichiarazioni rese dalla madre del bambino. La donna ha raccontato, scossa dai singhiozzi, che alle ore 21, mentre il marito era fuori, uscì in strada con il piccolo Salvatore per fargli vedere la processione. Si allontanò dall'abitazione per pochi minuti. Poi tornò indietro. Per alcuni minuti, però, si fermò dinanzi al «basso» di una sua vicina di casa per scambiare qualche parola. La strada, in quel momento, era affollata. Fu allora che, a un certo punto, la donna si accorse che il bambino, che lei aveva appena messo a terra, era scomparso; allora cominciò a cercarlo.

Il cadaverino straziato di Salvatore venne trovato da un ragazzo, Antonio Randisi, alle ore 21.20. Ciò significa che il delitto maturò in pochi minuti. Qualcuno scorse il bimbo, lo prese in braccio e lo portò sul ciglio della valle, alla periferia del paese, uno spiazzo solitario che dista, in linea d'aria, non più di duecento metri dall'abitazione dei Marsiglione. Lo sconosciuto (potrebbe anche trattarsi di una donna) dapprima spogliò il piccino completamente. Poi, raccolto un pesante sasso, lo colpì violentemente sulla testa fratturandogli il cranio e uccidendolo quasi all'istante. Certo doveva essere assetato di sangue; come è stato accertato, l'assassino, trascinato il povero Salvatore ai piedi di un muraglione rustico lo colpì nuovamente con un'altra pietra. Poi si allontanò indisturbato.

Franco Sampognaro

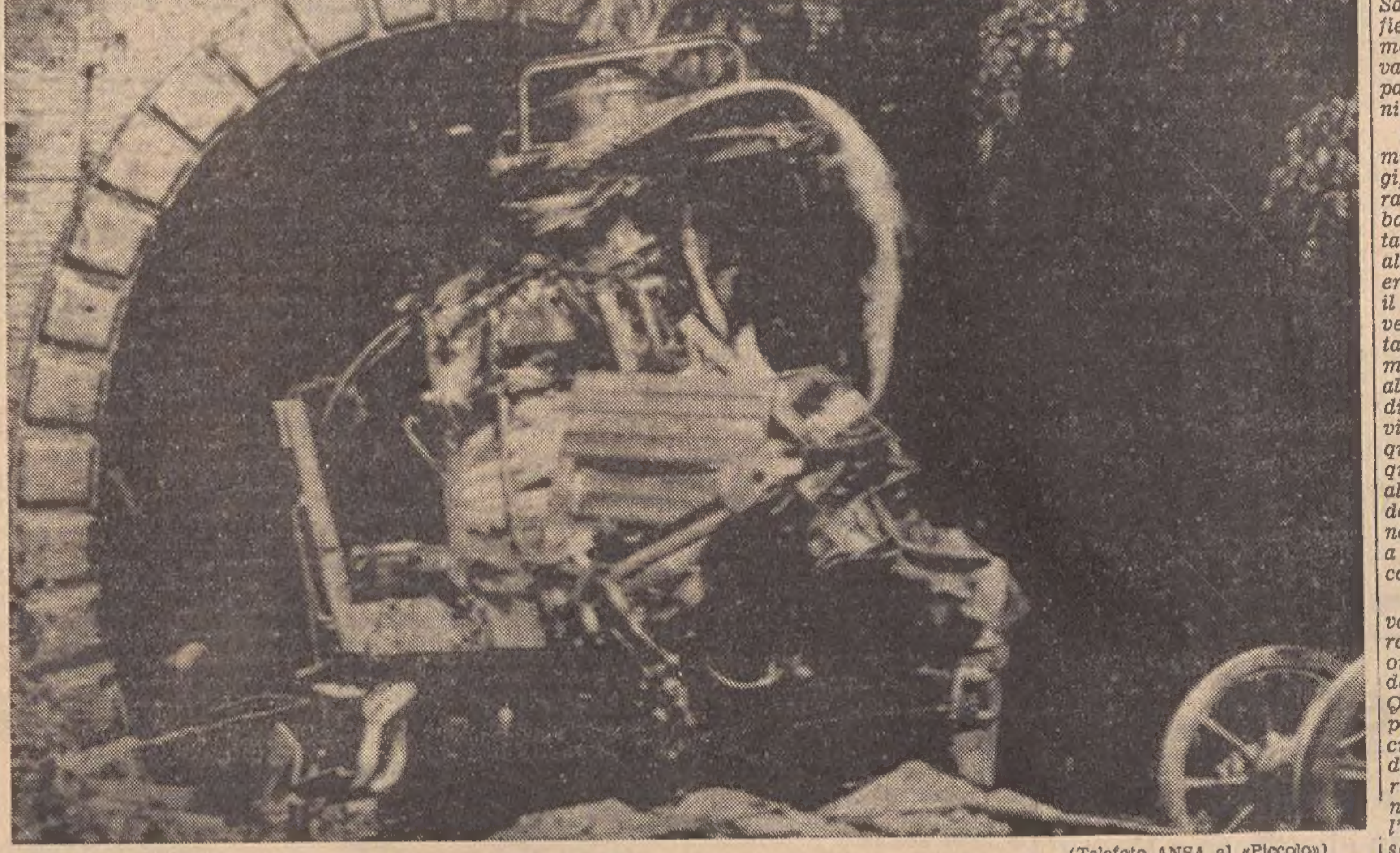
SCALATORE ITALIANO morto presso Klagenfurt

Klagenfurt, 15

Un alpinista italiano è morto nel corso di una scalata sulla parete Nord della Seewarte, presso il passo di Monte Croce Carnico, non lontano da Klagenfurt. La cordata con tre alpinisti, di cui non si conoscono ancora i nomi, si è trovata in difficoltà questa mattina. Alcuni montanari si sono resi conto della situazione e sono corsi a valle a dare l'allarme. Squadre di soccorso con elicotteri si sono subito dirette sul luogo della sciagura.

Uno degli alpinisti era morto al sopraggiungere dei soccorsi. Un secondo è stato salvato incolume. Il terzo, apparentemente incolume, è rimasto sospeso alla perete rocciosa. Si prevede che potrà essere salvato soltanto in mattinata domani. La zona dell'incidente è vicina al confine con l'Italia, ed alle operazioni di soccorso hanno preso parte anche alcune cordate di italiani. Questi hanno sveltito le operazioni perché in un primo momento gli austriaci e gli alpinisti italiani non erano riusciti a farsi capire.

Il disastro sulla Messina-Palermo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Messina — L'ingresso della galleria dove è avvenuto lo scontro ferroviario ostruito dai relitti contorti dei due convogli

CORRUZIONE DI MINORENNI E SPETTACOLO OSCENO

PER «SATYRICON» DI POLIDORI OTTO MANDATI DI COMPARIZIONE

Accanto al regista riguardano il produttore Bini, lo sceneggiatore un agente cinematografico e diversi attori fra i quali Ugo Tognazzi

Roma, 15

Gli atti relativi al sequestro del film «Satyricon» diretto dal regista Gianluigi Polidoro sono stati trasmessi al giudice istruttore dott. Filippo Fiore dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vittorio Occorsio. Contemporaneamente alla trasmissione degli atti, il dott. Occorsio ha chiesto al giudice istruttore l'emissione del mandato di comparizione per Gianluigi Polidoro, per il produttore Alfredo Bini, per lo sceneggiatore Rodolfo Sonego e per gli attori Ugo Tognazzi, Franco Fabrizi, Valery Lagrange e Don Backy, che nel film sono stati gli interpreti. Il mandato di comparizione è stato inoltre chiesto per l'agente cinematografico Antonio Leoni.

I reati che il sostituto Procuratore contesta alle persone implicate nella vicenda sono diversi e sono contemplati negli articoli 530 (corruzione di minorenni) e 528 (spettacolo osceno) del Codice penale e in alcune norme della legge sulla tutela del lavoro minorile. In particolare, il primo reato viene contestato a Ugo Tognazzi per il solo episodio della «cena di Trimalchione» e a Polidoro, Bini, Sonego, Franco Fabrizi, Valery Lagrange e Don Backy per le numerose sequenze che provocarono il 9 aprile scorso il sequestro della pellicola in tutta Italia. Il reato previsto dall'articolo 528 (spettacolo osceno) viene invece contestato ad Alfredo Bini, Gianluigi Polidoro, Rodolfo Sonego e Antonio Leoni. Alfredo Bini, infine, dovrà rispondere della violazione della legge 29 novembre 1961 sulla tutela del lavoro dei minori.

Il sequestro del «Satyricon» avvenne a Roma per ordine del dott. Vittorio Occorsio, responsabile dell'ufficio stampa della Procura della Repubblica. Il magistrato motivò la sua decisione con tre precisi argomenti: il film è osceno; si configura la corruzione dei minori, poiché in diverse scene audaci sono stati affiancati agli attori principali, in qualità di comparse, bambini in tenera età; si è violata, infine, la legge che riguarda il lavoro minorile, poiché nella produzione del film non si è tutelata la moralità dei fanciulli.

Una volta compiuto il sequestro, sorse un conflitto di competenza tra Roma e Latina per la scelta della sede dove si sarebbe dovuto celebrare il processo. Il giudice istruttore del Tribunale di Latina, infatti, sosteneva la propria competenza a istruire il procedimento, poiché il provvedimento del magistrato di Roma era stato preso quando già il film era stato proiettato in prima visione assoluta in un cinema di Latina. La Procura della Repubblica del Tribunale di Roma sosteneva, invece, la propria competenza, rilevando che nonostante la pellicola fosse stata proiettata per la prima volta a Latina, dove il giudice la sequestrò «per oscenità», il giudizio spettava a Roma, poiché il reato di corruzione di minorenni (contestato dal dott. Occorsio) è prevalente su quello di spettacolo osceno.

Il giudice istruttore di Latina tentò di attribuirsi il diritto a giudicare con una ordinanza, ma il conflitto venne portato in Cassazione. La Suprema Corte, decidendo il 7 maggio scorso, riconobbe la competenza della Magistratura romana, ordinando al giudice di Latina la trasmissione di tutti gli atti in suo possesso alla Procura della Repubblica della capitale.

Intanto il Consiglio superiore della Magistratura ha designato i magistrati della giurisdizione ordinaria, di grado non inferiore a consigliere di Cassazione o equiparato, per la carica di presidente delle commissioni di revisione dei film in base alla legge 21 aprile 1962 in. 161. Non appena insediati i nuovi presidenti, tutte le otto commissioni di censura saranno in grado di riprendere la normale attività. Dovrebbe così sbloccarsi una situazione che ogni giorno si aggrava sempre di più per effetto del progressivo rallentamento della visione dei film ai fini del rilascio, da parte delle commissioni, del nulla osta di circolazione, nonché dei giudizi di appello. Come è noto, infatti, dopo le dimissioni di cinque magistrati da presidenti delle rispettive commissioni di revisione, solo tre di esse hanno potuto funzionare negli ultimi tempi.

I cinque magistrati che sostituiranno i loro colleghi dimissionari sono: Mario D'Aniello, Presidente della Corte Suprema di Cassazione; Mario Amorosi, consigliere della Corte Suprema di Cassazione; Alfonso Del Grosso, sostituto Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione; Guido Moscarini, Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione; e Alberto Zema, consigliere della Corte Suprema di Cassazione.

UN GIGANTE DA OTTANTAMILA TONNELLATE COMPLETAMENTE AUTOMATIZZATO

Consegnata all'Italsider la portaminerali «Pleiades»

Madrina della nave la vedova di un operaio del cantiere di Genova-Sestri

Genova, 15

Nel cantiere navale di Genova-Sestri dell'Italcantieri è stata consegnata oggi all'Italsider la motonave mineraliera «Pleiades». Si tratta di una delle più grandi «Ore-Carriers» oggi esistenti nel mondo. La nave ha infatti la portata lorda di 80 mila tonnellate, è lunga 249 metri, è dotata di un apparato motore della potenza di 18 400 cavalli-asse e sviluppa una velocità a pieno carico di 16,2 nodi. La «Pleiades», progettata in collaborazione dai tecnici della Italcantieri e della Sidermar, è una unità specializzata concepita per soddisfare un preciso compito di trasporto: l'approvvigionamento di minerale di ferro per gli stabilimenti Italsider da quelle miniere dell'Africa occidentale in cui la capogruppo Finsider ha consistenti partecipazioni.

La nuova unità è automatizzata e l'organizzazione dei servizi di bordo è la più moderna possibile. Tra le sue caratteristiche principali è la suddivisione in sole quattro stive, circostanza che renderà più rapide ed economiche le operazioni di carico e scarico. La «Pleiades» è la dodicesima nave di proprietà dell'Italsider e verrà gestita, come le altre, dalla società Sidermar del gruppo Iri-Finsider, la quale provvede al trasporto marittimo delle materie prime necessarie ai centri siderurgici dell'Italsider. Con la entrata in servizio della «Pleiades», l'Italsider dispone ora di una flotta della portata complessiva di 907.000 tonnellate.

Alla cerimonia hanno partecipato, con il Prefetto dott. Rizzo e il Sindaco ing. Pedullà, le autorità civili e militari cittadine. Erano presenti per l'Italcantieri il presidente dott. Cortesi e il direttore del cantiere di Sestri, ing. Priano; per la Sidermar il presidente dott. Verraro e il direttore generale dott. Perasso; per l'Italsider il presidente ing. Marchesi, l'amministratore delegato dott. Redaelli, il direttore generale ing. Puri e il vicedirettore generale ing. Adani.

Dopo che il dott. Cortesi ha rivolto commosse parole alla madrina della nave, signora Caterina Pinceti, vedova di un operaio del cantiere caduto sul lavoro nel 1952, il Vicario generale dell'Archidiocesi, mons. Recagno, ha impartito la benedizione alla nuova unità; quindi, tagliando con un'accetta d'argento un sottile filo, la madrina ha mandato a infrangersi la tradizionale bottiglia di spumante contro la ciminiera della «Pleiades», mentre sul pennone saliva la bandiera della Sidermar al posto di quella dell'Italcantieri. Ha pronunciato infine brevi parole il presidente dell'Italsider, ing. Marchesi.

PASSO AVANTI NELLE INDAGINI PER IL DELITTO DI ROMA

Un tassista vide Marlene cercare un'auto a Fiumicino

Intanto si ricerca al Nord un uomo che potrebbe essere indiziato

Roma, 15

Le indagini sull'uccisione di Marlene Puntschuh la turista tedesca trovata morta la mattina di domenica scorsa in un viale del galoppatoio di Villa Borghese, hanno segnato un ulteriore importante passo avanti con un'altra testimonianza acquisita dalla polizia. I funzionari della Squadra Mobile hanno rintracciato un conducente di auto pubbliche che il giorno del delitto, alle 13 circa, vide all'aeroporto di Fiumicino Marlene Puntschuh: si chiama Lionello Rossi, ha trentaquattro anni e lavora come autista nella società «Ara». Il Rossi dopo aver visto le fotografie di Marlene Puntschuh, ha detto che si tratta inequivocabilmente della donna che sabato 7, verso le 13, mentre lui era in attesa di clienti davanti all'ingresso dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, si avvicinò alla sua automobile.

L'autista ha precisato di ricordare perfettamente che la donna indossava un cappotto lilla e soprattutto che aveva una valigia e una grossa borsa (quella che portò via l'assassino dopo averla uccisa). Il Rossi ha fatto una descrizione particolareggiata ed esatta in tutti i dettagli della borsa che la donna aveva con sé.

La donna pronunciò una sola parola: «Limousine». Probabilmente — come sostiene il Rossi e come d'altra parte ritengono gli investigatori — voleva farsi condurre a Roma da una auto privata.

Marlene Puntschuh dopo avere detto qualche parola si allontanò e si fece portare a Roma probabilmente dal conducente di un'auto da noleggio e la Squadra mobile spera di rintracciarlo tra poco.

Questa, naturalmente, non è la sola pista seguita dalla Squadra mobile. Si vaglia sempre con particolare attenzione la testimonianza del vigile notturno che vide una «600» bianca nei pressi del luogo del delitto e soprattutto si attendono sviluppi dalle indagini che il dott. Rainone, trasferitosi a Milano da alcuni giorni, sta svolgendo nel capoluogo lombardo. Come è noto, a Milano dovrebbero emergere nuovi particolari dopo che sarà rintracciato l'uomo che sabato sera fu visto da quattro persone in un bar nella zona tra via Veneto e piazza Barberini e che manifestò l'intenzione di uccidere la moglie. E' stato già identificato e si conoscono già vari particolari della sua vita privata. Da quanto si è appreso, egli avrebbe la abitudine di spostarsi in diverse città del Nord, e questo fino a oggi ha impedito agli investigatori di rintracciarlo.

SENZA SORPRESE LA CONCLUSIONE AD ARTA TERME DELLA PRIMA ASSISE REGIONALE DEL PARTITO

Eletti i delegati del Friuli-Venezia Giulia al prossimo congresso nazionale democristiano

I voti divisi fra quattro morotei, quattro di «Forze nuove», due dorotei, due basisti, un centrista e un fanfaniano
Un'intesa più formale che sostanziale sul documento che ribadisce la necessità di un rilancio del centro-sinistra

Arta Terme, 15

Il primo congresso regionale della Democrazia cristiana si è concluso questa sera ad Arta Terme con la proclamazione dei 16 eletti al congresso nazionale, che si terrà a Roma il 27 giugno prossimo. Gli eletti sono: senatore Guglielmo Pelizzo e on. Arnaldo Armani (dorotei); Mario Biancorosso (centrista); comm. Giuseppe Tonutti, on. Corrado Belci, on. Piergiorgio Bressani, avv. Antonio Comelli (morotei); Redento Romano (fanfaniano); Giancarlo Rossi e Paolo Musolla (indipendenti); prof. Giorgio Santuz, Carlo Ravanello, Bruno Giust e Italo Giorgi (Forze Nuove); Gino Cocianni e avv. Lino Comand (Base). La distribuzione dei delegati per provincia dà le seguenti cifre: Udine 8, Trieste 4, Pordenone 3, Gorizia 1.

I voti riportati sono i seguenti: dorotei 3600; ex centristi 950; morotei 8200; fanfaniani 1050; indipendenti pordenonesi 4300; Forze Nuove 7250; Basisti 4200.

I risultati del congresso non hanno rivelato alcuna sorpresa. Dopo un'intensa nottata di discussioni tra i vari gruppi, alle prime luci dell'alba si è raggiunta un'intesa più formale che sostanziale su un documento, il cui testo è il seguente: «Il primo congresso regionale della D.C., ritenendo che le scelte che si pongono all'imminente congresso nazionale del partito siano decisive per lo sviluppo democratico del Paese, ribadisce la necessità di un rilancio nella politica di centro-sinistra, che deve trovare fondamento e stimolo nelle forze politiche in esso impegnate, e in modo particolare da parte della Democrazia cristiana, per le sue preminenti responsabilità nella vita del Paese e per garantire una politica internazionale di pace nelle prospettive del miglioramento dei blocchi e dell'unità politica dell'Europa; giudica la attuale maggioranza interna, formatasi al consiglio nazionale dello scorso gennaio, inadeguata e politicamente insufficiente a portare avanti la linea politica di centro-sinistra nei suoi contenuti e nei suoi altri impegni più avanzati; auspica che nel prossimo congresso nazionale possa scaturire una nuova e diversa maggioranza, nella quale le forze di sinistra e in genere le forze più vive esistenti nella Democrazia cristiana possano essere in posizione di responsabilità e di guida del partito e comunque ribadisce la evidenza che queste forze perseguano una strategia comune al fine di scongiurare ogni prospettiva di collocare la Democrazia cristiana in un ruolo moderato; richiede che il processo di regionalizzazione del partito venga convintamente portato avanti tramite una riforma delle strutture interne, determinando un effettivo spostamento di competenze e di potere dal centro alla periferia, e garantendo al partito una maggior apertura e il collegamento con la società civile in una continua rapidissima trasformazione. Dà mandato al Comitato regionale, in caso diverso, di prendere opportune iniziative per realizzare quanto prima tale obiettivo nel Friuli - Venezia Giulia».

L'ordine del giorno è firmato da Giuseppe Tonutti per i «morotei», da Emilio Del Gobbo per le «Forze nuove», da Gino Cocianni per i «basisti»; vi ha aderito anche il gruppo unitario delle sinistre di Trieste. L'intesa è stata raggiunta dalle sinistre soltanto su questo documento, che d'altra parte sancisce soltanto alcuni punti, mentre non è stata raggiunta su una lista unitaria, in quanto i vari gruppi hanno mantenuto la loro autonomia.

I lavori del congresso regionale erano stati ripresi nella mattinata con gli interventi sulle sette mozioni, illustrate sabato sera. L'on. Bologna ha esordito affermando che i fautori della «nuova maggioranza», i quali si richiamano alle correnti della sinistra tradizionale della D.C. e agli amici dell'on. Moro, appoggiano la loro tesi e la loro richiesta sostanzialmente su tre motivazioni: la situazione attuale della società civile in Italia, i risultati delle elezioni politiche del 19 maggio 1968, la necessità che all'inizio del partito siano quelle formazioni politiche interne della Democrazia cristiana che hanno profetato e voluto il centro-sinistra.

L'on. Bologna ha detto che un'analisi meno superficiale ed arbitraria dei due primi punti non porta alle conclusioni volute dai fautori della «nuova maggioranza», una maggioranza per di più indefinita nei suoi contorni, della quale non si è detto chi ne dovrebbe far parte e a quali condizioni. Quanto al terzo argomento, l'esponente fanfaniano ha detto che è ovviamente d'accordo, ma ha aggiunto che occorre determinare con esattezza e con obiettivi criteri chi è favorevole e chi è contrario eventualmente al centro-sinistra, come formula politica e come contenuti politici e programmatici.

Nel corso del suo intervento, l'on. Bologna ha compiuto una analisi ampia, completa e profonda della situazione attuale, osservando tra l'altro come la protesta e la contestazione, che indubbiamente presentano degli spunti significativi e degni di attenta meditazione per una conseguente e puntuale risposta politica da parte dei partiti e del Governo, non sono dovute soltanto alla insufficienza delle riforme in Italia (perché la contestazione è fenomeno mondiale, non solo italiano), ma soprattutto alle insoddisfazioni e al rifiuto del modello di società, che è stato promosso dalle classi dirigenti; cioè al rifiuto della società dei consumi e al desiderio di costituire ad essa una società a misura d'uomo

L'on. Bologna, concludendo il suo intervento, ha detto ch'egli vede l'utilità e la necessità pure di una diversa, ben più ampia maggioranza, in cui tutti i valori presenti nel partito e tutte le forze siano utilizzate. «Facciamo tutti insieme — ha detto — il lavoro necessario perché il partito e il centrosinistra siano in grado di dare le dovute e attese risposte alle richieste della nostra società, perché abbiano la necessaria autorità, perché i partiti, il nostro in particolare, diventino centri di attrazione politica per tutti i cittadini e siano focolai di idee prima e più ancora che luoghi di potere».

Il segretario della D.C. di Trieste, Coloni, parlando per il «cartello delle sinistre», ha fra l'altro affermato «la necessità di ritrovare lo slancio iniziale del centrosinistra», in quanto questa necessità è ormai diffusamente avvertita «nella periferia del partito, con la chiara consapevolezza che oggi questa vuol dire avviare un corso, con tutte le conseguenze e con tutte le difficoltà facilmente prevedibili».

«Non si può, a mio giudizio, prevedere — ha continuato Coloni — un nuovo corso del centrosinistra e contemporaneamente pretendere che esso sia indolore. Pur nel doveroso rispetto per le scelte interne del nostro alleato politico, voglio esprimere l'auspicio che gli amici socialisti avvertano in pieno il grave rischio che scaturirebbe da una scissione di fronte a queste pressioni. Il neocentrismo, e questo dovrebbe essere ben chiaro a quanti esplicitamente o implicitamente lo perseguono, è irrealizzabile senza una preventiva consultazione dell'elettorato, consultazione i cui risultati potrebbero essere amari per tutti e densi di pericoli per la stessa sopravvivenza della democrazia italiana».

La lunga serie delle repliche

L'ing. Chiavola del gruppo «doroteo» di Udine, ha a sua volta sostenuto che «chi medita il ritorno al centrismo opera nell'ombra, ma anche chi medita la marcia del comunismo fa altrettanto». «Chi ondeggia tra poli opposti e si compiace di qualche giro di valzer, voti pure per i morotei», ha detto l'oratore.

L'avv. Comand, esponente della «Base» friulana, ha detto: «I congressi dei partiti devono essere delle case di vetro rispetto al mondo della società civile, ragione per cui il discorso politico non deve essere fatto tra i dirigenti del partito, per i dirigenti del partito, ma deve avere come unico destinatario l'esame e un giudizio sulla società civile. In questa prospettiva — ha continuato l'avv. Comand — i discorsi devono pertanto incontrare i problemi della società, dove si notano due spinte eversive, l'una a destra e l'altra a sinistra, mentre non si fa strada la spinta democratica della crescita civile, l'unica valida e garante delle istituzioni democratiche. Occorre pertanto che, secondo una logica di chiarezza politica, di coerenza e di rischio politico, si manifesti una precisa e inequivocabile volontà di cambiare rotta, sia nella gestione interna del partito, sia nella conduzione del centrosinistra, volontà che deve misurarsi sui reali problemi del Paese e sulla crescita e sul funzionamento delle istituzioni democratiche».

Chiusi gli interventi, hanno avuto inizio le repliche nell'ordine inverso alle illustrazioni delle mozioni. Hanno parlato l'ing. Bartoli per gli «ex centristi» di «Forze libere», il prof. Orlando per i «fanfaniani», lo on. Fioret per gli «indipendenti» di Pordenone, il Sottosegretario al lavoro on. Toros per «Forze nuove», il segretario provinciale di Gorizia Cian per i «basisti», l'on. Armani per i «dorotei» e l'on. Belci per i «morotei».

L'ing. Bartoli si è dichiarato contro le «aperture spericolate» all'estrema sinistra e la compiacenza del mondo «impegnato», che il partito comunista continua a strumentalizzare, con evidenti risultati nel campo della cultura e dello spettacolo. Ha rivendicato alla Democrazia cristiana un ruolo ben definito e consono all'esempio di Sturzo e di De Gasperi. «Anziché correre sempre più a sinistra — ha detto l'esponente di «Forze libere» — scavalcando con grande pericolo per il Paese quei socialisti che sono sinceramente democratici e spingendo a estreme tensioni il problema sociale, ritengo che per noi valga il richiamo alla virtù cardinale della temperanza».

Ciò non significa, secondo l'ing. Bartoli, moderatismo conservatore, ma la volontà di operare costantemente e responsabilmente per la indilazionabile riforma strutturale dello Stato, per un ordinato progresso economico e sociale. «La Democrazia cristiana non ha bisogno di nuovi patti costituzionali — ha sottolineato l'ing. Bartoli — per assolvere al proprio compito: le sue idee e il suo programma sono autonomi e sufficienti ad appagare le istanze dei ceti medi e popolari e ad entusiasmare quanti ancora amano la libertà e la Patria e sentono di poter lavorare per l'unità dell'Europa senza servi né padroni». L'ing. Bartoli si è infine soffermato sulla necessità di una politica estera prudente e anche coraggiosa nell'affrontare i problemi delle minoranze italiane in Istria, auspicando la soluzione della questione della «Zona B».

Il Sottosegretario al lavoro, on. Toros, replicando a sua volta, ha voluto nuovamente riferirsi alle considerazioni che aveva fatto nel presentare i punti fondamentali della mozione degli «amici» di «Forze nuove» e ha voluto particolarmente anche riferirsi agli interventi di Metus, Piani e Santuz e all'o.d.g. concordato dal gruppo degli «amici» di «Base» Moro e di «Forze Nuove» per fare rilevare le caratteristiche delle battaglie passate di «Forze Nuove» delle necessità di una apertura ad alleanze con altre forze che condividono l'allineamento politico sui nuovi problemi che si sprigionano dalle forze sociali della società.

Dopo aver fatto anche alcune considerazioni sulla necessità di passare a un'organica regionalizzazione della vita del partito, soprattutto localmente parlando, dato che la Regione da noi è una realtà evidente, collegandosi con un aspetto particolare del dibattito congressuale, a una espressione del congresso di «Forze Nuove», lo on. Toros ha fatto rilevare che i problemi locali devono essere difesi, ma guai se questi non sono portati avanti con una visione nella realtà regionale e nazionale. L'on. Toros ha dunque rivolto un appello agli «amici» pordenonesi perché trovino il punto di collegamento con quelle forze e quelle tesi che intendono in campo nazionale portare avanti i loro stessi problemi, così che da questa solidarietà si possa creare un ulteriore rafforzamento di una nuova maggioranza; non per una questione di cambiamento di gruppo di potere — ha detto l'oratore — ma per un cambiamento di gestione della Democrazia cristiana, che tenga conto delle mutate situazioni caratterizzanti la vita italiana. Solo così la Democrazia cristiana potrà restare il movimento politico guida della società nella comunità nazionale.

L'on. Armani, il cui gruppo «doroteo» è stato oggetto di attacchi convergenti da più parti, ha dichiarato la disponibilità «per una maggioranza valida e nuova» che possa dare alla Democrazia cristiana una fisionomia, uno stile, una visione nuovi e avanzati: «La maggior parte dei 12 milioni di elettori democristiani — ha precisato — teme qualsiasi nostro incontro con il partito comunista».

Rivolgendosi agli «indipendenti» pordenonesi, ha detto di rispettare profondamente la loro posizione. E parlando della D.C. ha rilevato che oggi essa è un partito diverso e che lo stesso De Gasperi avrebbe fatto un'altra politica: «Attenzione però alle discriminazioni — ha sottolineato l'on. Armani — a quelle che non vorrebbero cioè dare diritto di cittadinanza nella Democrazia cristiana se non ai sostenitori del cosiddetto patto costituzionale e alle sinistre».

L'on. Armani ha quindi concluso con un appello: «Abbiamo fiducia nei nostri uomini, non facciamo inutile disfattismo, cerchiamo ciò che ci unisce, non quel che ci divide, tutti insieme volti a seguire la strada migliore, con la critica anche violenta, ma all'interno del partito».

Infine, l'on. Belci, «moroteo», dopo avere polemizzato con il senatore Pelizzo, perché ha detto che i «dorotei» rappresentano la continuità ideale della D.C., e con l'ing. Chiavola, che egli ha definito un «personaggio in cerca di autore», ha sostenuto la validità delle correnti in quanto «espressione di storia», anche se contengono dei mali. E ha aggiunto: «Io non faccio il discorso della sirena finale: la nuova maggioranza trova motivazione nella esclusione fatta a gennaio di alcune forze di sinistra. Non c'è stata una motivazione esplicita e quindi bisogna pensare che è implicita».

Le repliche sono state chiuse dal presidente del congresso e Presidente della Giunta regionale, on. Berzanti, il quale ha indicato i punti di convergenza scaturiti dal dibattito, e cioè: la valutazione uniforme del travaglio della società, la validità del centro sinistra e il rifiuto del centrismo e di coalizioni di destra, nonché di «una formula che si apra alla gestione del potere con il partito comunista».

L'on. Berzanti ha anche indicato come punto di convergenza, scaturito dal dibattito, il ruolo insostituibile della D.C. e l'esigenza di rinnovamento al suo interno, cioè «una gestione nuova nell'ambito del partito, più aperta, più capace di utilizzare tutte le migliori energie».

Il Presidente della Giunta regionale ha concluso il suo intervento con un caloroso invito a superare le divergenze. Ha detto, infatti: «Non tardiamoci a guardare indietro, non è vero che tutto ciò che è stato fatto è sbagliato. Gli errori non sono stati poi così gravi e così grossi, se la DC è riuscita a superare venti anni di vita politica del Paese, di un Paese uscito distrutto dalla guerra, di un Paese dove la ricostruzione si è dovuta incominciare dalle radici».

Le brevi parole dell'on. Berzanti sono state salutate da numerosi applausi dei congressisti. Non si può fare a meno di indicare nelle dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale, per quanto egli abbia fin dalla vigilia del Congresso provinciale di Udine voluto precisare la sua posizione al di sopra delle parti, cioè delle correnti, una certa comunanza di idee, o meglio di prospettive, con le affermazioni dell'on. Armani, laddove l'esponente «doroteo» ha appunto rivolto caldo appello al superamento dei contrasti per l'unità del partito e per un disciplinato e democratico sviluppo del Paese.

Mario Garano

Sofia di ritorno



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice Sofia Loren e il marito Carlo Ponti al loro rientro nella capitale reduci da un breve soggiorno in Dalmazia

A PORTON DOWN LA GUERRA DELLE PROVETTE

Ricerche «top secret» contro le armi chimiche

Tre micidiali sostanze prodotte dai nazisti sarebbero in possesso dell'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 15

L'Unione Sovietica possiede tre micidiali armi chimiche contro cui l'Occidente non ha difesa: sono agenti invisibili e di impossibile individuazione, vengono assorbiti dalla corrente sanguigna, paralizzano lentamente il corpo «uccidendo» i nervi. Gli scienziati europei e quelli americani hanno cercato un antidoto, ma finora i loro sforzi sono stati vani. Le tre sostanze, dice William Barry, biochimico militare britannico, furono realizzate dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale e i sovietici ne vennero in possesso quando occuparono gli stabilimenti di Dyrenfurth nella Germania orientale.

Berry è a capo del servizio scientifico dell'Istituto sperimentale di difesa chimica del Regno Unito, con sede a Porton Down. Dice lo scienziato che i tre agenti chimici appartengono alla «Classe G», delle sostanze di altissimo potere letale. Allorquando i sovietici occuparono le fabbriche chimiche di Dyrenfurt, scoprirono una serie di mezzi segreti per la guerra chimica: «Saremmo molto sorpresi» dice Berry «se adesso non avessero una buona scorta di quelle sostanze».

Gli esperti di Porton Down — un istituto di carattere «top secret» — ricordano che la guerra chimica moderna ebbe origine più di mezzo secolo fa, nell'aprile del 1915, allorchè i tedeschi inondarono le linee alleate di gas al cloro. Il primo attacco prese alla sprovvista gli alleati. Si corse però ai rimedi: appunto dopo l'attacco tedesco, venne istituito il centro di Porton, in una zona agricola presso Salisbury, nell'Inghilterra sud-occidentale, e presto i soldati alleati poterono proteggersi con la maschera antigas dagli agenti chimici nemici. Ma insegna la storia che non appena si trova la difesa efficace contro un'arma viene studiato, e spesso realizzato, un mezzo atto ad aggirare l'ostacolo. Questa volta i tedeschi trovarono un gas che attaccava la pelle, come gli occhi e i polmoni; così gli scienziati di Porton dovettero studiare indumenti protettivi.

Oggi le grandi potenze dispongono di agenti chimici cento volte più micidiali del gas «alla senape», e la Granbretagna, dicono i responsabili della difesa, deve tenersi pronta a fronteggiare attacchi chimici e biologici. Per questo esiste e lavora l'istituto di Porton. Il Ministro della Difesa Denis Healey ha detto l'anno scorso ai comuni che i sovietici hanno sempre avuto la convinzione che una guerra in Europa sia destinata a vedere lo impiego di armi nucleari, chimiche e biologiche; Porton, ha spiegato Healey, esiste perché il Regno Unito possa disporre di una efficace difesa contro simili mezzi di sterminio.

Il direttore di Porton si chiama G. Neville Adsby, era preside di una scuola di chimica, e gli piace definirsi «tecnologo militare». «Esistiamo» dice «perché si sa che le due maggiori potenze sono in possesso di agenti chimici che agiscono sui nervi». Quanti siano gli scienziati e i tecnici alle dipendenze dell'Istituto nessuno dice: è un segreto. Non lo è, invece, il principio sul quale poggia l'intensa attività del Centro: l'idea che certamente la miglior difesa contro la guerra chimica sia il possesso di un sistema difensivo tanto efficiente e in grado di ridurre il potenziale di un attacco chimico da dissuadere il possesore degli agenti venefici dal loro impiego.

A Porton si valuta la minaccia potenziale di un agente conosciuto, e si cerca di mettere a punto un efficace mezzo di difesa. Il lavoro degli esperti del centro ha inizio con il metodico scrutinio di documenti e rapporti scientifici — in media duecento al mese — alla ricerca di un sia pur minimo cenno di possibile applicazione bellica di questa o quella sostanza. Si rileva, infatti, che tutti gli agenti chimici bellici fin qui conosciuti sono stati messi a punto con prodotti naturali o composti originariamente destinati ad altro scopo. Ogni anno vengono scoperte, nel corso delle ricerche industriali e accademiche, circa centomila nuove sostanze, e agli esperti di Porton tocca stabilire se abbiano valore tossico e possibile applicazione aggressiva.

Si fa l'esempio dell'allucinogeno «LSD 25». E' stato somministrato dai ricercatori di Porton a «cavie» volontarie, fucilieri di marina che si sono offerti senza timore per un esperimento controllato. Nel giro di cinque minuti, i robusti giovani erano in preda a una irrefrenabile crisi di riso, e uno di loro, impressionato, aveva già abbandonato l'esperimento. Dopo mezz'ora, i soldati avevano già dimenticato tutto del loro addestramento, cinquanta minuti dopo cercavano di salire sugli alberi per dare da mangiare agli uccellini. L'«LSD», hanno però concluso gli scienziati di Porton Down, non è da considerarsi un mezzo chimico perfetto per la guerra. Ha effetti notevoli, come ha mostrato l'esperimento, ma è troppo costoso: mille sterline (circa un milione e mezzo di lire) la libbra (circa 450 grammi).

Come dalle innovazioni industriali e tecniche derivano applicazioni belliche, così dagli studi di Porton emergono scoperte utili per la vita civile. A esempio, una nuova sostanza in grado di annullare l'odore più disgustoso noto all'uomo, una mistura di odori di fumo di tabacco, cucina ed esalazioni organiche, denominata estratto di sottomarino: se può eliminare quel fetore, può agevolmente liquidare, dicono a Porton, gli odori casalinghi come quello del cavolo bollito, dell'aglio e del pesce fritto.

Un altro esempio: alla ricerca di un miglior rivestimento per le maschere antigas, si è trovato un eccellente tessuto antiodore, che però si ignora se raggiungerà il mercato commerciale.

U. P. I.

TUTTA LA POLIZIA DEL MICHIGAN ALLA CACCIA DI UN MANIACO SESSUALE

Ha ucciso per la sesta volta il feroce mostro di Anna Harbor

La serie di atroci delitti avvenuti in città negli ultimi due anni vengono attribuiti alla furia omicida di un solo uomo - Le vittime erano ragazze fra i 13 e i 21 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 15

In meno di due anni, sei ragazze sono state uccise in maniera atroce nella città di Anna Harbor, nel Michigan. L'opinione pubblica preme sulla polizia perché sia fatta luce sui tragici episodi, ma gli inquirenti sono sul punto di confessare la loro impotenza. Si pensa che i sei delitti siano da attribuirsi tutti a una sola persona, un pericoloso maniaco sessuale. La gente chiede che questo maniaco venga arrestato prima che una settima vittima si aggiunga al lungo elenco.

Non vi sono in realtà molti elementi per dire che si tratti sempre dello stesso assassino, benché sembri improbabile che persone diverse si siano ciascuna macchiate di delitti per certi aspetti simili l'uno all'altro. L'opinione pubblica ha già deciso che si tratta di un uomo solo. «Lui» è il termine che ricorre continuamente nelle discussioni nei «campus» dell'Università del Michigan di Anna Harbor e della Eastern Michigan University di Ypsilanti, dove studiavano quasi tutte le ragazze trucidate.

Vi sono indizi sufficienti per sostenere che l'assassino delle prime cinque ragazze è lo stesso che ha violentato, sgozzato e crivellato di colpi d'arma da fuoco il povero corpo di Elizabeth Kalom, una ragazza di ventun anni; ma vi sono anche indizi per cui si potrebbe parlare di più d'un assassino. La polizia si rifiuta di fare commenti o di impegnarsi con una o l'altra versione: tuttavia, il Procuratore distrettuale William Delhey si è detto convinto che, risolvendo un caso, se ne risolveranno anche diversi altri, se non proprio tutti.

L'assassino è senza dubbio un uomo selvaggio e folle. La prima vittima della tragica serie fu scoperta il 7 agosto del 1967. Tutte e sei le ragazze uccise erano studentesse: due dell'Università del Michigan, due della Eastern Michigan, una di un liceo (aveva sedici anni) e una aveva tredici anni e frequentava la scuola media.

L'ultimo omicidio è quello che ha fornito maggiori indizi: questa volta il mistero forse potrà essere risolto, portando così anche alla cattura del pericoloso maniaco, se questi esiste.

Elizabeth Kalom fu trovata morta, il cadavere selvaggiamente maltrattato dall'assassino, lunedì pomeriggio. Sul volto aveva il turbante giallo e bianco, che si era comprata solo 48 ore prima, la minigonna e la camicetta rossa erano lacerate con furia. Il suo cadavere era stato abbandonato nell'erba alta, in un campo vicino a una fattoria disabitata e fu trovato da tre ragazzi a passeggio.

Elizabeth era stata vista l'ultima volta all'uscita da un «party» ove si era recata alla mezzanotte e mezzo di sabato, in una stazione abbandonata, oggi trasformata in sala da ballo. Oltre duecento giovani erano intervenuti alla festa e vari ragazzi videro Elizabeth che chiacchierava con quattro uomini, uno dei quali era il ragazzo che l'aveva portata alla festa. Nessuno la vide uscire però, a quanto ha potuto appure la polizia, che è ora alla disperata ricerca di qualcuno che abbia visto Elizabeth nelle tre ore di buio completo, tra le 2.30 e l'alba, quando fu uccisa secondo il risultato dell'autopsia.

Questo e i delitti precedenti presentano analoghe componenti ma con lievi variazioni sul macabro tema. Uno dei cadaveri, per esempio, fu tenuto nascosto in una cantina per tre o quattro giorni prima di essere abbandonato in un campo: era quello di Joan Schell, di venti anni, rinvenuto il 5 luglio del 1968. Il rinvenimento di alcuni bottoni dell'impermeabile di Elizabeth Kalom, trovati lungo la strada che porta al luogo in cui è stato trovato il cadavere ha portato gli agenti ad un pozzo, dove forse è stato nascosto anche il suo cadavere.

Elizabeth Kalom è stata violentata: ma non tutte le altre ragazze hanno seguito la stessa sorte. L'ultima vittima aveva terribili tagli sul seno, sullo stomaco e sulla gola, com'era avvenuto in altri quattro casi precedenti. I colpi d'arma da fuoco sparati contro Elizabeth si ritrovano in uno solo dei delitti precedenti: Jane Mixer, di ventitré anni, studentessa di legge, ritrovata morta in un cimitero nel marzo scorso, era stata uccisa con una pistola.

Il più macabro di tutti i delitti fu il primo: la vittima, Mary Fleszar, di diciannove anni, studentessa della Eastern Michigan, fu trovata in un mucchio di spazzatura, nascosta fra degli scatoloni. Le erano stati tagliati entrambi i piedi, le dita di una mano e un braccio. Lo stato di decomposizione era troppo avanzato per poter stabilire se aveva subito violenza. Pochi giorni dopo, il 25 marzo, fu ritrovato il corpo di Maralynn Skelton, di sedici anni: aveva il cranio fratturato, era stata svestita e frustata, il corpo tagliuzzato, e aveva subito violenza.

La vittima più giovane, la tredicenne Dawn Basom, è stata uccisa anche lei in una fattoria abbandonata, nella cantina o nel cortile. Il suo cadavere fu poi ritrovato il 16 aprile scorso lungo una strada polverosa di campagna, a quattro chilometri di distanza: era stata strangolata con del filo elettrico, spogliata, sfregiata e pugnalata ripetutamente.

A. P.

LA CRISI DEI GRUPPI DI POTERE E LA CONTESTAZIONE

POLEMICO CONVEGNO A UDINE DI QUADRI DIRIGENTI DEL P.S.I.

Critiche al documento presentato all'Internazionale socialista
Assenti dalla manifestazione i membri della segreteria regionale

Udine, 15

Oltre duecento iscritti del P.S.I., per lo più quadri dirigenti del Friuli, di Trieste, Gorizia e Pordenone, si sono riuniti questa mattina a Udine per discutere sull'attuale situazione interna del partito e sulla crisi della politica in Italia. Il convegno, indetto dalla sezione di Udine-Chiavris, si è aperto con una breve prolusione dell'avvocato Franco Castiglione, assessore comunale ai lavori pubblici, che ha presentato i due relatori ufficiali, cioè l'on. Ballardini e il sen. Bonacina.

Ballardini, parlando della situazione politica italiana, ha detto che il centro sinistra non ha risposto alle aspettative del P.S.I. e della stessa D.C.: mentre, infatti, i socialisti, andando al Governo, intendevano fare una politica di riforme sociali, gli esponenti D.C., più o meno appoggiati dall'ala socialdemocratica del P.S.I., intendevano attuare una politica, pur progressista per certi aspetti, ma sostanzialmente volta a conservare le prerogative dei gruppi di potere. Questi due diversi obiettivi, sia per una certa contrapposizione interna, sia per incapacità di attuare una politica concreta — secondo l'on. Ballardini — non sono stati raggiunti e il risultato è l'attuale caotica situazione, caratterizzata dalla crisi dei gruppi al potere e dall'esistenza di movimenti contestatari privi di reali obiettivi sociali.

Il sen. Bonacina, dal canto suo, ha analizzato la situazione venutasi a creare nell'interno del P.S.I. dal congresso a oggi. In particolare, ha criticato la cosiddetta «linea Nenni», affermando ch'essa è una lampante contraddizione della tesi politiche espresse dal vecchio capo socialista. Nenni, infatti — ha ricordato Bonacina — quando si attuò l'unificazione del partito socialdemocratico con il partito socialista, di fronte alla dichiarazione di alcuni esponenti dell'estrema sinistra del partito, che minacciavano di andarsene (fondarono poi, come si ricorderà, il P.S.I.U.P.) non tentennò o chiaramente disse che, essendo la maggioranza degli iscritti favorevole all'unificazione, questa strada si doveva seguire. Oggi, invece, dinanzi al ricatto dei socialdemocratici, che minaccia di far convergere la politica socialista su posizioni di estrema destra, Nenni si dimostra arrendevole e timoroso di possibili rotture.

Bonacina ha anche espresso critiche al documento presentato dal P.S.I. al congresso dell'Internazionale socialista, affermando che non si conoscono né i criteri di impostazione, né la paternità di esso.

Nel dibattito sono poi intervenuti Giacometti (demartiniano), Tringale (giolittiano), Sassara (autonomista), i quali hanno auspicato una politica socialista più sensibilizzata rispetto all'attuale momento e che approfondisca i temi della vita sociale in una visione più aperta e responsabile, come del resto sostengono anche alcune correnti interne della D.C. Lo avvocato Castiglione ha chiuso il dibattito affermando che lo scopo del convegno non era quello di una precisa azione diretta, bensì quello di aprire un dialogo con i «compagni per una presa di conoscenze sui problemi attuali del partito.

I promotori del convegno hanno dichiarato di essere paghi del risultato ottenuto, in quanto esso, con la partecipazione di molti quadri dirigenti regionali, rompe una situazione precostituita, secondo la quale gli iscritti al P.S.I. regionale non dovevano discutere e stare tranquillamente in attesa delle decisioni attuate dagli organi direzionali.

Assenti alla riunione gli esponenti della segreteria regionale di Udine che, dato il carattere implicitamente polemico del convegno, hanno ritenuto di assumere verso questa iniziativa un atteggiamento di distaccato disinteresse.

C. R.

MISS GOATCHER GIUNTA A LIBREVILLE

LIBERA L'INFERMIERA CATTURATA DAI BIAFRANI

Sospesi dalla Croce Rossa Internazionale tutti i voli per la regione secessionista

Londra, 15

E' pervenuta notizia al Foreign Office che le autorità del Biafra hanno rimesso in libertà l'infermiera inglese Sally Goatcher, di 28 anni, arrestata due settimane or sono. Secondo una telefonata in data odierna, la giovane donna si trova già a Libreville, nel Gabon, dove si è recato ad incontrarla un funzionario inglese da Yaounde (Camerun); ora il Governo inglese o la Croce Rossa provvederanno a farla tornare in patria quanto prima possibile.

Per adesso non si hanno particolari sul rilascio di miss Goatcher, rilascio che i biafrani avevano promesso fin da giovedì. L'infermiera si trovava in Nigeria per conto dell'ente assistenziale «Fondo di assistenza alla infanzia» e prestava servizio presso una clinica pediatrica nella zona di Afikpo, che è sotto il controllo delle forze federali nigeriane. Due settimane fa, era alla guida di un automezzo quando, sembra, penetrò per errore in un territorio controllato da forze secessioniste, le quali la catturarono. In un primo tempo, sembrava che dovesse venire processata per ingresso illegale nel Biafra.

In ambienti vicini al Comitato internazionale della Croce Rossa a Ginevra si indica intanto questa sera che nessun volo della Croce Rossa internazionale verso il Biafra è stato effettuato dopo la notte dal 10 all'11 giugno. La sospensione è stata decisa a seguito della scomparsa di un aereo «DC 7B» messo a disposizione della Croce Rossa internazionale dalla Croce Rossa svedese. L'aereo è stato abbattuto da un caccia nigeriano il 5 giugno scorso. Tuttavia, si indica dalle stesse fonti, le organizzazioni confessionali di soccorso dello «Joint Church Aid», hanno continuato ad eseguire un certo numero di voli.

UN'ONDATA DI MALTEMPO SUI BALCANI

VITTIME IN JUGOSLAVIA PER VASTE INONDAZIONI

Belgrado, 15

Un'ondata di maltempo, caratterizzata da abbondanti piogge, ha investito la Jugoslavia causando inondazioni, allagamenti ed alcune vittime nei centri maggiormente colpiti. Piogge torrenziali si sono succedute, nelle ultime ventiquattro ore, in Bosnia, in alcune regioni della Croazia, in Vojvodina, e soprattuto in Serbia.

La cittadina di Anagdlovac, noto centro termale, è stata completamente allagata e i suoi abitanti si sono dovuti rifugiare sui tetti per scampare alle acque, che hanno invaso i piani inferiori delle case, o hanno dovuto raggiungere le colline circostanti.

Una grandinata, con chicchi grossi come uova di gallina, ha devastato il raccolto, interrompendo durante la notte la erogazione di luce e inquinando l'acquedotto della cittadina. Poi è venuta stamane l'alluvione. Un tabaccaio è stato spazzato via dalla furia delle acque insieme con il suo chiosco ed è annegato; una contadina è stata trovata morta vicino alla sua casa. Si teme che vi siano anche altre vittime.

L'acqua è entrata nei negozi e nelle case, devastando tutto. Anche una fabbrica di prodotti chimici è rimasta inondata, l'acqua ha portato via una quantità di prodotti chimici e si è inquinata. Le autorità hanno inviato un appello a tutti i residenti della zona di guardarsi dal pericolo di contaminazioni.

Tutti i servizi sono rimasti interrotti compresi l'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua e i telefoni. Squadre militari di soccorso sono dovute intervenire per assistere la popolazione e per distribuire generi di conforto e alimentari di prima necessità.

Avventura in Colorado

«CADILLAC» DI MANCIA a una ragazza carina

New York, 15

Un tipo piuttosto eccentrico ha dato per mancia a una cameriera dieci cents, una cassa di bottiglie di vino e una «Cadillac».

Il cliente generoso, certo James Riel, si era fermato in un chiosco di ristoro nei pressi di Pueblo, nel Colorado, durante un viaggio dalla Virginia all'Arizona. La cameriera, Esmeralda Lucero, gli aveva servito un'insalata e un bicchiere di latte. James Riel, dopo il pasto frugale, aveva pagato il conto con un dollaro e aveva poi consegnato alla cameriera i dieci cents di resto, la cassa di vino e le chiavi della sua «Cadillac». Poi aveva chiamato un taxi e aveva proseguito il suo viaggio.

La ragazza, piuttosto stupita, aveva informato suo padre dell'avventura e questi, sospettoso, ha chiamato la polizia. Tutto però è risultato regolare e un tale non ha avuto difficoltà a stendere l'atto di passaggio di proprietà della «Cadillac». «La ragazza è stata molto carina», ha detto il Riel per spiegare le ragioni del suo gesto.

LUCE SU UNA RAPINA A MILANO

«Capellone» francese arrestato con l'amica

Milano, 15

Un «capellone» francese, Maurice Hanel, di 20 anni, e una ragazza fuggita da casa, Rosella Marinelli, di 18 anni, di Rieti, sono stati arrestati dagli agenti della Squadra mobile e denunciati per rapina aggravata. Il francese è stato denunciato anche per porto abusivo di arma da fuoco. Essi sono accusati, insieme con altri due «capelloni», che sono ora ricercati dalla polizia, di aver minacciato, nella notte del 2 giugno scorso, Francesco Campisi, di 55 anni, abitante a Milano in via Monte Falterona e di avergli rubato denaro e oggetti vari.

Quella notte, il Campisi, che aveva incontrato la Marinelli nella stazione della metropolitana in piazza del Duomo, aveva condotto nel proprio appartamento la ragazza e altri tre amici di lei. Una volta entrati in casa, gli amici della Marinelli, avevano subito manifestato cattive intenzioni e il Campisi, per toglierseli d'attorno gli diede ventimila lire. Ma i giovani e la ragazza non si erano accontentati e avevano costretto l'occasionale amico a sborsare altre 24 mila lire. I quattro se ne erano poi andati portando via radioline a transistor, oggetti vari e persino un paio di scarpe.

Durante un'operazione di polizia nei luoghi frequentati dai «capelloni», il commissario di P. S. dott. Plantone ha fermato il francese, il quale dormiva in un angolo della stazione della metropolitana in piazza del Duomo; il giovane aveva con sé una pistola e 26 proiettili. Portato in Questura, il «capellone» è stato identificato e, messo a confronto col Campisi, è stato da questi subito riconosciuto, anche perché calzava le scarpe rubate al Campisi stesso.

STRAGE DI OVINI in un incendio doloso

Foggia, 15

Numerosi capi di bestiame sono morti nell'incendio di due casolari adibiti a stalle in contrada «Pendio San Domenico», nei pressi di Troia, in un podere ad alcuni chilometri dall'abitato. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, il fuoco è stato appiccato dopo che le pareti e le porte d'ingresso delle case coloniche erano state cosparse di benzina.

Il proprietario del terreno, Giovanni Poliseno, di 53 anni, ha trovato i piccoli stabili distrutti dalle fiamme stamani, quando si è recato nel podere a governare gli animali; i tre cani da guardia erano addormentati.

Le ipotesi più probabili sono quelle di un gesto di vendetta o di un minaccioso avvertimento da parte di ladri di bestiame.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTA PER LA VENTUNESIMA VOLTA LA CITTADELLA DEGLI AFFARI

Inaugurazione «tecnica» di una Fiera importante

Sottolineato dagli esponenti stranieri il «qualificante valore» della rassegna triestina Coppa di fedeltà alla Regione - Ieri la «giornata» della Germania, oggi quella jugoslava

La ventunesima edizione della Fiera è stata aperta ieri mattina alle 10.50 in una cornice esclusivamente tecnica, senza particolari cerimonie, mentre i visitatori hanno potuto entrare nel comprensorio merceologico già alle ore nove.

La partecipazione delle autorità regionali e cittadine alla cerimonia è stata pressoché completa, dimostrando così il profondo attaccamento verso questa nostra manifestazione considerata giustamente dagli ambienti internazionali come una delle «fiere-indice» di maggior prestigio nel campo del legno, del mobile, del caffè e della cantieristica.

Alla cerimonia «tecnica» hanno presenziato il presidente del Consiglio regionale, dott. Ribezzi; il Prefetto dott. Cappellini; il Sindaco, dott. Spaccini; l'assessore regionale all'industria e al commercio, prof. Dulci; esponenti del Corpo consolare, con a capo il decano, dott. Friess, Console d'Austria; il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, esponenti del mondo della politica, dell'economia e del commercio e per la Federazione nazionale del legno il vicepresidente dott. Trippodo.

E' seguita la tradizionale visita ai settori merceologici, e al termine di questa il presidente dell'Ente Fiera avv. Slocovich ha consegnato all'assessore prof. Dulci una coppa «Fiera di Trieste» come segno di riconoscimento per la fattiva partecipazione e collaborazione dell'amministrazione regionale.

Operatori stranieri hanno fatto rilevare che l'ampio arco delle specializzazioni pone la «triestina» in una singolare posizione di prestigio nei riguardi delle relazioni di scambio fra l'Occidente e l'Oriente e fra il continente e l'oltremare. La presenza di 15 nazioni in veste ufficiale costituisce un biglietto da visita di ineccepibile e qualificante valore; così è stato detto da un esponente della Germania federale, il quale ha tenuto pure a significare l'ingente accrescimento degli scambi fra le due nazioni amiche, e il grande significato che hanno le relazioni italo-tedesche sul piano umano e su quello tecnico-industriale.

Ieri è stata la «giornata» della Germania federale, la nazione che si presenta con un efficiente e razionale stand al primopiano del Palazzo delle Nazioni, dedicato alla presentazione di prodotti tradizionali, del turismo, della gastronomia, della diffusione della cultura germanica in Italia ecc. Da rilevare, come indica un pannello, l'ingente numero di scuole e di istituti culturali germanici esistenti nelle città italiane, fra cui i vari «Goethe Institut», di cui uno è presente anche nella nostra città. Bella è la presentazione di un modello del Trans-Europa-Express.



(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Fiera, avv. Piero Slocovich (a sin.) con le autorità nella visita agli stand

Nel pomeriggio l'Ambasciatore tedesco presso il Quirinale, dott. Rolf Lahr, ha offerto in un albergo di Grignano un cocktail d'onore alle autorità, agli operatori nazionali ed esteri e al Corpo consolare.

In serata nella sala convegni sono stati proiettati dei documentari turistici, fra cui quelli intitolati: «Al di qua e al di là dell'Autostrada», «Sole, acqua e boschi», «Le colorate finestre bavaresi», «Tra Bonn e Berlino» e «Aria di Berlino».

Oggi ci sarà invece la «giornata» jugoslava. La Jugoslavia presente alla nostra Fiera sin dalla prima edizione del 1948 ed è quindi, assieme all'Austria, la più anziana cliente della manifestazione. La vicina nazione partecipa al pianoterra nel Palazzo delle Nazioni con la tradizionale «collettiva» organizzata dalla Camera dell'Economia della Croazia e Slovenia, e nel settore del legno con le mostre dei tre grandi complessi industriali «Exportdravo» di Zagabria, «Slovenijales» di Lubiana e «Jugodrvo» di Belgrado, nonché con la società di navigazione «Splosna Plovidba» di Pirano che gestisce una linea regolare fra Trieste e il Golfo di Guinea.

Alle 10.30 sarà in Fiera l'Ambasciatore jugoslavo al Quirinale dott. Srdja Prica che farà alcune dichiarazioni alla stampa. Alle 16, nella sala rossa della Camera di commercio si svolgerà il preannunciato incontro fra la delegazione ufficiale croato-slovena e il Comitato direttivo della delegazione triestina della Camera di commercio italo-jugoslava, alla presenza di operatori qualificati delle due nazioni. In serata il console generale a Trieste ing. Marijan Tepina offrirà il tradizionale cocktail alle autorità, agli operatori e al Corpo consolare.

Di sera, con inizio alle 21, saranno proiettati nella sala convegni altri documentari turistici a colori, tra cui «Castelli del Friuli» e «Tempo d'estate», preparati a cura dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia.

Domani si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà domani sera, alle 18.30, per riprendere il disbrigo dell'ordinaria amministrazione. La parte iniziale della seduta sarà riservata alle interrogazioni; seguirà l'adozione di una serie di provvedimenti nei più svariati settori dell'Amministrazione civica. Infine, si dovrebbe pervenire al voto sul regolamento degli istituendi Centri civici e delle Consulte rionali, più volte rinviato in seguito alle ampie discussioni aperte in seno al Consiglio sui problemi economici e cantieristici cittadini.

Questa settimana il Consiglio si riunirà anche di venerdì e in quell'occasione è prevista la presentazione della delibera contenente le controdeduzioni che il Comune intende opporre ai rilievi mossi dalla Regione sul piano regolatore generale; la settimana successiva è probabile che il Consiglio tenga più riunioni consecutive, senza limiti d'orario, per esaurire il dibattito su un argomento di così grande importanza e delicatezza entro il termine tassativo del 3 luglio, fissato per lo inoltro alla Regione delle controdeduzioni, uno schema delle quali verrà preliminarmente sottoposto all'esame, questo giovedì, della commissione edilizia allargata ai capigruppo dei vari partiti.

Oggi l'assemblea della proprietà edilizia

Oggi alle ore 18.30, nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione della proprietà edilizia. Il presidente, avv. Guido Gerin, terrà la sua relazione che si preannuncia senz'altro interessante per gli argomenti che verranno trattati.

PRESIEDUTO DALL'ON. CALEFFI

SI APRE IL CONVEGNO «TURISMO E S.I.A.E.»

Nel carnet delle due giornate temi economici e tecnici sull'organizzazione di manifestazioni

Dalle 9.30 di oggi il Circolo della Stampa di Trieste ospiterà fino a tutto domani il Convegno nazionale di studio «Turismo e SIAE» che sarà presieduto onorariamente dall'on. Piero Caleffi, Sottosegretario al Turismo e Spettacolo, coadiuvato dall'avv. Aldo Terpin, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste. Il Convegno si svolge col patrocinio dell'Unione nazionale fra enti provinciali per il turismo. Esso si propone la trattazione di temi giuridici, economici e tecnici riguardanti il turismo, l'organizzazione di manifestazioni a incentivazione del turismo stesso nel nostro Paese, e nonché i rapporti tributari fra esercenti e SIAE.

Parleranno l'ing. Emilio Tomassi, presidente dell'Unione nazionale Enti provinciali per il turismo, l'avv. Aldo Terpin, i relatori dott. Tito Favaretto, il prof. Giampaolo de Ferra, dell'Università di Trieste e il prof. Emilio Gerelli dell'Ateneo di Pavia e l'avv. Giuseppe Galli, presidente della FIBE. Saranno anche presenti il direttore generale della FAIAT, dott. Giardi, il presidnete della commissione economica del turismo della FAIAT dott. Perego, il direttore generale della S.I.A.E., prof. Bruno Grazia Resi, l'avv. Jelo di Catania, il comm. Pari di Forlì, il dott. Zuliani di Pordenone e altri. Ciascuno dei presenti ha annunciato comunicazioni o interventi.

Ieri al «Craglietto» varato il «Dulcemar»

Festa del lavoro ieri mattina al cantierino di carpenteria navale «Craglietto», sotto Servola, dove ha avuto luogo il varo del motorsailer «Dulcemar», un panfilo a vela e a motore lungo 14 metri e largo 4,25 realizzato interamente in legno. La costruzione appartiene all'ing. Silvio Treleani, uno zaratino emigrato in Argentina, titolare di una grande industria, il quale trascorre tutte le estati in Adriatico ed ha voluto realizzare uno yacht partendo da schemi lussignani, ma secondo misure «personali». Su sua bozza di passera lussignana Carlo Sciarrelli ha tracciato un modello interessante, marinaro e che promette, pur con le sue 18 tonnellate a pieno carico, una buona navigazione di crociera. Madrina al varo è stata la zaratina Gioia Caluzzi - Gabaldo, moglie dello skipper vicentino dott. Giancarlo Gabaldo. Presenti alla cerimonia molti rappresentanti della nutrita colonia zaratina a Trieste, armatori e skippers. Ammirate, al rinfresco, le tradizionali sardine dorate, specialità chersina.

Dolorosa caduta di un cameriere

Una classica e tranquilla scena domenicale ha avuto conseguenze amare per un cameriere, rimasto ferito mentre lavorava. E' accaduto in una trattoria di Santa Croce Mare, la «Bella Riva». Il cameriere Osvaldo Buffalo, di 52 anni, abitante ai Filtri di Santa Croce, stava servendo il pranzo ai numerosi clienti che affollavano soprattutto il giardino della trattoria: tutto un correre da e per la cucina, con i clienti che hanno sempre fretta per ritornare a tuffarsi in mare. Durante una di queste corse attraverso il giardino con un enorme vassoio pieno di pietanze, il cameriere ha improvvisamente incespicato in un ferro: ha perduto l'equilibrio ed è andato a cadere contro la spalliera di una sedia, producendosi una forte contusione al torace e abrasioni al piede sinistro. Trasportato dalla CRI all'ospedale è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di circa un mese.

Stagione alta per i topi d'appartamenti

Con la bella stagione che attira fuori di casa la gente per le vacanze oppure anche per brevi passeggiate, inizia anche la «stagione alta» per i topi di appartamento, che a quanto pare d'estate sono chiamati addirittura a fare gli... straordinari. Ennesima vittima dei ladri d'appartamento è stato il picchettino Mario Crevatin di 41 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 22.

Il Crevatin era assente da casa circa due settimane per motivi di lavoro e la moglie era in vacanza. Questa assenza è stata sfruttata dai «topi» i quali con una certa dote di acrobazia sono penetrati nella abitazione calandosi dal tetto e imboccando la finestra della cucina lasciata aperta. Hanno messo a soqquadro un po' tutto, e in una borsetta custodita da un armadio della camera da letto hanno trovato parecchi oggetti d'oro e quattro marenghi d'oro austriaci, e nella ritirata hanno preso con sè anche una macchina fotografica: il bottino ha un valore di circa 160 mila lire.

Il Crevatin ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di P. S. di Cittavecchia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA MOZIONE AL CONGRESSO DELLA C.C.d.L.

Industria e porto chiavi del rilancio

Eletto il nuovo Consiglio direttivo

«Lo sviluppo di Trieste passa per il rilancio dell'industria e del porto»: questo principio è stato ribadito ieri dalla Camera confederale del lavoro, nella mozione conclusiva del proprio congresso, i cui lavori si sono sviluppati sabato e ieri con una serie d'interventi, fra i quali il discorso del responsabile del centro organizzazione della U.I.L., Sergio Cesare, sui problemi dell'unità sindacale. Nel contempo — secondo lo stesso documento finale — «la CCdL dissente dall'indirizzo di una Trieste basata precipuamente sul commercio, anche se urgenti provvedimenti devono essere concretati anche in favore del settore cosiddetto "terziario": Trieste — viene ribadito — deve conservare la sua caratteristica di città cosmopolita, inserita nella compagine nazionale e volta a promuovere ed a integrare l'economia regionale».

Dopo aver sottolineato che «i lavoratori triestini devono poter vivere ed operare nella propria città e non altrove, perché solo così potrà essere invertita la tendenza al decadimento dell'economia triestina», la mozione impegna il comitato direttivo ad esigere «il pieno rispetto degli impegni governativi dell'11 e del 23 ottobre 1968 e dell'11 giugno 1969, e specificatamente: 1) l'immediato avvio dei lavori per l'insediamento della nuova iniziativa metalmeccanica IRI a carattere "trainante e diffusivo" (a tale scopo si dovrà esigere che tutti i terreni adatti ad insediamenti industriali vengano usati per iniziative ad alto tasso occupazionale); 2) rapida concretizzazione di tutte le altre iniziative, atte a promuovere il rilancio della economia cittadina, quali: la fusione organica ed armonica, sotto il profilo economico, produttivo ed occupazione, della nuova Società Arsenale - San Marco; la realizzazione delle strutture ed infrastrutture necessarie al funzionamento del porto, con particolare riguardo ai traffici per mezzo di "containers" ed alle questioni tariffarie (in questo senso è stata auspicata una maggiore autonomia da parte dell'Ente porto); provvedimenti per la tutela del commercio al dettaglio, in particolare di carni e benzina, che oggi risentono delle concorrenze esterne; appoggio a tutte le azioni, ad ogni livello, in favore dell'insediamento del protosincrotrone a Doberdò; e il rilancio dell'industria edile, nonché ogni sollecitazione per lo ampliamento dell'Italsider di Servola, a livello di centro siderurgico a ciclo integrale».

Dopo aver trattato di problemi di carattere interno ed organizzativo, il congresso ha infine eletto il nuovo consiglio direttivo, che figura così formato: Carlo Fabricci, Ernesto Russo, Bruno Lovero, Antonio Di Tuto, Stefano Fulimo, Claudio Ruggier, Renato Corsi, Attilio Pison, Luigi Viezzoli, Salvatore Papa, Paolo Paolini, Oliviero Fragiacomo sen., Claudio Fonda, Oliviero Fragiacomo jr., Elvino Torcello, Nereo Bussani, Vittorio Caris, Marcello Callegari, Pietro De Michele, Raffaello Brusadelli, Antonio Bua, Elio Mereu e Umberto Tiepolo. Delegati al congresso nazionale della UIL sono stati designati Fabricci, Lovero, Russo, Di Turo e Viezzoli.

Stasera l'assemblea dell'Unione commercianti

Questa sera alle ore 19.45 avrà luogo l'assemblea generale dell'Unione commercianti di Trieste.

L'assemblea si svolgerà nella sala maggiore dell'Unione commercianti, in via San Nicolò 7.

ALLA FINE DEI DIBATTITI DELLA C.I.S.L.

Il programma di fondo pensa agli «anni '70»

Si è concluso ieri sera, al termine della seconda giornata di dibattiti, il congresso dell'Unione sindacale provinciale della CISL, dal quale è stato ribadito — nella mozione finale — che «uno degli obiettivi principali che l'U.S.P. deve porsi è quello di sostenere le politiche più adatte allo sviluppo della economia triestina, e ciò con particolare riferimento ai principali problemi quali la tempestiva attuazione delle ultime decisioni del CIPE sulla ristrutturazione cantieristica; l'inserimento di Trieste nel flusso dei traffici regionali, nazionali ed internazionali, facendo perno sul potenziamento della rete viaria e sull'ammodernamento del porto, e nel quadro della vocazione emporiale di Trieste; viene altresì sollecitata l'attrezzatura di una nuova area industriale con l'insediamento, oltre che di un'industria metalmeccanica con funzioni "trainanti", anche di un gruppo di aziende interdipendenti di tipo nuovo rispetto al "ventaglio" produttivo tradizionale». Nello stesso documento, la CISL annovera fra i propri obiettivi «lo sviluppo dell'edilizia economica-popolare per dare ai lavoratori una casa a prezzi popolari in rapporto al reddito; lo incremento dell'edilizia pubblica con la realizzazione di opere di carattere sociale, tanto necessarie, alla città, dando così propulsione all'occupazione di un settore particolarmente colpito».

Nella mozione conclusiva il congresso provinciale della C.I.S.L. rileva infine che gli obiettivi di fondo del movimento sindacale per gli «anni '70» possono essere indicati nei seguenti temi: «pace e libertà nel mondo in contrapposizione al peso crescente delle forme capitalistiche e comunque coersive, controllo e gestione del collocamento, riforma degli enti previdenziali e assistenziali, ristrutturazione e unificazione degli enti preposti all'edilizia economica - popolare, perseguimento nel campo del pubblico impiego dell'obiettivo della sburocratizzazione e compimento della riforma della pubblica amministrazione intesa come riforma rivoluzionaria delle strutture dello Stato e non come semplice riassetto economico e delle carriere; e ancora: nuove strategie per rapide trattative sindacali, abolizione della clausola del rinvio contrattuale, riforma della scuola, un uso più democratico dei mezzi di comunicazione di massa (radio, televisione, ecc.), ora strumentalizzati soltanto ai fini di potere e non di informazione obiettiva».

Il documento riassume i punti sostenuti dai vari interventi sulla relazione della segreteria; hanno parlato i delegati Battaglia Baricevich, Bernard, Curri, De Carli, Degrassi, Duva, Servilo, Fabricci, Kmet, Leghissa, Martucci, Pentassuglia, Prevosti, Rauber, Rovatti e Stumpo. Al termine dei lavori sono stati eletti delegati al prossimo congresso nazionale della CISL: Angelo Marinello e Ruggero Battellini.

Dolorosa scomparsa dell'arch. Piero Valles

Dopo oltre sette mesi di sofferenze e costanti cure è deceduto venerdì al Centro di riabilitazione dell'ospedale della Maddalena, l'architetto Piero Valles, di 57 anni, già abitante in via Cologna 22. Come si ricorderà il noto professionista concittadino era rimasto vittima il 6 novembre dell'anno scorso di un gravissimo infortunio sul lavoro: mentre stava effettuando alcuni controlli in una villa in costruzione sulla Costiera, nei pressi di Santa Croce, egli era precipitato da un'impalcatura, riportando gravissime lesioni, per cui i medici l'avevano accolto d'urgenza con prognosi riservata.

SUGLI INTERVENTI DI PRONTO SOCCORSO

CONCLUSA L'ASSISE DEI MILLE MEDICI

Sono state svolte circa sessanta conferenze da docenti universitari di varie discipline

Si è concluso ieri sera a Grado il diciassettesimo congresso internazionale di medicina pratica, al quale hanno partecipato oltre mille medici provenienti dalla Germania, dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Francia e dall'Italia, dagli Stati Uniti e dall'Australia.

Tema generale del congresso, presieduto dal presidente della commissione della Repubblica federale tedesca per l'aggiornamento professionale medico, prof. Albert Schretzenmayr di Augusta, erano «Gli interventi di pronto soccorso e la successiva assistenza medica ospedaliera ed ambulatoriale».

Il congresso, aperto domenica primo giugno con una cerimonia alla quale aveva presenziato il Sottosegretario alla Sanità, on. Usvardi, si è articolato in diversi seminari nei quali si è discusso di vari argomenti: dalla pediatria alla ginecologia, dalla endocrinologia alla pulmologia, dalla medicina nucleare a quella sportiva. I lavori hanno compreso anche esercitazioni ed esperimenti di laboratorio e prove di eletroencefalografia. Sono state svolte circa sessanta conferenze, affidate a docenti universitari delle varie discipline.

La relazione conclusiva è stata presentata dal vicepresidente della Federazione degli ordini dei medici della Germania occidentale, prof. Sodering.

Furto. Un brutto ricordo di viaggio per il cittadino svedese Jan Aka Knutsson Lauryn, di 26 anni: mentre alla Posta stava compilando un telegramma gli è infatti stata sottratta una macchina fotografica tipo «Leica», nuova di zecca.

UNA CURVA STRETTA AFFRONTATA AL BUIO

Resta tutto in famiglia il brusco tamponamento

Cinque feriti di cui tre sono stati ricoverati

Otto feriti in due incidenti stradali: cinque in uno accaduto la scorsa notte in Zona B e tre in uno scontro verificatosi ieri mattina in città; le condizioni degli otto feriti — tutti ricoverati al nostro nosocomio — non destano preoccupazioni, in quanto le ferite non sono gravi.

I cinque feriti nell'incidente accaduto in Zona B — poco oltre Buie d'Istria, lungo la strada che scende a Capodistria — appartengono alla stessa famiglia, la quale viaggiava su due autovetture eguali, due Fiat 850, che a un certo punto si sono tamponate piuttosto violentemente. Incidente quindi «tutto in famiglia». Nella prima «850», guidata da Natale Ruzzai di 38 anni, operaio (via Foscolo 27), viaggiavano anche sua moglie, Virginia Giugovac Ruzzai di 34 anni e la figlia Rosanna di 13 anni, studentessa. L'«850» di Natale Ruzzai era seguita da vicino dall'altra «850» guidata dal fratello di Natale, Marziano Ruzzai (38 anni, operaio, abitante in via Giuliani 9), con a fianco la moglie Rosa di 30 anni.

L'incidente si è verificato verso le 23, come detto poco oltre Buie, mentre la comitiva stava rientrando a Trieste. Come ha dichiarato lo stesso Marziano Ruzzai, egli non conosceva bene la strada, e affrontando al buio una curva piuttosto stretta in località «Martincich», si è trovato improvvisamente davanti la macchina del fratello. Nonostante la pronta frenata il tamponamento è stato inevitabile, piuttosto fragoroso e con conseguenze più gravi per la famiglia di Natale Ruzzai: padre, madre e figlia sono rimasti feriti abbastanza seriamente, mentre Marziano Ruzzai e la moglie sono rimasti soltanto contusi. Dopo aver atteso che i militi della polizia stradale jugoslava eseguissero i rilievi del caso, Marziano Ruzzai ha caricato tutta la famiglia sulla propria vettura (meno danneggiata) e l'ha trasportata all'Ospedale maggiore, dove sono giunti verso le 4.30 del mattino.

I sanitari del nosocomio hanno ricoverato tutti i tre membri della famiglia di Natale Ruzzai, mentre Marziano e sua moglie sono stati solo medicati. Natale Ruzzai, che ha riportato la frattura della clavicola sinistra e contusioni al capo, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni; sua figlia Rosanna è stata accolta nella stessa divisione con la stessa prognosi per la frattura del polso destro, contusioni alla spalla sinistra, al volto e agli arti; nella divisione neurochirurgica è stata accolta invece Virginia Ruzzai con prognosi di due settimane per trauma cranico, sospetta frattura della clavicola destra, contusioni al capo, alle spalle e al dorso. In una settimana guariranno i coniugi Marziano e Rosa Ruzzai i quali hanno riportato contusioni in varie parti del corpo.

Altri tre feriti in un incidente accaduto ieri mattina, verso le 9, alla Rotonda del Boschetto. Una Volkswagen, targata Svizzera AG 67-747 e guidata da Luigi Cebulez, residente nella Confederazione elvetica e al cui fianco viaggiava la moglie Maria Co. lautti in Cebulez di 46 anni, proveniente dalla Rotonda del Boschetto, stava per imboccare la strada che porta al Cacciatore: giunta allo «stop» la Volkswagen svizzera veniva a violenta collisione con la Fiat 850 (TS 83586) guidata dal commesso Riccardo Boscolo di 26 anni (Strada di Guardiella 3/2), che proveniva da sinistra. Nella fragorosa collisione sono rimasti feriti la moglie del conducente della vettura immatricolata Svizzera, Riccardo Boscolo e la moglie di questi, Edile di 23 anni, che gli viaggiava accanto. Maria Cebulez, trasportata al nosocomio dalla CRI è stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni per contusioni al capo e agli arti; i due coniugi Boscolo, che hanno raggiunto l'ospedale con un mezzo privato, sono stati medicati all'astanteria per contusioni varie: guariranno in una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Stradale.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, invita tutti i venditori ambulanti, che desiderano partecipare alla vendita stagionale dei cocomeri lungo il Canale della via Bellini, a presentarsi entro e non oltre il 27-6 c.a. presso la sede sociale di via San Nicolò 7.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aureliano — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56. La luna nasce alle 5.52 e cala alle 22.44.

Ieri: temperatura massima 26, minima 18,6; pressione mb. 1007,8 stazionaria irregolare; umidità 75 per cento; vento kmh 10 da Nord-Ovest; temperatura del mare 21,5.

Maree — OGGI: alta alle 12.15 con cm. 26 e alle 22.30 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 16.50 con cm. 1 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.45 con cm. 60 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Premi in Fiera

QUESTA SERA verranno sorteggiati fra tutti i visitatori i seguenti premi:

Cassettophone a batteria Philips offerto da RADIO ANCONA — Orologio da polso offerto da CINY WATCH — Cassetta liquori offerta da BAKER A.A. & C. S.p.A. — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta da HAUSBRANDT H. — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta da HAUSBRANDT H. — 25 pacchetti «Ondaviva» offerti da HENKEL ITALIANA S.p.A. — Borsa ghiacciaia «Apollo» con prodotti Sibet offerta da SIBET-COCA COLA — Assortimento penne e matite offerto da MARAZZIG.

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata un' automobile FIAT 500 L messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di olio Total GT

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Circuito della Jugoslavia	27/6-6/7	L. 92.000
Budapest	28/6-3/7	L. 52.000
Lago di Garda	28-30/6	L. 19.800
Vienna	29/6-3/7	L. 48.500

CROCIERE MARITTIME

Dalmazia M/n «Aleksa Santic»	18-22/6 da	L. 35.000
Grecia M/n «Jedinstvo»	settimanali da	L. 111.900
Dalmazia M/n «Aleksa Santic»	settimanali dal 22/6.	

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11, Galleria Protti 2

15 GIUGNO, FESTA DELL'ARTIGLIERIA

I SEMOVENTI DELL'8° NELLA PIANA DI BANNE



(«Giornalfoto»)

Si è rinnovata ieri mattina la festa dell'Artiglieria sulla piana di Banne, festa che trae fondamento storico dal 15 giugno 1918, quando l'apporto dell'Arma fu decisivo per il risollevamento delle sorti militari sul Piave. Protagonista ieri dell'imponente manifestazione, lo 8.o reggimento artiglieria da campagna semovente che si è schierato sulla piana con la forza di tre gruppi di formazione su semoventi Sexton con bocca da fuoco da 105/22, i nuovi carri M-577 per centro tiro e centro trasmissioni, i carri M-113 comando di batteria, i carri soccorso, i reparti servizi.

In testa allo schieramento corazzato, che occupava frontalmente centinaia di metri, lo stendardo del reggimento decorato di una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo. La massima ricompensa fu meritata dal reggimento nella campagna di Russia. L'unità, oggi inquadrata nella Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», è stata passata in rassegna dal comandante della Brigata gen. Ermolao Gabelli. Subito dopo, il comandante del reggimento col. Ernesto Doniselli, dopo aver dato lettura dei messaggi del Ministro della Difesa e del capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha rievocato il significato della data e le tappe salienti della storia del reggimento, presente con le sue batterie in tutte le fortunate e sfortunate vicende della storia d'Italia.

Nel rievocare episodi di alto valore, l'omaggio è andato ai Caduti che col loro sacrificio hanno mantenuto intatta la lunga tradizione di valore dell'Artiglieria italiana: un trombettiere ha fatto echeggiare sulla piana inondata di sole le note del silenzio, seguite dal rombo di tre colpi sparati da un semovente. Poi l'ammassamento dei reparti e lo sfilamento in parata con perfetto sincronismo di manovra.

La manifestazione che ha visto un'affollata presenza di invitati si è conclusa con un atto tattico dimostrativo: l'impiego di una batteria al fuoco, previo aggiustamento da parte del pezzo base e intervento, quindi, delle sei bocche da fuoco. L'atto tattico si è svolto secondo le modalità della presa di posizione rapida, della preparazione per il tiro e degli ordini di correzione trasmessi via radio dall'ufficiale osservatore. Un cumulo di operazioni che hanno messo in risalto l'alta specializzazione tecnica raggiunta dall'Arma e soprattutto la validità dell'addestramento individuale. In pochi minuti infatti l'intervento a fuoco è stato portato a termine.

IN ATTESA DEL TEATRO DI VIA GIUSTINIANO

La prosa al «Rossetti» anziché all'Auditorium

Prossimo un sopralluogo tecnico al «Politeama»

E' stata accolta con vivo interesse negli ambienti culturali cittadini la prospettiva di un'utilizzazione del riaperto Politeama Rossetti anche per l'attività del Teatro stabile di prosa, che in attesa della ricostruzione del teatro di via Giustiniano (ma ci vorranno almeno due anni, per le sole opere murarie, e intanto manca ancora il finanziamento governativo) gradirebbe trasferirsi in una sede così smagliante, salutata con stupita meraviglia dal gran pubblico della serata inaugurale.

La precarietà della soluzione provvisoria — costituita dallo Auditorium — è infatti ampiamente nota a tutti, attori registi, scenografi (alle prese con un palcoscenico inadatto, eccessivamente ampio e privo di spazio di fondo), e allo stesso pubblico, privato dei necessari servizi di conforto (niente bar, niente «foyer» per gli intervalli). D'altro canto il «Rossetti» appare eccessivamente maestoso per l'attività di uno Stabile di prosa, che abbisognerebbe di una sala piuttosto raccolta.

In vista del ventilato trasferimento al Politeama, i responsabili dello Stabile faranno nei prossimi giorni un sopralluogo, per esaminare sul posto la possibilità di ricorrere ad accorgimenti tecnici che consentano di limitare l'ampiezza della platea; l'imminente sopralluogo servirà dunque a valutare tale evenienza, peraltro felicemente attuata in altri, grandi teatri nazionali, con semplici espedienti tecnici, quali sipari e tendaggi che rendono la sala riducibile in un baleno. Per l'occasione dovrebbe intervenire anche uno scenografo di fama, per un definitivo parere d'esperto.

Meritato riconoscimento al prof. Marino Gentile

Il prof. Marino Gentile, della Università di Padova, è stato eletto presidente della Società filosofica italiana. Egli succede al prof. Guido Calogero.

Il prof. Marino Gentile, nato a Trieste il 9 maggio 1906, ha compiuto gli studi universitari nella Scuola normale superiore di Pisa. Libero docente di storia della filosofia antica dal 1931, nel 1951 è divenuto ordinario di storia della filosofia nell'Università di Trieste da dove è passato a quella di Padova. In quest'ultima, dal 1958, è titolare di filosofia teoretica.

Tra le opere di Marino Gentile vi sono: «La dottrina platonica della idee-numeri e Aristotele», «Fondamenti metafisici nella morale di Seneca», «Metafisica presofistica», «Politica di Platone», «Umanesi e tecnica», «Il problema della filosofia moderna», «Filosofia e umanesimo», «Che cos'è il sapere?». Particolarmente importante la sua ultima opera: «Come si pone il problema metafisico - Se e come è possibile la storia della filosofia».

Il corso di addestramento al soccorso alpino

Si è svolto a Forni di Sopra l'annuale corso di addestramento di soccorso alpino, organizzato dalla delegazione di zona tramite la Stazione di soccorso alpino di Forni di Sopra affidata a Mario Perissutti. Il corso era diretto dalla guida alpina Mario Senoner coadiuvato dalla guida alpina Carlo Runggoldier, entrambi istruttori nazionali di soccorso alpino.

Malgrado l'inclemenza del tempo, il corso ha avuto un ottimo successo ed i partecipanti hanno acquistato una notevole preparazione tecnica che permetterà loro di effettuare qualsiasi salvataggio in parete di alpinisti in difficoltà.

Al corso hanno preso parte volontari delle stazioni di Pordenone, Maniago, Udine, Cave del Predil, Moggio, Forni Avoltri, Forni di Sopra e due speleologi della Società Alpina delle Giulie Enrico Davanzo e Angelo Zorn, appartenenti al II gruppo di soccorso speleologico che fa capo alla nostra delegazione di zona. Anche i due speleologi hanno avuto una impressione molto favorevole del corso, in quanto ritengono che molte delle tecniche alpinistiche possano utilmente essere «trapiantate in grotta».

In concomitanza con il corso è stata tenuta pure una riunione dei responsabili delle squadre di soccorso della regione, presieduta dal delegato di zona cav. Cirillo Floreanini, nel corso della quale sono state esaminate le prospettive di sviluppo del soccorso alpino e speleologico nella regione a seguito dell'entrata in vigore della legge sul soccorso alpino.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, informa tutti i suoi soci che, dal 15 giugno al 15 settembre, si osserverà l'orario estivo; pertanto l'ufficio sarà aperto al pubblico dalle ore 8 alle 14.

ARTIGIANI TRIESTINI A MONTEBELLO

Esposti alla Fiera nuovi modelli di mobili

Varietà di composizioni e programmi per il futuro - Piani per l'esportazione

Nelle manifestazioni specializzate della Fiera dedicate al mobile, si inseriscono, oramai da alcuni anni, anche le esposizioni degli artigiani mobiliari triestini attraverso il Consorzio C.A.A.T. Una decina di nuovi modelli, che riflettono lo stile triestino ed in parte la linea del «future design», sono ora presentati al pubblico sotto il motto «CAAT, progetta, costruisce, arreda ed agevola».

I nuovi moduli stilistici, incentivati anche dall'ESA, riguardano le stanze per giovani, camere da letto, cucine e librerie. Tra le composizioni più brillanti si notano una originale soluzione di suddivisione di una stanza per due giovani, ed una per studente con letto estraibile verticalmente.

Per le stanze da letto sono state studiate ed approfondite le tipologie del modulo «quattro stagioni», con aperture scorrevoli a pagina di libro. Gli interni sono in poliesteri lucidi, mentre il rivestimento esterno è di palissandro del Rio, con fascie pigmentate di color latteo. Alcune ante hanno la rifinitura in stoffa. Gli artigiani, accanto a queste novità, non hanno tralasciato la produzione commerciale, che qualitativamente va migliorando di anno in anno, non solo nella linea, ma anche nella esecuzione generale. I colori sono ancora improntati sulle tinte piuttosto chiare.

Un fattore di grande importanza è quello della specializzazione. Infatti si sta assistendo ad una trasformazione delle botteghe artigiane nel senso che l'artigiano che produceva qualsiasi tipo di mobili, si sta oggi specializzando, con conseguenti produzioni qualitativamente più elevate.

Il consorzio che oggi è composto da una cinquantina di botteghe, ed alla cui presidenza è il signor Michelazzi, ha in programma, per un maggiore sviluppo, il reperimento di una sede adeguata, e nel contempo la partecipazione alla Fiera di Klagenfurt, per sensibilizzare le possibilità di esportazione verso i mercati centroeuropei. E' da rilevare che nell'ultimo biennio le vendite degli aderenti al Consorzio CAAT sono aumentate del 25-30 per cento.

Saggio finale del Conservatorio «Tartini»

Stasera, con inizio alle ore 21, si svolgerà all'Auditorium il saggio finale del Conservatorio, dedicato a solisti con orchestra. Verranno eseguite musiche di A. Vivaldi (rev. Barison), G. Paisiello (rev. Lualdi), B. Marcello rev. Bonelli), J. S. Bach.

Suoneranno gli allievi delle scuole e dei corsi dei professori Guido Novello, Maria Vittoria Guidi Toniato, Angelo Bergamaschi, Baldassarre Simeone e Luigi Toffolo. Solisti saranno Giorgio Blasco, Lorenzo Baldini, Luciano Glavina, Marta Tagliolato e Paolo Longo. L'orchestra del Conservatorio verrà diretta da Daniele Zanettovich.

CONFERENZE

San Nazario patrono di Capodistria

Nel settimanale incontro culturale della Società di Minerva, il pubblicista Ricciotti Giollo ha presentato il suo libro su San Nazario, patrono di Capodistria, in corso di stampa. La conferenza si intitolava: «San Nazario: storia, tradizioni e folclore», che è poi la sintesi del volume che avrà circa duecento pagine riccamente illustrate.

L'oratore ha spiegato quali sono stati i fattori che lo hanno spinto a scrivere un'opera sul patrono di Capodistria: l'ultima pubblicazione su questo argomento risale al 1900, ed è ora introvabile. Molti capodistriani avevano espresso il desiderio di poter avere un ricordo del Santo protettore; Giollo ha approfondito gli studi e allargato le ricerche, cercando di offrire un'opera nuova e più completa delle precedenti, e riuscendo a chiarire tra l'altro le origini del culto genovese per San Nazario.

Il volume comprende oltre dieci capitoli e se San Nazario offre il filo conduttore a tutte le pagine, dopo la storia, molto spazio è dedicato alle tradizioni sorte a Capodistria nei secoli, in omaggio al Patrono. Non si poteva dimenticare la processione, che sfilava per le vie della città con il prezioso corredo di tutti gli attrezzi delle varie confraternite. E delle processioni, il Giollo fa la storia, citando i percorsi, descrivendo «fanò», segnali, selostri e fanali.

Altro spazio è dedicato alla iconografia, con la elencazione e la descrizione di tutte le immagini, dipinte o scolpite, del patrono; un attento studio è stato dedicato anche alla toponomastica e sono state prese in esame tutte le località italiane che portano il nome di San Nazario o San Nazzaro.

L'oratore ha letto a tratti anche alcune pagine del libro, suscitando alla fine ampi consensi tra il folto uditorio.

NELLE CARCERI DI VIA CORONEO

Esami delle Medie per cinque detenuti

Esami nelle carceri. Per la prima volta a Trieste, nella prigione di via del Coroneo, cinque detenuti sosterranno l'esame di licenza media. Dopo la rivolta scoppiata nelle carceri di Torino, alcuni dei detenuti sono stati trasferiti a Trieste. Undici di questi uomini frequentavano a Torino la scuola media nelle prigioni, e appena arrivati a Trieste si è provveduto affinché potessero continuare a studiare anche qui.

E' stata allestita quindi una piccola aula e, sotto la direzione del preside della vicina scuola media statale «Rismondo», prof. Marco Cadel, si è tenuto un regolare corso di lezioni. Si sono alternati alla cattedra sette giovani professori, che hanno preso con molto impegno il compito loro affidato, particolarmente disagevole poiché gli undici uomini sono arrivati qui completamente sprovvisti di materiale didattico. I libri sono stati infine reperiti grazie alla generosità di alcuni insegnanti, e, grazie a una colletta, è stato anche regalato loro un pallone, con cui possono fare un po' di ginnastica nel cortile interno.

Tutti i detenuti-studenti hanno dimostrato buona volontà e zelo; tutti pensano di continuare a studiare, se otterranno, dopo gli esami di licenza, l'attesa promozione.

Interventi del PLI a Trieste e a Muggia

Si è riunita in questi giorni la direzione provinciale del PLI per prendere in esame gli ulteriori sviluppi della crisi che travaglia la città. Nel corso dei lavori il segretario provinciale Trauner ha svolto un'ampia relazione sui passi intrapresi in difesa dell'economia triestina.

Altra riunione nei giorni scorsi si è tenuta a Muggia, con l'intervento degli esponenti liberali di quel Comune, alla quale hanno partecipato il segretario provinciale Trauner e il membro della direzione provinciale Tabacco.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati alcuni importanti problemi del Muggesano. In particolare ci si è soffermati sulla situazione in atto al Cantiere Felszegi, che vede ancora bloccata la sua ripresa produttiva e con essa i livelli occupazionali. Altro problema, attentamente vagliato, è stato quello del possibile sviluppo turistico della zona. Presupposto di ciò è l'auspicata deriquisizione del Lazzaretto, e inoltre la sistemazione della strada provinciale Muggia-Lazzaretto e l'istituzione dell'Azienda autonoma di Muggia. Sono stati altresì trattati i temi dello sviluppo economico-produttivo e quelli connessi alla vita amministrativa di quel Comune.

Società istriana di archeologia e storia patria. Il consiglio direttivo, riunitosi dopo il decesso del prof. Attilio Degrassi, benemerito e caro presidente del sodalizio dal 1953, ha incaricato la vicepresidente prof. Bruna Forlati Tamaro di assumere le funzioni di presidente fino alla assemblea ordinaria, che si terrà lo anno venturo ad Aquileia. A succederle nella vicepresidenza è stato chiamato l'avv. Cesare Pagnini; infine è stato cooptato, quale consigliere, il dott. Giusto Borri.

LE ORE DELLA CITTA'

All'Italsider

Un'altra manifestazione fotografica di notevole richiamo viene lanciata dal centro d'arte fotografica «Gamma», in collaborazione con il Circolo Italsider. Il discorso informativo, iniziato tempo fa dal centro «Gamma», prosegue, infatti, ora con Enzo Bevilacqua, fotografo italiano di fama internazionale, le cui diacolors gli hanno fatto ottenere numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali. La proiezione delle bellissime diacolors sarà effettuata mercoledì sera alle ore 21 nella sede di via Carducci 24.

Conferenza

Nell'ambito delle riunioni di aggiornamento medico - chirurgico organizzate dall'Assessorato igiene e sanità del Comune, domani sera alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il primario prof. Renato Nicolini terrà una lezione sul tema «Diagnosi e terapia delle emorragie iatrogeniche».

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma, 3.

Alla SAL

Nel corso dell'incontro letterario della SAL, stasera nelle sale del Tommaseo, alle ore 19.30, Nera Fuzzi leggerà il suo racconto «A video spento» che recentemente ha vinto il terzo premio al concorso nazionale Mercede Mundula, istituito dalla Regione sarda e organizzato dalla «Fidapa» di Cagliari. Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA via S. Nicolò 6 opere di MARIO BALDAN sino il 4 luglio Orario: 10.30 12.30 - 17 20. Festivi 11 - 13.

la cappella OGGETTI DI LEGNAGHI • Minipersonale di Hollesch • Mostra di nuovi manifesti

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Iiona» (ell.), mn. «North Express» (ell.), mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Andrea Mantegna» (nazionale), mc. «Tindfohn» (norv.), mc. «Strale» (naz.).

PARTENZE: mn. «Zaton» (jug.), mn. «Hjegos» (jug.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Cassiopeia» (pan.), mn. «Korana» (jug.), mn. «Rasa» (jug.), mc. «Isara» (fr.), mn. «Bakar» (naz.), p.fo «Isir» (liber.), mn. «Evangelistria» (ell.).

LIANA ORFEI HA CONQUISTATO IL PUBBLICO

ANCORA DUE GIORNI IL CIRCO A TRIESTE

Vivissimi consensi tributati agli spettacoli

Il circo a tre piste di Liana, Nando e Rinaldo Orfei, che sperava di poter prorogare la sua permanenza nella nostra città, deve purtroppo levare le tende fra due giorni. Di questa gradita permanenza fra noi, si può però dire che Liana Orfei ha conquistato Trieste, con la sua bellezza, con la sua carica di simpatia, con il magnifico spettacolo che ha voluto offrire al pubblico di Trieste.

Da due secoli ormai ogni circo è fedele ai numeri classici: cavalli, belve, clowns, acrobati, giocolieri; lo esige la pista circolare di segatura e una tradizione che non si può rinnegare. Ma il circo, per continuare a vivere, per conquistare il pubblico, diventato sotto molti aspetti più esigente, ha dovuto introdurre elementi nuovi, mettendosi al passo del progresso. Ed ecco allora i magnifici costumi, le scenografie spettacolari, le attrazioni che hanno conquistato premi e riconoscimenti in varie parti del mondo. I fratelli Orfei ad esempio hanno voluto includere nel loro programma, per la sola permanenza di Trieste, un duo di ballerini acrobatici fatti arrivare da Las Vegas. Si tratta di Arcy e Diana Bennet che portano in pista un numero eccezionale e inconsueto.

Ci sono poi delle entrate antichissime, come quella detta «dell'acqua», che Ginetto ed Amleto Cagni presentano con una signorilità che eleva il clown al rango di grande artista e proprio per questo i Cagni, lo scorso anno a Brescia, hanno conquistato il «Grock di argento», ambito riconoscimento internazionale. Proprio ieri sera i due hanno introdotto un nuovo finale, che aumenta ancora l'effetto comico dell'entrata.

Il fascino del circo attira sempre il pubblico, e Trieste, nel solco di una antica tradizione, ha dimostrato ancora una volta di gradire questo spettacolo, di sapersi entusiasmare e divertire.

Il Civico Museo del Risorgimento, con sede in via XXIV Maggio 4, rimarrà chiuso per lavori dal 16 al 28 giugno.

L'ASSASSINIO DELLA STUDENTESSA ISTRIANA

Benito Loggia stamane in Assise

Benito Loggia, l'infermiere accusato di avere ucciso a coltellate Iris Semelich, la quindicenne studentessa istriana, comparirà oggi davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dottor Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e da sei giudici non togati, P.M. Tavella, cancelliere Rubini.

La vicenda è tristemente nota. Nel dicembre del '67, la fanciulla fu trovata assassinata ai bordi di una stradina di campagna alla periferia di Ancarano. Furono svolte indagini, e la polizia di Capodistria venne a sapere che la sera innanzi qualcuno aveva visto la Iris salire su una macchina con targa triestina. Le indagini furono estese alla nostra città, e la Squadra mobile rintracciò il Loggia e procedette al suo arresto.

L'uomo fu interrogato dai magistrati, e alla fine dell'istruttoria venne rinviato a giudizio per omicidio pluriaggravato e per alcuni reati contro la morale. Il Loggia fu sottoposto a perizia psichiatrica nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia, e i medici decretarono ch'era perfettamente sano di mente.

L'imputato è difeso dall'avv. Morgera, la madre della vittima si è costituita parte civile con l'avv. Ghezzi. Il processo incomincia alle 9.30 ma, presumibilmente, parte della prima udienza, cioè la deposizione di Loggia, avverrà, per ragioni intuibili, a porte chiuse.

La «notte brava» dell'algerino

La «notte brava» dell'algerino Bachir Bouchkour di 35 anni, non consisteva soltanto in una notte trascorsa in compagnia della cittadina svizzera Lea Weber in Ganguin, di 45 anni. Infatti in quella notte del 28 maggio, i due stettero insieme nella stanza di albergo dove la signora abitava, ma da quella stanza scomparvero 40 mila lire, cento franchi svizzeri ed una collana d'oro, per un valore totale di 70 mila lire.

La signora si è recata, allora, in Questura, assicurando che nessuno, all'infuori dell'algerino era entrato nella sua stanza. E, siccome due sere prima Bouchkour si era presentato agli agenti della «Turistica» chiedendo il loro aiuto in quanto privo di soldi, e quando invece gli agenti stessi — a seguito della denuncia — lo hanno rintracciato, nelle sue tasche ci erano 56 mila lire, l'algerino è stato denunciato l'altra sera all'autorità giudiziaria, a piede libero, non esistendo più la flagranza, come sospetto autore di furto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO LIANA ORFEI: a tre piste. Il più grande spettacolo d'Europa. Ultimi due giorni. Ogni giorno due spettacoli: ore 17 e 21.45. vendita biglietti presso le casse del circo, tel. 94532, e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 38547.

EDEN. 16: «Per te nuda mi vendo l'anima». Un film drammatico con Erika Remberg e Erich Fritz. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Non tirate il diavolo per la coda», con Yves Montand, Maria Schell, Jean Rochefort, Jean Pierre Marielle. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Un professore fra le nuvole», di Walt Disney, con Fred Mac Murray, Nancy Olson, Keenan Wynn, Tommy Kirk. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Una sera... un treno». Un eccezionale film Fox in technicolor. Una stupenda superlativa interpretazione di Anouk Aimée e Yves Montand. N.B. Data l'importanza progressiva del valore romantico della storia, si consiglia la visione dall'inizio.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Uno sporco imbroglio», con Michael York, Jeremy Kemp, Susan George. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «La stella del Sud». L'avventurosa caccia al più favoloso diamante del mondo. Technicolor con U. Andress, G. Segal, O. Welles.

ALABARDA. 16: «I giovani lupi», in technicolor. Film originale di vita scapestrata, stravagante, di giovani bruciati e disorientati, che amano senza scrupoli... in un'atmosfera di suspense! Con Haydée Politoff e Christian Hay. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Tante risate, tanta suspense, tante trovate originali nell'ultimo divertentissimo film di Marco Vicario: «Sette volte sette», in technicolor con G. Moschin, L. Stauder e R. Vianello. Il film è per tutti.

CAPITOL. 16: «La scuola della violenza». Sidney Poitier e Suzy Kendall. Due formidabili attori in un grande eccezionale technicolor Columbia.

CRISTALLO. 16. Un colosso dello schermo: «L'urlo dei giganti», con l'insuperabile interprete Jack Palance. John Gramack, Andrea Bosic, John Douglas. Technicolor, techniscope.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani «L'Exploit», a colori con Senta Berger, bella-sexy.

IMPERO. 16.30. Jerry Lewis nel divertentissimo technicolor Columbia: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume». Domani inizio della «piccola rassegna del film d'autore» con «Grazie zia» di S. Samperi.

MIGNON. XX Settembre. 16. Replica a grande richiesta: «5 marinai per 100 ragazze», canta Little Tony. Topolino. Domani «5 tombe per un medium».

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Il castello di carte». George Peppard, Inger Stevens, Orson Welles. Cercava l'amore e l'avventura e trovò il più temibile covo di assassini.

ABBAZIA. 16.30: «Addio alle armi», in technicolor. L'indimenticabile film di enorme successo tratto dal romanzo di H. Hemingway, con Rock Hudson, Jennifer Jones e Alberto Sordi.

ALCIONE (telef. 96162). 16: «Questi fantasmi». Sofia Loren e Vittorio Gassman in una deliziosa divertente commedia di E. De Filippo, per la regia di Renato Castellani. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «FBI contro gangsters».

ARISTON. 16 (estivo 21.15). Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Nino Manfredi nel divertentissimo film: «Crimen».

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il cavaliere di Lagardere». Un'avvincente cappa e spada con Jean Piot e Nadine Alari.

MARCONI. 16 (estivo 21). Charles Bronson e Natalie Wood nel technicolor Paramount: «Questa ragazza è di tutti». Domani: «I Colt, 5 dollari, 1 carogna».

RADIO. 16. Rassegna dei film di James Bond: «Agente 007, si vive solo 2 volte». Il più spettacolare film di James Bond con Sean Connery, il vero 007. Technicolor.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «L'ora della furia». Avventuroso capolavoro technicolor, con James Stewart, Henry Fonda.

ARENA ARISTON. 21.15. Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Nino Manfredi nel divertentissimo film: «Crimen».

ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Eroi del circo». Un uragano di risate con Stanlio e Ollio; segue Topolino.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Starblack». Grandioso western a colori con Robert Woods e Helga Andersen.

MARCONI. 21 (in sala 16). Charles Bronson e Natalie Wood nel technicolor Paramount: «Questa ragazza è di tutti». Domani: «I Colt, 5 dollari, 1 carogna».

SERVOLA. 21.15: «Super rapina a Milano». Cinemascope con Adriano Celentano e Claudia Mori. Successo.

VALMAURA. 21. Kirk Douglas e John Wayne in «Carovana di fuoco». Strepitoso successo in technicolor.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il pianeta delle scimmie». A colori con Charlton Heston. L'uomo alle prese con una civiltà alla rovescia.

VOLTA. 15: «Rapporto Fuller - Base Stoccolma». Cinemascope in technicolor con Kenn Clark e Beba Loncar. Avvincente.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LEONARD BERNSTEIN DIRIGE BEETHOVEN

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45) Antonio Barolini ed Enzo Fabiani saranno i protagonisti dell'incontro con l'autore in onda oggi per questo settimanale di informazione libraria. Di Barolini sarà presentato il suo recente «La memoria di Stefano», e di Fabiani, giornalista e poeta, il suo «Le ferite». L'attualità invece sarà dedicata al nuovo continente. Sotto il titolo «America brucia» saranno presentati sei libri e precisamente: «L'America brucia» di James Hepburn, «Anima di ghiaccio» di Eldridge Cleaver, «Miami e l'assedio di Chicago» di Norman Mailer, «L'America radicale» di Massimo Teodori, «La supernazione si confessa» di Don Vakefield e «Division Street Chicago» di Studs Terkel. «Libri per la famiglia» e «Biblioteca in casa» a loro volta indicheranno «Lettere ai familiari di Papa Giovanni» e «Robinson Crusoe». Le «Novità in libreria», infine, metteranno in vetrina «La Bertini e le dive del cinema muto» di Pietro Bianchi, «Poesie» di Esenin, «Memoria del futuro» di Antonio Bandini: «La nostra patria Europa» di Maria Romana Catti De Gasperi e «L'uomo non deve morire» di Enzo Biagi.

* * *

«Maria di Scozia» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera questo film diretto nel 1936 da John Ford e interpretato da Katharine Hepburn, tre volte Premio Oscar. Nel 1561 Maria Stuarda ascende al trono di Scozia. Vedova di Francesco II di Francia, nell'intento di rafforzare la propria posizione, sposa Lord Darnley e ne ha un figlio, il futuro Giacomo I. Questa circostanza suscita ancora maggiormente i timori della Regina Elisabetta d'Inghilterra, la quale approfitta delle seconde nozze di Maria di Scozia con Lord Borthwell, (accusato dalla voce popolare di aver ucciso il primo marito di Maria), per incitare contro di lei i suoi stessi partigiani. Maria viene imprigionata; riesce ad evadere, ma commette lo sbaglio di accettare il rifugio che le offre Elisabetta. Questo rifugio infatti si tramuterà in breve tempo in un carcere, dal quale l'erede al Trono di Scozia uscirà soltanto per andare al patibolo sotto l'accusa di aver cospirato contro la Regina Elisabetta.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22.15) — Leonard Bernstein alla guida dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, interpreterà stasera la «Missa Solemnis», op. 123, per soli, coro e orchestra di Ludwig van Beethoven. Iniziata nel 1818 per il solenne insediamento dell'Arciduca Rodolfo a Principe Arcivescovo di Olmutz, l'opera fu completata soltanto quattro anni dopo. «Il mio principale scopo lavorando alla Messa — aveva confidato l'autore — era quello di far nascere il sentimento religioso, sia nei cantori, sia negli ascoltatori, e di rendere duraturo tale sentimento». Bernstein è di origine russa; autodidatta in pianoforte, si è perfezionato successivamente in composizione, maestro sostituto alla Filarmonica di New York nel 1943, ne è rimasto direttore stabile dal 1958 fino a pochi giorni or sono. Sotto la sua guida l'orchestra è ritornata all'antico splendore.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei Cinque; 21: Concerto diretto da A. Paoletti. Nell'intervallo: dito puntato; 22: Poltronissima: 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Calamity Jane; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Franck; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: The Beach Boys; 11.50: Cantano B. Solo e Annamaria Spinaci; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.15: Tarzan e la compagna; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; nell'intervello: non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: A tiro di jet; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.45: Lettere di Ugo Foscolo; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di Dvorak; 11.25: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.35: Musiche di R. Vlad; 12.55: Intermezzo 14: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: L'occasione fa il ladro; 16.25: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Giovanni Passeri: ricordando; 17.45: Musiche di Clay; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La prossima volta canterò per te; 22: Giornale del Terzo; 22.30: Donaueschinger Musiktage; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Suonate piano, per favore»; 13.45: Documenti del folclore; 14.05: Nürnberger Jazz Collegium; 14.15: Uomini e cose; 14.35: Passerella di autori giuliani 1968-69; 15.10: Listino di chiusura della Borsa Valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

13.00: La terza età: A tavola s'invecchia - Il coefficiente sportivo..
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo - b) In famiglia.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri: Settimanale d'informazione libraria.
19.15: Il laboratorio: Introduzione alla chimica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: «Maria di Scozia», film.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cento per cento, panorama economico.
22.15: Eurovisione - Dalla Staatsoper di Vienna concerto sinfonico diretto da Leonard Bernstein. Ludvig van Beethoven: «Missa solemnis».



PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso; dalla tarda mattinata annuvolamenti sparsi irregolari con locali addensamenti nelle ore pomeridiane, specie sui rilievi, associati a manifestazioni temporalesche; verso sera tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali e successivamente sulla Sardegna.

Temperatura: in aumento.

Venti: da deboli a moderati in prevalenza occidentali.

Mari: Adriatico poco mosso, gli altri mari generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11 29; Verona 17, 28; Trieste 18,6, 26; Venezia 20, 26; Milano 16, 28; Torino 16, 27; Genova 19, 22; Bologna 17, 29; Firenze 16, 25; Pisa 17, 22; Ancona 18, 25; Perugia 14, 23; Pescara 13, 28; L'Aquila 10 25; Roma Nord 14, 28; Roma Fium. 16, 25; Campobasso 12, 23; Bari 14, 24; Napoli 14, 23; Potenza 11, 20; S. Maria di Leuca 19, 25; Catanzaro 18 22; Reggio Calabria 16, 27; Messina 21, 26; Palermo 20, 23; Catania 19, 30; Alghero 16, 21; Cagliari 17, 26.

PICCOLO Sport

FANTASTICO CAROSELLO A LE MANS SEGUITO CON IL FIATO SOSPESO

La Ford «GT 40» batte la «Porsche 908» di 120 metri dopo 24 ore di corsa

Vittoria di Ickx-Oliver su Harmann-Larousse a 208 chilometri di media

L'ORDINE D'ARRIVO

1) **J. ICKX - J. Oliver (FORD GT 40)** che coprono nelle 24 ore 4998 chilometri alla media di 208,250 km. orari; 2) H. Harmann - G. Larousse (Porsche 908) km. 4997,880, media 208,245; 3) D. Hobbs - M. Hailwood (Ford GT 40) km. 4954,036, media 206,418; 4) Jp. Beltoise - P. Courage (Matra Sport) km. 4945,540; 5) J. Guichet - N. Vaccarella (Matra Sport) km. 4834,330; 6) H. Kelleners - R. Jost (Ford GT 40) km. 4592,570; 7) Nanni-Galli - R. Widdows (Matra) km. 4443,980; 8) T. Zeccoli - Sam. Posey (Ferrari 250 LM) km. 4424,050; 9) C. Poirot - P. Maublanc (Porsche 910) km. 4191,410; 10) Jp. Gaban - Y. Deprez (Porsche 911 S) km. 4120,560; 11) C. Ballot Lena - G. Chasseuil (Porsche 911 T) km. 4052,580; 12) A. Serpaggi - C. Ethuin (Alpine Renault) km. 3931,780; 13) C. Laurent - J. Marche (Porsche 911 T) km. 3864; 14) P. Farjon - J. Dechaumel (Porsche 911 S) km. 3845,470.

VINCITORI DELLE VARIE CATEGORIE

Classe 6 (1001 a 1150 cmc): 1) A. Serpaggi - C. Ethuin (Alpine Renault). **Classe 9 (1601 a 2000 cmc):** 1) C. Poirot - P. Maublanc (Porsche 910). **Classe 11 (2501 a 3000 cmc):** 1) H. Harmann - G. Larousse (Porsche 908). **Classe 12 (oltre 3000 cmc):** 1) J. Ickx - J. Oliver (Ford GT 40).



Le Mans — Jacky Ickx (a sinistra) e Jacky Oliver rispondono festanti alle manifestazioni di simpatia della folla subito dopo la vittoria della «24 Ore». (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Le Mans, 15

Il belga Jacky Ickx e il britannico Jack Oliver, su Ford GT 40, hanno iscritto i loro nomi sul «libro d'oro» della «24 Ore di Le Mans» al termine di una trentasettesima edizione straordinaria per le emozioni che si sono susseguite soprattutto nell'ultima parte della gara. Dal lontano 1949, data della ripresa di questa grande corsa, mai si era avuto un finale così appassionante, così fantastico. Vedere una gara di 24 ore concludersi allo sprint tra due vetture è, in effetti, uno spettacolo cui raramente si può assistere. Sono stati Ickx-Oliver da una parte e Herrmann e Larrousse dall'altra a disputarsi nelle ultime tre ore il successo in un duello di eccezionale intensità.

Questa vittoria, questa grande vittoria di Ickx-Oliver, è stata ampiamente meritata soprattutto se si pensa che l'equipaggio della Ford non era partito come favorito. La «Porsche» dopo aver favorevolmente concluso la controversia degli alettoni mobili e fissi, allineava infatti una vera «armata» e sembrava praticamente imbattibile. I tecnici concedevano alle altre vetture ben poche possibilità di affermazione ed in particolare alle Matra, alle Ford, alle Ferrari e all'Alpine. Era comunque opinione diffusa che la Porsche avrebbe trionfato per la prima volta a Le Mans.

La Casa di Stoccarda, bisogna riconoscerlo, è arrivata molto vicino al successo poiché l'equipaggio Herrmann-Larrousse è stato battuto alla fine soltanto di... 120 metri: km. 4998 per i vincitori (nuovo record della corsa) contro i km. 4997,880 per lo equipaggio franco-germanico. Vale a dire, facendo una comparazione delle due medie, che Ickx e Oliver hanno realizzato cinque metri più degli avversari ogni ora di corsa.

Questa trentasettesima edizione della corsa di Le Mans è cominciata — come abbiamo detto ieri — in modo drammatico. John Woolfe, un industriale inglese di 35 anni, è uscito di pista nella curva della casa bianca ed è morto poco dopo. Egli pilotava una Porsche 917 comperata una settimana prima. In questo incidente la Ferrari ha perso la metà del suo potenziale effettivo poiché la vettura del neozelandese Chris Amon rimaneva danneggiata e il pilota era costretto a ritirarsi con una piccola ferita alla fronte.

La Porsche ha cominciato la corsa dominando: sei sue vetture ai primi sei posti, il primato sul giro ripetutamente battuto. Il comando della gara è passato da Stommelen-Ahrens a Siffert - Redman e poi a Elford - Attwood tutti sulle vetture della Casa di Stoccarda. Col passare delle ore, però, le auto del gigante tedesco al comando della corsa, hanno cominciato a scomparire mentre si facevano avanti, anche se staccate di diversi giri, le Matra di Beltoise-Courage, e Guichet-Vaccarella, e le Ford di Ickx-Oliver e Hobbs-Hailwood.

Il dominio delle «Porsche» doveva durare fino a tre ore dalla conclusione. La vettura di Elford-Attwood, nettamente in testa, ha cominciato a ridurre considerevolmente l'andatura e così pure quella di Schutz-Mitter: le due Porsche erano costrette poco dopo al ritiro lasciando la prima posizione alla Ford di Ickx-Oliver che hanno dovuto lottare allo spasimo con l'altra Porsche in gara, quella di Herrmann-Larrousse, per tagliare il traguardo al primo posto. Grandi applausi sono stati comunque riservati dagli spettatori allo sfortunato equipaggio della Porsche, Elford-Attwood, costretta a fermarsi dopo aver dominato a lungo la corsa.

Con il ritiro di Elford-Attwood i distacchi tra le vetture di testa sono risultati meno sensibili: Ford e Matra, che avevano tratto il maggiore beneficio da tale rinuncia, si sono trovate comunque ancora insidiate dalla Porsche «908» di Herrmann-Larrousse, passati al secondo posto a un giro da Ickx-Oliver. Quando, infatti, l'equipaggio della Ford ha dovuto fermarsi per rifornimento, Herrmann-Larrousse sono passati per la prima volta dall'inizio della gara al primo posto con una trentina di secondi di vantaggio sulla Ford GT 40. A questo punto soltanto 14 vetture erano ancora in gara. A due ore e mezzo dalla fine, però, anche Herrmann-Larrousse sono stati costretti a fermarsi per rifornimento e quando sono ripartiti si trovavano al secondo posto con 10" di ritardo dalla vettura di Ickx-Oliver. A tre giri era la Ford di Hobb-Hailwood, a quattro giri la Matra di Beltoise-Courage, a otto la Matra di Guichet-Vaccarella.

E' proseguito così l'emozionante duello, sul filo dei secondi, tra le prime due vetture. Herrmann-Larrousse hanno lentamente recuperato il loro ritardo portandosi a soli 2" da Ickx-Oliver a due ore dalla conclusione. Mezz'ora dopo le due vetture di testa erano divise soltanto da una quarantina di metri. Quando, poi, pochi minuti dopo, la Ford si è fermata per il cambio del pilota, la Porsche di Herrmann - Larrousse è passata ancora al comando. E' seguita una sosta per rifornimento della Porsche e quando la vettura è ripartita aveva avanti di poco la Ford. Il distacco è salito fino a 12" poi si è ridotto e, all'inizio dell'ultima ora, la Porsche era ripassata in testa.

Negli ultimi giri i colpi di scena si sono susseguiti emozionanti: la Porsche, bloccata dalla tattica delle Ford che sfrutta la posizione intermedia della vettura doppiata di Hobbs-Hailwood, lascia il primo posto al bolide di Ickx-Oliver poi ritorna al comando, quindi lo riperde. Nell'ultimo quarto d'ora le due vetture sono ancora ruota a ruota. Nessuno può ancora dire chi vincerà. Ancora qualche giro a velocità vertiginosa poi alla fine la Ford di Ickx-Oliver riesce ad affermarsi allo sprint precedendo la vettura avversaria di poco più di cento metri. Il primato precedente è stato nettamente battuto (era dallo scorso anno di Bianchi-Rodriguez con km. 4552,522) ma il «muro» dei 5000 chilometri ha resistito, anche se appena di due chilometri.

Circondato dai giornalisti e tecnici, Ickx alla fine della corsa ha dichiarato: «Dire che sono contento di avere vinto può sembrare banale... tuttavia, sì, sono contento. Un belga è seguito, nel successo a Le Mans, ad un belga e al volante della stessa vettura. Dedico questa vittoria a quello che fu mio grande amico Lucien Bianchi. Ad essere sincero non sono molto sorpreso per la vittoria con Jacky Oliver — ha concluso Ickx — contavo sulla resistenza della mia vettura e la macchina non mi ha deluso». Il belga Jacky Ickx ha ventiquattro anni e il suo compagno di guida Jack Oliver ventisei. Una coppia tra le più giovani sinora presentate in una gara così spossante come la ventiquattro ore di Le Mans.

GIRO CICLISTICO DI SVIZZERA

Paolini primo a Gstaad e secondo nella «generale»

Gstaad, 15

Enrico Paolini, un neo-professionista italiano di 24 anni, ha vinto per distacco la quinta tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Soleure - Gstaad di 172,500 chilometri, precedendo sul traguardo di 2'17" il connazionale Attilio Benfatto e di 2'20" il belga Herman Van Springel che ha conservato la Maglia oro di leader della classifica. Il successo di Paolini è stato favorito dall'abile gioco di squadra della formazione capitanata da Adorni, che ha coperto la fuga del giovane corridore rintuzzando i tentativi di evasione degli altri.

L'italiano ha operato un lungo inseguimento raggiungendo e superando il belga Hustsebaut dopo il Colle di Jan (km. 125). Dopo aver staccato il belga, Paolini ha progressivamente aumentato il proprio vantaggio che ha raggiunto una punta massima di 4'10" a 10 km. dall'arrivo. Van Springel, però, che in quel momento aveva perso virtualmente il primo posto in graduatoria è riuscito con un poderoso inseguimento a ridurre lo svantaggio classificandosi terzo al traguardo con 2'20" di ritardo dal vincitore che ha conquistato la seconda posizione in classifica generale a 30" dal belga.

Ordine d'arrivo: 1) Enrico Paolini (It.) in 4.45'49", alla media di km. 36,212; 2) Attilio Benfatto (It.) 4.48'06"; 3) Hermann Van Springel (Bel.) in 4.48'09"; 4) Aurelio Gonzales, (Sp.) 4.48"16"; 5) Jose Lopez-Rodriguez (Sp.) s.t.; 6) Jan Janssen (Ol), 7) Willy Van Neste (Bel.), 8) Louis Pfenninger (Svi.), 9) Eduardo Castello (Sp.), 10) Antoine Houbrechts (Bel.), tutti con il tempo di Gonzales.

Classifica generale dopo la quinta tappa: 1) Herman Van Springel (Bel.) in 16.21'34"; 2) Enrico Paolini (It.) a 30"; 3) Paul Gutty (Fr.) a 35"; 4) Willy Van Neste (Bel.) a 59"; 5) Jan Janssen (Ol.) a 1'02"; 6) Velez (Sp.) a 1'12"; 7) David (Bel.) a 1'18"; 8) Adorni (It.) a 1'29"; 9) Harison (G.B.) a 1'31"; 10) Pfenninger (Svi.) a 1'39"; 25) Casalini (It.) a 2'55"; 27) Benfatto (It.) a 3'22"; 32) Portalupi (It.) a 3'45"; 34 De Rosso (It.) a 4'; 37) Armani (It.) a 4'17".

A Pecchielan la 3.a tappa del Giro del Lussemburgo

Diekirch, 15

L'italiano Pecchielan ha vinto la terza tappa del Giro ciclistico del Lussemburgo, La Esch sur Alzette di 235 chilometri, coprendo il percorso in 6 ore 37'21". Con lo stesso tempo al secondo posto il portoghese Agustino, terzo Boifava a 2'39". Agustino ha conquistato la maglia di leader della classifica seguito da Pecchielan a 55".

Eliminatorie Coppa del Mondo

Danimarca - Ungheria 3-2

Copenaghen, 15

In un incontro della fase eliminatoria dei campionati mondiali di calcio svoltosi oggi a Copenaghen, la Danimarca ha battuto l'Ungheria per 3-2 (2-2). Le reti sono state segnate da La Fevre, O. Sorensen e O. Madsen per la Danimarca, e da Bene e Farkas per l'Ungheria.

Questa la classifica del «Gruppo 2» dopo la partita:

Cecoslovacchia	4	3	0	1	6	3	6
Ungheria	3	2	0	1	6	4	4
Danimarca	4	2	0	2	5	6	4
Irlanda	3	0	0	3	2	6	0

Nell'ambito del «Gruppo 8» la Bulgaria ha battuto oggi a Sofia la Polonia per 4-1 (2-1). Dopo l'incontro di oggi la classifica del girone è la seguente: 1) Bulgaria partite 3 punti 6; 2) Olanda partite 4 punti 6; 3) Polonia partite 3 punti 2; 4) Lussemburgo partite 4 p. 0.

AUTO A VALLELUNGA

A Rondanini (Porsche) la Coppa Gallenga

Roma 15

Si è corso oggi, nell'autodromo romano di Vallelunga, la 35.a edizione della «Coppa Gallenga», gara di automobilismo riservata alle vetture turismo e gran turismo valevole per il campionato italiano. Ha vinto il milanese Giancarlo Rondanini (Porsche 911) che ha condotto da un capo all'altro la prima «manche» di 45 minuti, guadagnando un vantaggio di 16 secondi sul suo immediato inseguitore, Ostini, anch'egli su Porsche 911.

Questi i vincitori delle altre classi: (500) Martongelli, (600) De Sanctis, (700) Finelli, (850) «Gibi», (1.000) Acasbo, (1.300) Rosselli, (1300 GT) Natalont, (1.600 GT) De Luca, (1.150 T) Morelli.

INTERNAZIONALE A CRONOMETRO INDIVIDUALE

Nettamente Gimondi nel G. P. di Castrocaro

Castrocaro Terme, 15

Felice Gimondi ha vinto il Gran Premio Castrocaro Terme-A.E.G., gara internazionale a cronometro individuale.

La partenza viene data alle 15.30. C'è il sole, ma un forte vento mitiga la calura. I corridori dovranno faticare di più in salita perché in tale parte del percorso il vento è contrario. Il pubblico è meno numeroso degli scorsi anni, ma si calcola che circa 25 mila persone siano sul tracciato. Nel primo giro non si hanno sorprese, a parte il mediocre avvio di Ocana.

Gimondi sembra spingere a fondo; il suo tempo di 19'40" non è eccezionale e resta di 44" al di sopra del limite realizzato da Merckx lo scorso anno. La media è di km. 39,569. Gimondi precede di 27" Ritter, di 39" Marcelli, di 56" Cavalcanti, di 1'01" Zilioli, di 1'09" Ocana, di 1'33" Balmamion, di 2'15" Neri, di 2'20" Bennewitz, di 3'03" Toschi che ha sostituito all'ultimo momento Polidori.

Nel secondo giro Zilioli, che ha superato Neri, guadagna un posto, per il resto le altre posizioni restano invariate anche se Ocana ha superato Toschi. Gimondi transita nella scia di Cavalcanti e, pur avendo girato in 23" in più rispetto al primo passaggio, continua ovviamente a guidare la corsa guadagnando qualcosa su Ritter; invariate le altre posizioni con i distacchi che aumentano.

Nel terzo giro l'ottimo Marcelli supera Balmamion, e Gimondi sorpassa Bennewitz e Toschi e raggiunge Ocana. La corsa non offre la minima emozione. Gimondi è sempre primo con 1'03" su Ritter, 2'02" su Marcelli, 2'38" su Cavalcanti, 2'42" su Zilioli, 4' su Ocana, 4'33" su Balmamion, 6'21" su Neri, 8'02" su Bennewitz, 8'12" su Toschi. Si è a metà gara e la media è di km. 38,910.

Nessuna novità importante nel quarto giro; Gimondi continua a rosicchiare terreno a Ritter e Marcelli conserva la terza posizione, mentre Cavalcanti deve impegnarsi per la quarta. In coda cede sempre più Bennewitz. Ritter perde quasi un minuto nel penultimo giro mentre Cavalcanti raggiunge e supera Ocana. Perdono quasi un minuto anche Marcelli e Zilioli e maggiormente Ocana che risulta una vera delusione.

Il vento, sempre forte, rende la gara molto dura. Gimondi è sempre regolare e gira soltanto con 10" in più della tornata precedente. Alcuni corridori, invece, stanno pagando a caro prezzo lo sforzo: è il caso di Ritter che entra in piena crisi in salita; egli deve scendere diverse volte di bicicletta e vi rimonta soltanto perché rincuorato e sollecitato dal direttore sportivo Mazzacurati. Ritter perde oltre 3' in pochi chilometri e dal secondo posto scivola al quinto. Si comportano invece bene i giovani Marcelli e Cavalcanti che occupano la seconda e la terza piazza. Si difende inoltre Zilioli che finisce quarto mentre cede ulteriormente Ocana. Il tedesco Bennewitz accumula un tale ritardo da venir tolto dalla classifica per essere uscito dal tempo massimo.

Classifica finale: 1) Felice Gimondi (Salvarani) che compie i sei giri del percorso pari a km. 77,820 in ore 2.02'32" alla media di km. 38,105; 2) Marcelli (Sanson) a 4'14"; 3) Cavalcanti (Gris 2000) a 4'56"; 4) Zilioli (Filotex) a 5'09"; 5) Ritter (Germanvox-Wega) a 5'35"; 6) Balmamion a 8'37"; 7) Ocana (Spagna) a 9'20"; 8) Neri a 11'37"; 9) Toschi a 15'48"; 10) Bennewitz (Germ.) a 27'24" tolto dalla classifica per essere giunto fuori tempo massimo.

CICLISTICA «ALPE-ADRIA»

Vittoria finale di Severino Poloni

Zagabria, 15

L'italiano Severino Poloni ha conquistato la vittoria finale nella corsa internazionale ciclistica per dilettanti «Alpe-Adria», giungendo secondo nella tappa odierna, l'ultima, da Gleisdorf (Austria) a Zagabria, su 210 chilometri, vinta da un altro italiano, Silvano Ricato.

Classifica della tappa Gleisdorf-Zagabria: 1) Silvano Ricato (It.) 5 ore 7'12"; 2) Severino Poloni (It.) 5.7'29"; 3) Rudi Valencic (Jug.); 4) Franco Zat (It.); 5) Andras Takacs (Ung.); 6) Andreas Boltezar (Jug.); tutti con lo stesso tempo di Poloni.

Classifica finale individuale: 1) Poloni 23.55'15"; 2) Takacs 23.55'32"; 3) Valencic 23.55'51"; 4) Cvetko Bilic (Jug.) 23.57'50"; 5) Antal Megyerdi (Ung.) s.t.; 6) Ricato 23.57'54"; 7) Zat 23.58'30".

I GROSSI CALIBRI DELL'ATLETICA LEGGERA A ORANGE

Ralsbach manca di un soffio il primato mondiale dell'asta

Ottoz terzo in 13"9 nelle 120 yarde H - Danek batte Silvester

Orange (California), 15

Prima di intraprendere la loro tournée in Europa, gli australiani Ron Clarke e Ralph Doubell hanno dimostrato una forma più che soddisfacente nel corso della riunione di atletica leggera di Orange, manifestazione nel corso della quale il cecoslovacco Ludvik Danek ha per la prima volta battuto quest'anno il primatista del mondo nel lancio del disco, Jay Silvester.

Ron Clarke si è imposto al migliore statunitense del momento, Jack Bachelor, nelle due miglia realizzando il tempo di 8'30" (migliore prestazione mondiale della stagione), contro gli 8'36"6. Ralph Doubell, nonostante l'inattività impostagli dall'inverno australiano, ha battuto allo sprint Felix Johnson, il migliore «performer» della stagione sulle 880 yarde in 1'47"8 contro 1'48"3. Dominato nei tre concorsi precedenti da Jay Silvester, il cecoslovacco Ludvik Danek ha confermato la validità del suo recente primato europeo (m. 66,50) con il successo sul primatista del mondo con un lancio di m. 64,67 contro i m. 63,78 dello statunitense.

Altre buone prestazioni hanno caratterizzato la riunione di Orange sebbene un forte vento abbia ostacolato i velocisti ed i saltatori. Nonostante questo handicap, Otis Burrell ha realizzato la migliore prestazione dell'anno nel salto in alto con m. 2,19 e Ron Whitney ha eguagliato con 50"4 la migliore prestazione mondiale dell'anno di Ralph Mann nelle 440 yarde.

John Carlos è stato il solo atleta ad affermarsi in due prove, ma realizzando tempi modesti per le sue possibilità (9"5 nelle 100 yarde e 21" nelle 220), mentre la gara delle 120 yarde ostacoli è stata la ripetizione della finale olimpica con Willie Davenport (13"8) primo davanti a Leon Coleman e all'italiano Eddy Ottoz, che sono stati accreditati dello stesso tempo, superiore di un solo decimo di secondo a quello del vincitore.

Nelle altre gare si è avuta la vittoria di Neil Steinhauer con un lancio nel peso superiore a venti metri (20,39), quella di Bob Beamon nel lungo (m. 7,52), quella del brasiliano Nelson Prudencio nel triplo (m. 15,15). Nel salto con l'asta Dick Ralsbach ha vinto con m. 5,19, ma se il vento non lo avesse ostacolato, forse avrebbe battuto il record del mondo: egli ha superato l'asta a m. 5,44 ma nel ricadere l'ha urtata facendola cadere. Questi i risultati della riunione:

Lancio del martello: 1) Harold Connolly (USA) m. 63,86. **Salto con l'asta:** 1) Dick Ralsbach (USA) m. 5,19; 2) Sam Caruthers (USA) 5,03. **Lancio del giavellotto:** 1) Larry Stuart (USA) m. 77,01. **120 yarde ost.:** 1) Willie Davenport (USA) in 13"8; 2) Leon Coleman (USA) 13"9; 3) Eddy Ottoz (It.) 13"9. **Salto triplo:** 1) Nelson Prudencio (Brasile) m. 15,15.

Lancio del peso: 1) Neil Steinhauer (USA) m. 20,39. **100 yarde femminili:** 1) Chi Chen (Formosa) 10"6; 2) Barbara Ferrell (USA) 10"6. **100 yarde:** 1) John Carlos (USA) 9"5. **440 yarde ost.:** 1) Ron Whitney (U.S.A.) 50"4; 2) Paddy McCrary (USA) 51"5. **220 yarde:** 1) John Carlos (USA) 21". **880 yarde:** 1) Ralph Doubell (Australia) in 1'47"8; 2) Felix Johnson (USA) 1'48"3.

Salto in alto: 1) Otis Burrell (USA) m. 2,19; 2) Reynaldo Brown (USA) 2,08; 3) Ed Caruthers (USA) 2,08. **Lancio del disco:** 1) Ludvik Danek (Cecoslovacchia) m. 64,67; 2) Jay Silvester (USA) 63,78; 3) John Cole (USA) 61,98. **Miglio:** 1) San Bair (USA) 4'2"4; 2) John Mason (USA) 4'2"4. **Due miglia:** 1) Ron Clarke (Austr.) in 8'30"; 2) Jack Bachelor (USA) 8'36"6; 3) John Lawson (USA) 8'43"; 4) Kerry O'Brien (Australia) 8'45"2. **Salto in lungo:** 1) Bob Beamon (USA) metri 7,52; 2) Gayle Hopkins (USA) m. 7,52.

Dionisi in Coppa Italia metri 5,25 nell'asta

Torino, 15

Ecco i risultati della prima giornata della fase finale di Coppa Italia di atletica leggera:

Salto in lungo: 1) Coriani (Italsider) m. 7,42; 2) Arrighi (Carabinieri) 7,40; 3) Lazzarotti (FF.GG.) 7,38. *Metri 5 mila corsa piana:* 1) Risi (Cus Roma) 14'24"2; 2) Ardizzone (FF. GG.) 14'24"4; 3) Ambu (SNIA) 14'26"6. *Metri 200 piani:* 1) Preatoni (Aeronautica) 21"5; 2) Berruti (Cus Torino) 21"7; 3) Bianchi (SNIA) 21"9. *Metri 800:* 1) Del Buono (Cus Roma) 1'49"9; 2) Pozzi (Carabinieri) 1'51"3; 3) Bonetti (id.) 1'51"7. *Salto con l'asta:* 1) Dionisi (Fiat) 5,25; 2) Righi (SNIA) 4,80; 3) Cauz (Carabinieri) 4,50. *Giavellotto:* 1) Lievore (Fiat) m. 71,96; 2) Cramerotti (FF. GG. Roma) 71,36; 3) Miolli (Aeronautica) 62,14. *Metri 400 ostacoli:* 1) Frinolli (Roma) 50"7; 2) Bello (SNIA) 51"8; 3) Giordani (Carabinieri) 52"3. *Disco:* 1) Asta (Carabinieri) m. 55,18; 2) Simeon (Fiat) 53,20; 3) Filipponi (SNIA) 51,96. *Staffetta 4x400:* 1) FF.GG. Roma (Costa, Ioanna, Leone, Dellomodarme) 3'15"; 2) Aeronautica Roma 3'18"2; 3) Cus Torino 3'18"5. *Marcia 10 chilometri:* 1) Busca (Fiamme Gialle) 45'41"6; 2) Visini (Carabinieri) 45'48"4; 3) Nigro (Roma 46'27"6.

AZZURRI UMILIATI IN COPPA DAVIS

Grossa batosta a Mosca: URSS - Italia 5-0

Mosca, 15

Con un impietoso, pesante 5-0 l'Unione Sovietica si è sbarazzata dell'Italia qualificandosi per le finali del gruppo B della Zona europea di Coppa Davis. Gli italiani si aspettavano almeno il punto della bandiera dall'ultima giornata dell'incontro, visto che ormai il risultato era deciso da ieri (3-0 dopo il doppio) e che era stato ipotecato almeno per il 99 per cento già dopo i primi due singolari della prima giornata. Si contava almeno — anche se a questo punto il discorso si fa avvilente — su una flessione psicologica degli avversari ormai vincitori o su un grande ritorno dell'orgoglio di Nicola Pietrangeli. Invece Alexander Metreveli ha umiliato Nicola con un 6-2, 6-2, 6-2 piuttosto eloquente, e Tomas Lejus ha costretto alla resa Eugenio Castigliano dopo una lunga battaglia col punteggio di 4-6, 3-6, 6-4 7-5, 6-2. Proprio il giocatore su cui non si contava eccessivamente per il punto della bandiera, Castigliano, è andato vicinissimo al successo mettendo sotto il più forte Lejus per più della metà dell'incontro.

A parte il 5-0 che è eloquente e cattivo, ma ci sta tutto, resta l'amara constatazione che gli italiani sono riusciti a vincere in tutto soltanto tre set: uno Pietrangeli nella prima giornata, due Castigliano oggi nell'incontro di chiusura. A parte il Castigliano odierno, che stava facendo una cosa molto bella quando ha mollato di colpo, resta come unica nota positiva la fiera lotta e la bella partita disputata ieri nel doppio da Vittorio Crotta e Pietro Marzano.

NUOTO IN SVEZIA

Nella riunione di nuoto svoltasi ieri a Ronneby (Svezia), il tedesco orientale Roland Matthes, campione olimpionico a Città del Messico, ha vinto la gara dei 100 farfalla nuotando in 59"7. Secondo il finlandese Gert Lindersos in 1'4"3. Nei 100 stile libero, la vittoria è andata al tedesco orientale Lutz Unger in 56"7 davanti allo svedese Gunnar Larsson in 56"8.

KLIM: MONDIALE

Il sovietico Romuald Klim ha stabilito ieri a Budapest il nuovo record mondiale di lancio del martello con metri 74,52. Il primato precedente era dell'ungherese Gulyas Zsivotzky con metri 73,76.

La schedina di domenica prossima

BRESCIA - PADOVA
CATANIA - COMO
FOGGIA - CATANZARO
LAZIO - REGGIANA
LIVORNO - GENOA
MONZA - BARI
PERUGIA - LECCO
REGGINA - CESENA
SPAL - MANTOVA
TERNANA - MODENA
NOVARA - TRIESTINA
SAVONA - PIACENZA
TREVISO - BIELLESE

3 VITTORIE E UN 2.o POSTO DELLE FIAMME GIALLE NELL'«OTTO»

BELLE AFFERMAZIONI ITALIANE AL MEETING DI CANOTTAGGIO A RATZEBURG

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ratzeburg, 15

Ancora buona giornata degli italiani, sia pure con meno vittorie di ieri, nella seconda giornata di gare del meeting internazionale di canottaggio a Ratzeburg. Un forte vento contrario, che già ieri aveva disturbato i concorrenti facendo registrare tempi notevolmente superiori alle loro possibilità, ha ancora una volta guastato lo aspetto tecnico della giornata, anche se il folto pubblico, circa tremila persone, ha pienamente gustato lo spettacolo dal punto di vista agonistico.

La gara dell'«otto» è stata la più appassionante della giornata: vedeva in gara gli stessi concorrenti del Gran Premio Gillette di ieri che aveva visto la vittoria dell'armo nazionale cecoslovacco davanti al Tideway Scullers di Londra e alle Fiamme Gialle di Sabaudia. Con un finale noderoso si è imposto oggi il Tideway Scullers che concludendo in 6'19"7 ha preceduto nettamente l'«otto» delle Fiamme Gialle, accreditato del tempo di 6'23"3. Gli italiani si sono presi la grossa soddisfazione di battere nettamente a loro volta l'armo nazionale cecoslovacco, terzo in 6'25"8. Al quarto e quinto posto tre armi tedeschi, il Passauer RV in 6'28"3, il Berliner RC in 6'32"5 e lo Uebecker RC in 6'49"7.

Un'altra bella lotta e grande divertimento per il pubblico nel «quattro con» dove, come già ieri, ha vinto di potenza e con grande facilità il fortissimo equipaggio misto di Konstanz, Wetzler, Ulm e Ludwigshafen col tempo di 7'10"3 decisamente superiore a quello di ieri. Ma il vento ha soffiato particolarmente forte proprio durante questa prova, ostacolando i concorrenti. Al secondo posto, senza difficoltà, il Nereus di Amsterdam con 7'18"6, mentre il «quattro» del G.S. Corazzieri di Roma risaliva una posizione rispetto a ieri (4.o dietro le Fiamme Gialle) conquistando la terza piazza col tempo di 7'19"4.

Nel singolo ancora una vittoria del fortissimo cecoslovacco Hellebrent in 8'33"5 davanti a Peter Delafield del Tideway di Londra in 8'35"2 dopo una bella battaglia fino a pochi metri dal traguardo.

Nel «quattro con» della categoria seniores leggeri, la vittoria è andata all'armo del Rensburger RV in 7'44"9 mentre nel «quattro con» per la classe seniores la vittoria è andata all'equipaggio del Nereus di Amsterdam in 7'26"3 davanti allo Kvik di Copenaghen in 7'32"6. Infine nel «quattro con» della classe leggeri, la vittoria è stata appannaggio dell'armo del Bremer RV in 7'45"9 davanti allo Kvik di Copenaghen in 7'57".

Nel «quattro senza» bella vittoria delle Fiamme Gialle di Sabaudia il cui armo si è imposto di forza sull'Hollandia di Amsterdam. Gli italiani hanno fatto fermare i cronometri sull'ottimo tempo di 6'44"5, mentre gli olandesi sono rimasti staccati di 13 secondi e due decimi, sotto le potenti palate del «quattro» delle Forze armate.

Nel «doppio» seconda vittoria per Umberto Scola e Fabio Cantoni, della Motoguzzi Torino, che si sono imposti col tempo di 7'29"6 con quasi nove secondi di vantaggio sui tedeschi Meyer-Richtering e Jochen Heck. Infine seconda vittoria in due giorni nel singolo dello skiffista delle Fiamme Gialle di Sabaudia Giovanni Bombelli che, con un ottimo 8'51"5, tenuto conto delle condizioni atmosferiche, ha avuto nettamente la meglio sul tedesco Herbert Grimm, lasciandolo a diciassette secondi e mezzo.

A. P.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Lazio	49	37	12	6	0	5	9	5	54	26	— 6
Brescia	46	37	12	6	0	4	8	7	42	24	— 9
Bari	46	37	11	7	1	3	11	4	34	27	—10
Reggiana	45	37	15	3	1	2	8	8	35	22	—11
Reggina	42	37	10	7	1	2	11	6	33	25	—13
Genoa	39	37	7	10	2	2	11	5	35	29	—17
Como	39	37	11	5	3	2	8	8	32	28	—17
Foggia	37	37	10	6	2	1	9	9	33	34	—18
Perugia	36	37	7	11	0	1	9	9	27	24	—19
Livorno	35	37	10	5	3	1	8	10	29	34	—20
Catania	35	37	8	9	1	2	6	11	19	27	—20
Mantova	35	37	10	5	4	0	10	8	29	28	—21
Ternana	34	37	8	8	2	2	6	11	32	36	—21
Monza	34	37	6	11	1	2	7	10	32	38	—21
Cesena	34	37	8	8	3	2	6	10	27	34	—22
Catanzaro	34	37	8	9	2	2	5	11	22	30	—22
Modena	32	37	7	9	3	2	5	11	26	32	—24
Lecco	30	37	5	10	4	2	6	10	24	34	—26
Spal	29	37	6	7	5	1	8	10	28	37	—26
Padova	29	37	6	11	2	2	2	14	25	49	—27

I RISULTATI

*Bari - Catania	1-0
*Catanzaro-Livorno	0-0
*Cesena - Reggiana	0-0
*Como - Padova	3-0
*Genoa - Brescia	1-1
*Lecco - Spal	0-0
Perugia-*Mantova	1-0
*Modena - Foggia	4-0
*Monza - Lazio	1-0
Reggina-*Ternana	1-0

LE PARTITE DEL 22.6.'69

Brescia - Padova
Catania - Como
Foggia-Catanzaro
Lazio - Reggiana
Livorno - Genoa
Monza - Bari
Perugia - Lecco
Reggina - Cesena
Spal - Mantova
Ternana - Modena

Totocalcio

Bari - Catania	(1-0)	1
Catanzaro-Livorno	(0-0)	X
Cesena - Reggiana	(0-0)	X
Como - Padova	(3-0)	1
Genoa - Brescia	(1-1)	X
Lecco - Spal	(0-0)	X
Mantova - Perugia	(0-1)	2
Modena - Foggia	(4-0)	1
Monza - Lazio	(1-0)	1
Ternana - Reggina	(0-1)	2
Venezia-Cremonese	(1-1)	X
Anconit.-D.D. Ascoli	(1-0)	1
Lecce-Casertana	(2-2)	X

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso N. 41: Ai quattro vincitori con punti «13» circa 42.591.700 lire; ai 202 vincitori con punti «12» circa 843.400 lire.

totip

1.a CORSA:	1) Parigi	2
	2) Tindra	1
2.a CORSA:	1) Iuazan	1
	1) Thompson	1
3.a CORSA:	1) Ciriolò	X
	2) Mitzuko	1
4.a CORSA:	1) Panorama	1
	2) Boleko	X
5.a CORSA:	1) Scopas	2
	2) Baracca	X
6.a CORSA:	1) Jacopone da Todi	2
	2) Fuhrer	X

RECORD EUROPEO

Con un tempo di 13"5, la polacca Teresa Nowakowa ha uguagliato ieri a Varsavia il record europeo dei 100 metri ostacoli femminili nel corso di una riunione di atletica.

LA TRIESTINA NON È RIUSCITA A STACCARSI DALLA SOLBIATESE

Parità nel derby fra Monfalcone e Udinese

Ancora 90' di gioco e poi calerà definitivamente il sipario, a meno che non si renda necessaria una «coda» per determinare la terza squadra che assieme alle già condannate Rapallo e Macobi Asti compirà il viaggio in Serie D. La Cremonese, impattando a Venezia, è stata raggiunta sulla terz'ultima poltrona dal Marzotto, che fra le mura di casa si è imposto sul Legnano. In pericolo si trova anche il Sottomarina, che dopo la secca sconfitta di Piacenza ha un solo punto di vantaggio sul tandem Cremonese-Marzotto. Indipendentemente da come andranno a finire le cose in coda, si conoscono già i nomi di due delle tre squadre che nella prossima stagione completeranno il girone di questo campionato. Si tratta del Padova e la Spal, che sono state retrocesse dalla «B». Per il secondo posto alle spalle del neopromosso Piacenza sempre tre le squadre in lizza. La Triestina, costretta alla spartizione della posta dalla Solbiatese, ha conservato un punto di vantaggio sui lombardi che sono stati raggiunti dal Treviso, passato ad Asti. L'ultimo «derby» regionale della stagione, quello fra Monfalcone e Udinese, si è chiuso con un risultato ad occhiali ed è stata questa l'unica partita terminata a reti inviolate. Il Savona, con i due punti strappati ad Alessandria, ha conservato il quinto posto in classifica mentre i grigi sono stati raggiunti dal Novara che ha avuto facilmente ragione del Rapallo. Pari nel derby lombardo fra Pro Patria e Trevigliese, mentre il Verbania, passato a Biella, si è definitivamente posto in salvo. Un ultimo guizzo, quello dell'orgoglio, dopo un campionato in sordina.

Radio al Piacenza (stanco di attendere)

Allora è deciso: Radio lascia la Triestina. Lo ha annunciato lui stesso, al termine della partita con la Solbiatese, al vicepresidente della Triestina dott. Bassani. Il Piacenza gli ha fatto proposte concrete, lui dalla Triestina non aveva ricevuto ancora alcuna offerta per rimanere alla guida della squadra il prossimo anno. Ha scelto l'unica strada che gli rimaneva, per non attendere il 30 giugno, per non dover attendere quella data prima di decidere, visto che la direzione alabardata non aveva ritenuto fino a quel momento di interpellarlo.

Il dott. Bassani è rimasto sorpreso; i giocatori attorno, pur comprendendo che era stato detto qualcosa di decisivo, non si rendevano conto del significato di quel colloquio, avvenuto nello spogliatoio.

«Lascio la Triestina — ha detto Radio — perché sono stanco di attendere. Se i dirigenti avevano veramente l'intenzione di confermarmi, avevano avuto mesi di tempo per farlo. Evidentemente la mia presenza non era gradita a qualcuno. E' innegabile che qui a Trieste, dove ho la mia casa, la mia famiglia e i miei interessi, io rimanevo volentieri a lavorare. Ma penso che chiunque al mio posto, con un minimo di carattere, non avrebbe agito diversamente».

«Ultimamente — ha proseguito — dopo le varie voci di interessamento nei miei riguardi da parte di altre società, non soltanto venni ignorato, ma seppi che erano stati interpellati dei miei colleghi per venire a sostituirmi. Ciò dimostrava in modo chiaro che ci si voleva liberare di me. Desidero che gli sportivi sappiano che non sono stato io a volermene andare ma sono stato messo nelle condizioni di doverlo fare. Vado via da Trieste con la bocca tremendamente amara, conscio di avere fatto il mio dovere in tutti i momenti, anche in quelli particolarmente difficili per la squadra e per la società».

CONGEDO FRA APPLAUSI DEGLI ALABARDATI DOPO UNA AVVINCENTE PARTITA

Si rincorrono in reti e in bravura la Triestina e l'indomabile Solbiatese

Triestina - Solbiatese 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Longo, al 16' Tumiati; nel s.t. al 17' Tumiati, al 23' Dalle Crode. TRIESTINA: Colovatti; Facca, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Scala, Paina, Sigarini, Ridolfi. SOLBIATESE: Pisci; Santi, Vergani; Rossi, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. ARBITRO: Vannucchi, di Bologna. NOTE: cielo coperto, afa, qualche goccia d'acqua. Al 43' del primo tempo Vergani ha riportato una ferita al sopracciglio destro, in uno scontro fortuito. Ammonito nella ripresa Dalle Crode. Spettatori 3500. Calci d'angolo: 5-3 (4-1) per la Solbiatese.

Pareggio, nella partita di chiusura. Non sono mancati gli applausi, quando la compagine alabardata si è schierata al centro. Erano applausi di stima per un campionato positivo, per un ultimo incontro positivo, a dispetto del risultato. Il pubblico non si è annoiato, durante i 90 minuti di gioco, che sono stati senza pause, caratterizzati da buoni spunti, da azioni ben manovrate, tranne una sfasatura in cui è incorsa la Triestina dopo il gol a sorpresa subito in apertura. La Triestina voleva la vittoria, chiaramente, ma la Solbiatese è stata davvero indomabile e in contropiede ha chiamato all'opera la difesa alabardata, che ha dovuto stare bene attenta per non farsi sorprendere.

Il risultato è giusto, obiettivamente, anche se la seconda rete accusata dalla Triestina era evitabile. Colovatti onestamente ha ammesso la propria responsabilità, ma non si può fargliene una colpa. Del resto, in precedenza aveva compiuto almeno un paio di brillanti parate; il conto anche stavolta si chiude in suo favore. La Solbiatese ha mostrato di non trovarsi per caso al terzo posto: ha un gioco brillante, è solida in difesa, ben munita a centrocampo, ha in Longo e Dalle Crode due punte insidiose e conclusive. Una squadra di lungo corso, come il Piacenza, come la Triestina, appunto.

La Triestina ha mostrato qualche sfasatura, presto mimetizzata con un impegno corale che l'ha riabilitata e portata a comandare la partita. La nota più piacevole l'ha fornita Sigarini, il Sigarini del secondo tempo in particolare: lucido, ficcante, dinamico. Peccato che a questo punto sia pronto soltanto... per il servizio militare, come lo stesso Paina, che invece è calato nella ripresa, dopo un primo tempo positivo. Facca era partito in sordina ma si è ripreso bene. Molto bene Del Piccolo, che ha dimostrato una autorevolezza perfino inconsueta nei suoi interventi. E finalmente ricordiamo Tumiati, tiratore scelto della giornata: un gol alla sua maniera, cioè impossibile, azzeccando un pallone difficilissimo e schiacciandolo verso terra, per renderlo imprendibile; e un bis nella ripresa con una rete un po' fortunata ma comunque eccellente per la prontezza della realizzazione.

La partita di ieri, poiché siamo alla conclusione del campionato, dovrebbe essere guardata in prospettiva, con un occhio cioè al prossimo campionato. Ma chi ne sarebbe capace, con quello che è successo ieri? La misura si è colmata, l'allenatore se ne va. Non lo volevano più, non ci tenevano a confermarlo: lo hanno pur detto più volte. Ebbene, fino a quando non si conoscerà il nome del successore di Radio, nonostante i buoni uffici di Rocco, sarà inutile parlare della Triestina 1969-70.

Doccia fredda per la Triestina all'inizio, con la Solbiatese subito a rete. Cross di Dalle Crode dalla destra, pallone per Brusadelli liberissimo, pallonetto che Colovatti para fuori dai pali, respingendo con difficoltà; palla a Longo, liberissimo, e gol a porta indifesa. E' il 4'.

La reazione della Triestina è decisa, ne nasce un «forcing» addirittura, con tutti i difetti connessi: passaggi imprecisi, un po' di precipitazione. Solo un angolo fino al quarto d'ora. Ma il gioco degli alabardati migliora presto e il pareggio arriva al 16'. Da un allungo di Pestrin, palla a Paina, che di testa traversa sulla destra. Tumiati è pronto all'appuntamento, calcia forte di destro, tutto sbilanciato. Ne nasce un tiro «schiacciato»; Pisci si lascia scappare il pallone sotto il corpo, pur essendosi buttato orizzontale per bloccarlo.

La ripresa inizia con una girata di testa di Paina (punizione di Scala) alta sulla traversa. Bello scambio Tumiati-Ridolfi al 10', con tiro-cross bloccato da Pisci. Su cross di Ridolfi, mischia davanti alla rete di Pisci. Subito dopo tiro debole di Scala, fra le braccia di Pisci; poi il gol. Un gol che suona beffa per gli ospiti, la cui difesa si è fatta ingenuamente sorprendere. Tutto è scaturito da un tiro di Sigarini (cresciuto enormemente di tono nella ripresa), con azione proseguita da Paina. Mentre il portiere usciva a farfalle, Tumiati si è trovato sul piede un pallone che chiedeva solo di essere messo in rete. E Tumiati non gli ha negato il favore... 2-1 per la Triestina, dunque.

Neanche il tempo di... ricostruire le idee e la Solbiatese pareggia. Fa tutto Dalle Crode, con un'azione partita da metà campo, e tiro dal limite dell'area, sotto la traversa. Colovatti non ce la fa a intervenire, ingannato dalla traiettoria del pallone.

Sigarini va in cerca del gol al 34', e ci va vicinissimo con una bella fuga in profondità, conclusa con un tiro che Pisci ha intuito e bloccato bravamente, sulla propria sinistra. Si meritava il premio, Sigarini, veramente bravo nella ripresa.

Ultimi dieci minuti. La Triestina cerca l'affondo, ma la Solbiatese non molla. Dorini e gli altri, compreso l'incerottato Vergani, tengono duro. Arriva il solito «mani» non rilevato dall'arbitro, per concludere la serie delle sfortune di questo anno, autore Crespi su tiro di Sadar da fondo campo. Su contropiede Longo manca di un soffio il gol, poi Sadar di testa chiama in causa Pisci. E' finita senza il dolce succo della vittoria, ma è stata piacevole ugualmente, fino all'ultimo minuto proprio.

Dante di Ragogna



(Foto de Rota)

TRIESTINA - SOLBIATESE 2-2 — Tumiati mette a segno la seconda rete, quella del provvisorio vantaggio. Sotto: un tiro in porta di Sigarini, contrastato dall'ex alabardato Brusadelli

TUMIATI FELICISSIMO PER LA DOPPIETTA DI FINE CAMPIONATO

Il «congedo» di Sigarini e Paina significa l'inizio del servizio di leva

Gli alabardati volevano vincere, volevano insomma chiudere in bellezza per congedarsi nel migliore dei modi dal loro pubblico. La Triestina poteva conquistare i due punti? «Qualche cosa di più che un pareggio — dice "capitan" Sadar» — ritengo di sì. Certo che la Solbiatese è una bella squadra». Dello stesso avviso anche Mirto Scala: «Noi abbiamo giocato per vincere, per regalare ai tifosi un nuovo successo. Non ci siamo riusciti, pazienza».

Carlo Tumiati ha messo a segno la prima «doppietta» da quando è alla Triestina. Tocca il cielo con un dito l'attaccante che riceve i complimenti di tutti. «Non si può che essere soddisfatti quando si riesce a congedarsi con due gol dal proprio pubblico. Il primo è nato da un pallone che Paina mi ha girato di testa. Sono scattato, ho intercettato la palla e al volo di destro, con lo esterno del piede, ho schiacciato verso la porta, rendendo vano il tentativo di Pisci».

— Da chi ha ricevuto il pallone del secondo gol?

«E' uscito da una mischia, per cui non posso proprio dire chi abbia effettuato l'ultimo tocco. Ero un po' sbilanciato e ho calciato cercando di spiazzare il portiere, riuscendovi».

Sadar è stato anche ieri uno dei protagonisti. Il capitano è stato ammirevole per l'impegno e a chi gli fa osservare che gioca sempre meglio dice: «Perché tanta meraviglia? Sono quattro società di Serie A e cinque di «B» che mi stanno cercando...».

— Nel finale hai sfiorato anche il gol, quello che avrebbe potuto significare la vittoria...

«Sono saltato meglio che potevo, solo che ho colpito la palla con la tempia, sfiorandola. Se la prendo bene è gol».

Per Paina e Sigarini è stata l'ultima partita della stagione. I due giocatori hanno ottenuto quattro giorni di permesso prima di presentarsi in caserma per il servizio militare. Sigarini contro la Solbiatese è partito un po' in sordina, per terminare in bellezza.

«Il merito — dice Tito Rocco scherzando — è di queste scarpette che Arduino ha calzato nella ripresa» e si allontana con in mano le scarpe bullonate.

Veniamo a Sigarini. Un suo acuto, al 35' della ripresa, per poco non donava alla Triestina il gol della vittoria. «Ho tolto la palla dai piedi di Del Barba e ho iniziato una specie di slalom... saltando alcuni avversari. Al limite dell'area ho calciato bene, con forza, ma il portiere è stato bravo e con la punta delle dita ha messo in angolo. Peccato, perché avrei potuto congedarmi dai tifosi con un gol».

«Sul primo gol — dice Colovatti — non potevo proprio intervenire dopo aver fermato il pallonetto di Brusadelli. Il secondo non riesco ancora a comprendere come sia entrato. Sulla palla si trovavano tre compagni di squadra e non pensavo proprio che Dalle Crode riuscisse a trovare l'angolino».

Poi salta fuori la notizia di Radio a guastare quello che doveva essere un pomeriggio di festa, proprio come l'ultimo giorno di scuola, o quasi e invece rimarrà nel ricordo degli sportivi come una delle peggiori domeniche. Doveva essere l'arrivederci a settembre, invece per Radio è stato l'addio, il distacco definitivo. I giocatori non avevano parole per commentare la notizia. Chiedere a Radio di parlare della partita, a questo punto, non abbiamo ritenuto proprio il caso.

Claudio Nordio

ALLO STADIO «COSULICH» UN PAREGGIO SENZA GOL CHE NON SCONTENTA I MONFALCONESI

TRADITO IN PARTE DAL CALENDARIO IL CONFRONTO CON I CUGINI BIANCONERI

Monfalcone - Udinese 0-0

MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Giordani; Medeot, Barile, Ciclitira, Cossar, Zulich. UDINESE: Spaggiari; Zampa, Fedele; Maiani, Caporale, Galeone; Mantellato, De Cecco, Calisti, Blasig, Franzot. ARBITRO: Ghetti, di Modena. NOTE: giornata afosa e cielo coperto e a tratti pioggia nel secondo tempo con tuoni; terreno di gioco in perfette condizioni, poi reso scivoloso dalla pioggia. Spettatori 1500 circa. Calci d'angolo 8 a 4, primo tempo 4 a 3 a favore dell'Udinese. Ammonito al 23' della ripresa Maiani per gioco falloso. Incidenti: Zulich ha riportato lo stiramento alla coscia sinistra durante il primo tempo ma è rimasto in campo ugualmente anche se zoppicante; Barile è caduto malamente nella ripresa e Cossar ha ricevuto un colpo al ginocchio destro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 15

Un derby tradito in parte dal calendario che l'ha piombato nel finale di campionato, in parte dalla posizione già acquisita dalle due squadre nella classifica dove ambizioni o paure non trovano più posto in queste ultime giornate, neanche le frustate benefiche che la pioggia nel secondo tempo dava ai calciatori sembrava destinata a mitigare l'afa di questo pomeriggio dal cielo grigio e brontolone. Gli atleti si sono impegnati pur non dando fondo a tutte le energie e hanno reso accettabile questo incontro che nulla aveva da dire se non al livello del prestigio e dell'orgoglio di sodalizio o personale dei giocatori. E' sembrato pure che guardassero con desiderio allo scadere del tempo, ma avevano però sempre delle impennate, che registravano i reparti alquanto squinternati in qualche occasione, per puntare a rete nel tentativo di realizzare il gol decisivo. Ma nei due opposti campi le retrovie hanno avuto la meglio sugli attacchi avversari; poi ci sono state alcune occasioni d'oro sciupate da ambo le parti; il gioco è spesso ristagnato a metà campo con azioni alterne; il Monfalcone ha messo in campo il generoso e forte Medeot ma è stato Zulich a risentire di questa partita per il riacutizzarsi di uno strappo alla coscia sinistra, che lo ha reso zoppicante per gran parte della gara.

L'Udinese ha schierato gli atleti più forti, come Caporale, De Cecco, Blasig e Franzot, quattro elementi già ceduti, come si dice, a sodalizi di serie maggiore per fior di milioni di lire, accanto ad elementi ottimi. Le marcature fra atleta e atleta erano abbastanza strette ma non cattive, le due squadre si sono temute e rispettate a vicenda; peccato che alcuni giocatori abbiano cercato il numero personale e la soluzione grossa da siglare con il proprio nome.

Con Calisti al 3' l'Udinese ha presentato il suo biglietto da visita e il pallone è uscito lambendo l'incrocio dei pali, su tiro diagonale molto forte. Ha risposto Ciclitira, con un tiro su punizione che all'8' Spaggiari ha fermato sicuro. Al 16' staffilata di Medeot dalla sinistra in piena corsa e sfera che fa il solletico alla traversa per perdersi a fondo campo. Poco dopo Giordani si allunga il pallone in area, imbeccato da Cossar e perde l'occasione propizia. Rispondono De Cecco e Mantellato: il primo crossa e il secondo in diagonale, sfiora il legno superiore al 24'. Baccari colpisce la barriera al 28' e l'arbitro scioglie al 35' una pericolosa e intricata situazione nell'area monfalconese.

L'Udinese insiste: azione rapidissima Mantellato - Maiani - Blasig che conclude nell'angolino basso, ma Maschietto, al 37', respinge con il piede. Si va al riposo con la punizione dal limite battuta da Calisti che mette a fondo campo facendo la barba al palo.

Mentre Zulich zoppica sempre più vistosamente, Medeot corre per tutto il campo e si pone un gradino più in sù di tutti gli altri. All'11' scambio velocissimo Mantellato-De Cecco-Mantellato che impegna Maschietto con un bolide a terra mentre lasciava i pali. L'Udinese preme e la difesa monfalconese appare un po' affannata, ma passa presto e Cossar obbliga Spaggiari a un impegnativo intervento a terra con tiro diagonale. La più bella e favorevole occasione per il Monfalcone viene al 27': Medeot-Ciclitira-Medeot, che in piena area spara sul portiere uscitogli incontro e tuffatosi con tempestività. Ora è la difesa bianconera a commettere qualche errore ma gli azzurri non ne approfittano.

Al 37' pericolo per il Monfalcone a seguito di un calcio di angolo poiché il pallone è viscido e l'erba sdrucciolevole per la pioggia. Blasig spara dal limite a mezza altezza e il pallone sfiora il montante perdendosi sul fondo. Medeot ferma De Cecco in area al 43' e dà la passibilità a Maschietto di recuperare la sfera. Allo scadere del tempo è Sortino a deviare di testa il pallone lanciatogli da Zulich sfiorando ancora una volta la traversa senza fare centro. Poi agli spogliatoi tutti abbastanza contenti.

Mafaldo Cechet

I marcatori

21 reti: Longo (Solbiatese);
18 reti: Blasig (Udinese);
16 reti: Solbiati (Pro Patria);
15 reti: Mola (Piacenza);
13 reti: Bellinazzi (Venezia); Del Barba (Solbiatese); Gabetto (Novara);
12 reti: Ciclitira (Monfalcone);
11 reti: Paina (Triestina); Magistrelli (Treviso);
10 reti: Lojacono e Tomy (Alessandria); Ulivieri (Legnano);
9 reti: Giacomini (Triestina); Dal Monte (Savona);
8 reti: Pandolfi (Macobi Asti); Fumagalli (Sottomarina); Stevan (Piacenza); Tumiati (Triestina);
7 reti: Bramati (Novara); Fregonese (Venezia); Goffi (Treviso); Medeot (Monfalcone); Postini (Trevigliese); Pasquina (Marzotto);
6 reti: De Cecco (Udinese); Costanzo e Cugnolo (Biellese); Dori (Alessandria); Veglianetti e Filippi (Sottomarina); Oliva (Pro Patria); Bolzoni (Rapallo); Dalle Crode (Solbiatese);
5 reti: Favari, Ferranti e Pestrin (Piacenza); Fogar (Biellese); Ridolfi e Scala (Triestina); Donadelli (Cremonese); Muzzio (Verbania); Bonacina (Trevigliese); Artico e Rizzi (Savona); Gei (Treviso).



Monfalcone - Udinese 0-0 — Con un bel salto Rigonat contende la palla all'avversario: ma purtroppo non vi riuscirà a passare nel derby con i cugini friulani. (Fotoraspar)

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana-D. D. Ascoli	1-0
*Forlì-Pesaro V.	1-1
Arezzo-*Jesi	2-1
*Massese-Maceratese	0-0
*Olbia-Chiavari	0-0
*Pistoiese-Empoli	1-0
*Prato-Torres	2-2
*Ravenna-Rimini	0-0
*Sambenedettese-Spezia	1-1
*Siena-Viareggio	3-2

LA CLASSIFICA

Arezzo p. 53; Massese 47; D. D. Ascoli 44; Siena 42; Anconitana 41; Viareggio, Torres, Pistoiese 38; Empoli, Prato, Ravenna, Olbia 37; V. Pesaro, Sambenedettese 36; Entella, Rimini 35; Spezia 34; Jesi 32; Maceratese 27; Forlì 16.

GIRONE C

I RISULTATI

*Brindisi-Potenza	2-0
*Cosenza-Massiminiana	2-2
*Crotone-Barletta	2-0
*Internapoli-Trapani	4-0
*Lecce-Casertana	2-2
*Marsala-Avellino	1-0
*Matera-Chieti	3-0
*Messina-L'Aquila	1-1
*Salernitana-Nardò	4-0
*Taranto-Pescara	1-0

LA CLASSIFICA

Casertana p. 54; Taranto 53; Internapoli 47; Lecce, Brindisi 42; Salernitana 40; Messina 37; Barletta, Chieti, Cosenza 36; Potenza 35; Avellino, Pescara, Trapani, Crotone 34; Matera 33; Marsala 31; Massiminiana 30; Nardò 29, L'Aquila 23.

VECCHIE GLORIE

Domenica a Santa Croce il Trofeo Bruno Chizzo

Domenica prossima avrà inizio la prima edizione del trofeo «Bruno Chizzo», torneo di calcio riservato alle «vecchie glorie», organizzato dal Vesna di Santa Croce per ricordare il giocatore scomparso un anno fa. Alla manifestazione hanno aderito la Triestina, l'Udinese, il Monfalcone e la Rappresentativa Carsica.

Nel turno eliminatorio, in calendario domenica, si incontreranno Udinese - Monfalcone e Triestina - Rappresentativa Carsica. Le due vincenti si contenderanno il 29 giugno questa prima edizione del trofeo «Chizzo», che promette sin d'ora di risultare interessante.

A Santa Croce fervono i preparativi per la messa a punto del terreno di gioco che ospiterà le quattro partite. Inutile nascondere che l'attesa per questa manifestazione è sentita.

L'Udinese ha annunciato che per questo torneo avrà a disposizione venti giocatori: Geatti, Carmassi, Luise, Sclauzero, Valcareggi E., Toso, Pravisano, Valenti, Montico, Cancian, Manente, Menegotti, Macor, Szoke, Boscolo, Tulissi, Snidero, Bettini, Frizzi e Genero.

FORTITUDO: PREMI

■ Durante una riunione conviviale allestita dalla società di Donadel, sono stati premiati i calciatori della Fortitudo per il loro brillante comportamento nella stagione appena trascorsa. Il capitano Bazzara ha ricambiato consegnando, a nome di tutti i giocatori, medaglie ricordo al direttore sportivo Giorgi e all'allenatore Zanon.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	53	37	16	3	0	5	8	5	52	21	— 3
Triestina	47	37	11	7	1	5	8	5	46	29	— 9
Treviso	46	37	10	8	0	4	10	5	32	19	— 9
Solbiatese	46	37	11	4	4	7	6	5	53	37	—10
Savona	44	37	10	7	1	5	7	7	34	24	—11
Udinese	43	37	10	5	3	4	10	5	44	22	—12
Novara	40	37	7	8	3	5	8	6	42	32	—15
Alessandria	40	37	9	7	3	3	9	6	39	30	—16
Monfalcone	38	37	9	8	2	3	6	9	40	39	—18
Legnano	37	37	9	6	3	2	9	8	31	35	—18
Trevigliese	36	37	5	13	0	2	9	8	33	32	—19
Venezia	36	37	9	7	3	1	9	8	31	33	—20
Pro Patria	35	37	10	6	3	1	7	10	38	43	—21
Verbania	33	37	7	9	2	2	6	11	25	34	—22
Biellese	32	37	8	8	3	0	8	10	27	34	—24
Sottomarina	31	37	5	9	4	3	6	10	33	47	—24
Cremonese	30	37	6	8	4	1	8	10	24	38	—25
Marzotto	30	37	6	8	5	2	6	10	32	46	—26
Macobi Asti	23	37	7	6	6	0	3	15	29	59	—33
Rapallo	20	37	2	10	6	1	4	14	18	49	—35

I RISULTATI

Savona-*Alessandria	2-0
Verbania-*Biellese	1-0
Treviso-*Macobi Asti	1-0
*Marzotto-Legnano	2-0
*Monfalcone-Udinese	0-0
*Novara-Rapallo	3-1
*Piacenza-Sottomarina	4-1
*P. Patria-Trevigliese	2-2
*Triestina-Solbiatese	2-2
*Venezia-Cremonese	1-1

LE PARTITE DEL 22.6.'69

Cremonese-Macobi Asti
Legnano - Venezia
Novara - Triestina
Rapallo - Marzotto
Savona - Piacenza
Sottomarina-P. Patria
Trevigliese-Monfalcone
Treviso - Biellese
Udinese - Solbiatese
Verbania-Alessandria



MONFALCONE - UDINESE 0-0 — Un calcio di punizione battuto dai locali. Sotto: azione di Barile, chiuso da tre bianconeri. (Fotoraspar)

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

UNICO TIRO IN PORTA ED È SUBITO CAPITOLAZIONE

Gol-beffa della Cremonese ma i neroverdi pareggiano

Venezia - Cremonese 1-1

MARCATORI: nel p.t.: al 30' Mascheroni; nel s.t. al 43' Rigo. VENEZIA: Bubacco; Rigo, Santarello; De Faveri, Nanni, Del Zotto; Gorin, Scarpa, Bellinazzi, Penzo, Inferrera. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Maggini, Vecchi, Velmini; Rossi, Cantoni, Donadelli, Anceschi, Mascheroni. ARBITRO: Trono, di Torino. NOTE: giornata di sole e di scirocco; lieve incidente di gioco a Manganati, che esce per 2 minuti al 34' della ripresa. Ammoniti: Manganati per proteste; Cantoni e De Faveri per gioco scorretto. Calci d'angolo 5-4 (1-3) per il Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 15

Punto d'oro della Cremonese a Sant'Elena, punto, è bene dirlo subito, conquistato con l'appoggio di una fortuna sfacciatissima e di un Venezia che si è impegnato forse di più di altre magre casalinghe, ma che pareva non riuscisse proprio a passare.

Parliamo del fortunatissimo pallonetto che ha battuto Bubacco, unico tiro in porta della squadra ospite: Mascheroni, sfuggito in diagonale a Rigo, stava per essere fermato da De Faveri quando, da una ventina di metri dalla porta, ha toccato il pallone di punta più per evitare l'intervento del difensore che per tirare effettivamente in porta: un pallone saltellante che Bubacco ha cercato di bloccare in tuffo, ma che si è insaccato perché il portiere si è buttato fra due rimbalzi. Un gol beffa, dunque, che metteva al coperto anche nel conto dei gol una Cremonese che si era presentata copertissima (in avanti solo Mascheroni e Donadelli, con l'appoggio, a volte, dell'ala destra Rossi) e decisa a chiudere sul doppio zero.

Contro un Venezia ancora una volta senza punte perforanti, dunque, non è stato difficile per gli ospiti, pur surclassati sotto tutti gli aspetti, a tenere quasi inattivo il proprio portiere, impegnato da tiri da lontano. Soltanto prima del gol la difesa degli ospiti era stata perforata due volte: una prima volta si era fatta prendere d'infilata da Scarpa, su punizione-cross di Penzo, che di testa aveva a portata il pallone buono per battere Bellardi: ma l'attaccante neroverde scaricava proprio addosso al portiere; poi lo stesso Scarpa, al 20', giungeva a tu per tu con l'estremo difensore avversario in seguito a un perfetto passaggio smarcante di Bellinazzi: ma qui l'attaccante pasticciava ancora di più alzando oltre la traversa il pallonetto che, nelle sue intenzioni, doveva solo superare il portiere in uscita.

Sprecate queste due occasioni e subìto il gol, al Venezia privo di punte valide non rimaneva che buttarsi allo sbaraglio; soltanto dopo la metà della ripresa, quando si sono fatti sotto anche del Zotto e Rigo si è visto che questa difesa a oltranza non poteva non cadere da un momento all'altro. E' caduta, ma solo a due minuti dal termine e proprio in virtù di un cross da sinistra di Del Zotto e di un tiro prepotente di Rigo (favorito da una sbilenca respinta di Cesini) che mandava il pallone imparabilmente nel sacco. Così, per il Venezia, è terminata con mezza delusione soltanto.

Gigi Bevilacqua

LA VOCE DELLA ROCCA

«Scambio di regali all'insegna del derby»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 15

Un derby dell'orgoglio e del prestigio, per il quale il grosso pubblico è mancato allo stadio di via Cosulich. Al termine della partita Zelesnich si è lamentato pensando pure al mancato incasso, soddisfatto invece del risultato e della prestazione degli atleti quando dice:

«Tutti si sono impegnati. Mi dispiace che Zulich abbia risentito dello strappo alla coscia sinistra e abbia zoppicato vistosamente per gran parte dell'incontro senza poter dare il massimo pur facendo il proprio dovere. La squadra ha offerto una dimostrazione di carattere perché l'Udinese non è l'ultima venuta e schierava atleti già acquistati da sodalizi della Serie A. Pure noi ne abbiamo qualcuno in predicato di partire per altri lidi, ma nulla di definito né per Zulich né per Rigonat e nemmeno per altri».

Per Zelesnich le due squadre si sono battute nonostante la stagione avanzata e «il risultato è giusto, in definitiva, e premia entrambe le formazioni». Il dirigente monfalconese soggiunge: «Derby discreto nel suo complesso: anche se le squadre non avevano bisogno di punti, entrambe hanno giocato per meritarseli; a tratti avevamo noi una leggera supremazia e a tratti loro, così la pericolosità delle azioni era alterna».

Sull'altro fronte Camuffo dichiara: «Nel complesso è stato un gran derby, giocato in modo cavalleresco». Anche per lui le due squadre «si sono equivalse», ma soggiunge che a suo giudizio gli udinesi sono andati più vicini alla marcatura. Quindi osserva: «Noi non abbiamo vie di mezzo, e si voleva andare a rete con tutti i crismi del bel gioco. Non vi siamo riusciti, sbagliando più del Monfalcone». Ha dichiarato ancora che i bianconeri si sono impegnati, ma non tutti hanno reso sullo standard normale, ma non ha voluto fare nomi.

Medeot è lusingato per le lodi rivoltegli da Rocco recentemente, ma non si monta la testa e non guarda ancora al calcio professionistico, ma solamente alla terra che lavora. «Oggi — dice — ho fatto un regalo all'Udinese, come De Cecco o qualche altro lo hanno fatto a noi: così vanno viste le mancate marcature da ambo le parti. Ho visto il portiere uscirmi incontro ma non ce l'ho fatta a spiazzarlo e calciare forte. Ma anche Maschietto è stato grande fra i nostri pali».

Il portiere veneto che difende la rete monfalconese afferma: «Certe palle con terreno bagnato e cuoio viscido erano proprio insidiose, anche se dalla tribuna forse non sembravano tali. Comunque spero di aver assolto il mio compito abbastanza bene».

Capitan Baccari conclude: «Potevamo segnare una rete avendo avuto occasioni d'oro, come loro del resto. La partita a centrocampo è andata bene, e poi le difese sono state migliori degli opposti attacchi: pertanto il risultato è giusto».

M. C.

SINTESI DI SETTE PARTITE

*Marzotto - Legnano 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 20' Coppetti, al 22' Pasquina. MARZOTTO: Tomasi; Cariolato, Zanon; Giordano, De Vettor, Coppetti; Pasquina, Magri, Canella, Bassanese, Coli. LEGNANO: Cappellatti; Rocco, Melgrati; Lanera, Lesca, Marella; Turri, Corino, Gerosa, Proietti, Cappellatto. ARBITRO: Ciulli, di Roma.

*Piacenza-Sottomarina 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Fracassa, al 29' Mola, al 31' Stevan; nella ripresa all'11' Stevan, al 42' Filippi. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Bozzao; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestriu, Fracassa. SOTTOMARINA: Vieno; Villa, Gallio; Abate, Marin, Veglianetti; Gurian, Bianco, Fumagalli, Bittolo, Filippi. ARBITRO: Frasso, di Capua.

Verbania - *Biellese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 36' Gini. BIELLESE: Binelli; Garagiola, Cestari; Mosca, Mattarucchi I, Comotto; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Livraghi, Ninni. VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; Brunati Maconi, Sadocco; Marforio, Girelli Gini, Bagnoli, Muzzio. ARBITRO: Beretta, di Milano.

Treviso - *Macobi Asti 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 34' Cei. MACOBI ASTI: Riva; Zanutto, Avere; Pitton, Testa, Vannicola; Marmo, Zanelli, Moriggia, Unere, Mantovan. TREVISO: Casagrande; Valdinoci, Paladini; Alberti, Bellina, Zathila; Caltarossa, Coluzzo, Goffi, Cianbianchi, Cei. ARBITRO: Ferro, di Finale Ligure.

Savona - *Alessandria 2-0

MARCATORI: nel primo tempo all'1' Merlano; nella ripresa al 14' Verdi. ALESSANDRIA: Rosso; Piacentini, Legnaro; Chinellato, Colombo, De Luca; Corbellino, Berta, Tomy, Villa, Dori. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Mialich, Zuczkowsky, Pozzi, Budicin; Dal Monte, Artico, Merlano, Rossi, Restelli. ARBITRO: Beccaria.

*Pro Patria-Trevigliese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Croci (autorete), al 28' Casero; nella ripresa al 1' Gambazza, al 21' Locatelli. PRO PATRIA: Chilemi; Croci Sergio, Lombardi; Casero, Sala, Rimoldi; Oliva, Re Cecconi, Galli, Gambazza, Blondelli. TREVIGLIESE: Baroni; Consolandi, Gira; Bonacina, Ronchi II, Cavaletti; Brasi, Maestroni, Postini, Algarotti, Locatelli. ARBITRO: Gastaldi, di Pavia.

*Novara - Rapallo 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Bolzoni; nella ripresa al 7', al 13' e al 25' Gabetto. NOVARA: Pulici; Giovannini, Colla; Canto, Vianelli, Manini; Pedroni, Brignoli, Gabetto, Giannini, Maioni. RAPALLO: D'Orsi; Mela, Mensa; Rossi, Pez, Mavero; Bolzoni, Codognato, Petroni, Rizzo, Balzano. ARBITRO: Pompili, di Lecco.



Triestina - Solbiatese 2-2 — Ultima azione degli alabardati, e si potrebbe vincere se il colpo di testa di Sadar andasse a segno. (Foto de Rota)

Scivolone bis del Nord Italia (Black Panthers) I cadetti dell'Alpina tornano al successo

BASEBALL SERIE «A»: UNA TRASFERTA TOTALMENTE NEGATIVA

Niente da fare per i ronchigini opposti agli agguerriti torinesi

Il divario dei valori è troppo accentuato - Posizione peggiorata

Juve Lancia - Nord Italia 17-6 (sabato)

Punteggi parziali:
Juve L.: 0, 5, 6; 1, 0, 0; 1, 4, R. = 17
N. Italia: 0, 1, 0; 0, 0, 5; 0, 0, 0 = 6

JUVE LANCIA: Mascarello, Minelli, Giovanni Cresto, Bor, Cardea, Giuseppe Cresto, Giglio (Bertole), Tosco, Bordino, Bava (Biglia, Pelizzari). NORD ITALIA: Carabeni, Miani, Fite, Beverly, Gobet, Giorgi (Cecotti), Orlando, Ulian (Soranzio); Geron (Zorat, Bison, Marcolini). ARBITRI: Milani e Visconti di Milano. NOTE: lanciatori vincenti: Pelizzari (7 r. 4 so. 1 bb. 6 bv.); Bava (2 r. 4 so. 3 bb.); perdenti: Geron (2 r. 1 so. 5 bb. 4 bv.); Zorat (2 r. 1 so. 4 bb. 1 bv.); Miani (4 r. 5 so. 2 bb. 5 bv.). Battute valide: Juve Lancia: 10; Nord Italia: 6; errori: Juve Lancia: 6; Nord Italia: 10; doppi di Minelli e Gobet.

Juve Lancia - Nord Italia 10-3 (ieri)

Punteggi parziali:
Juve L.: 1, 0, 0; 0, 2, 2; 5, 0, R. = 10
N. Italia: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 0, 2 = 3

JUVE LANCIA: Mascarello, Minelli, Giovani Cresto, Bor, Cardea, Giuseppe Cresto, Tosco, Passarotto, Bava. NORD ITALIA: Orlando, Miani, Fite, Beverly, Gobet, Marcolini (Carabene e Zorat), Ulian (Cecotti), Soranzio (Giorgi), Bison (Geron). ARBITRI: Visconti e Milani di Milano. NOTE: lanciate vincenti: Bava (9 r. 5 so. 1 bb. 3 bv.); lanciatori perdenti: Bison (6 r. 3 so. 2 bb. 8 bv.); Geron (2 r. 1 bb. 1 bv.); battute valide: Juve Lancia: 9; Nord Italia: 3; errori: Juve Lancia: 4; Nord Italia: 8; triplo di Bor; doppio di Giuseppe Cresto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 15

Il Nord Italia (nuova denominazione, dalla scorsa settimana, del Black Panthers di Ronchi dei Legionari), se ne è tornato a casa a mani vuote; ma quel che più conta è che questo doppio con la Juve Lancia, oltre che confermare un effettivo divario di valori a tutto vantaggio dei torinesi, ha ulteriormente peggiorato la posizione in classifica dei ronchigini. Nei due incontri contro la Juve Lancia, i ragazzi di Fyte hanno fatto poco o nulla per assicurarsi perlomeno una vittoria.

Sabato notte — sul diamante ridotto ad un'autentica palude a causa di un improvviso quanto violento acquazzone caduto sulla città nel tardo pomeriggio — Geron ha concesso troppo alle masse torinesi, e anche il diamante ha avuto un avvio disastroso, sicché al terzo inning la partita era praticamente chiusa con i torinesi in vantaggio per 11-1.

Nell'incontro di oggi, decisamente più valido dal punto di vista tecnico ed a tratti persino interessante, si è comportato con onore per quattro riprese, ma i suoi lanci ad effetto hanno perso velocità con il passare del tempo, sicché i bianconeri hanno avuto buon gioco nelle riprese centrali dell'incontro, prendendo così progressivamente il largo (10-1 all'inizio dell'ultimo inning) e concludendo in scioltezza.

La Juve Lancia — che in questi due incontri ha migliorato la sua classifica che fino a ieri non era certamente trascendentale — ha vinto meritatamente le due partite.

Citiamo le singole prestazioni: fra le file del Nord Italia Beverly e Fyte sono stati i più incisivi in fase offensiva, ed anche Miani s'è fatto notare. In difesa Fyte non è stato molto brillante nel primo incontro (ricevitore), ma si è totalmente riabilitato nella seconda partita con una perfetta prestazione da esterno a centro. Beverly, costretto a giocare all'esterno a causa di una fasciatura ad un braccio, è tornato a coprire il suo ruolo di catcher nel corso del secondo incontro, dove ha dimostrato molta sicurezza. La grande delusione è venuta invece da Orlando, che nel doppio incontro ha commesso una serie di errori.

Tra i bianconeri citiamo le prestazioni di Bor che, specie nel secondo incontro, si è messo bene in luce in fase offensiva.

Veramente ottimo — pur essendo abbastanza facile — l'operato degli arbitri.

Mario Bruno

SERIE A

I RISULTATI

*Europhon-Incom Lazio	9-5 e 6-0
*Nettuno - Noalex	4-1 e 3-4
*Montenegro-Tanara	14-4 e 10-3
*Juve L. - Nord Italia	17-6 e 10-3

LA CLASSIFICA

Nettuno	8	7	1	875
Montenegro	8	6	2	750
Noalex	8	5	3	625
Europhon	8	5	3	625
Tanara	8	4	4	500
Juve Lancia	8	3	5	375
Nord - Italia	8	1	7	125
Incom Lazio	8	1	7	125

PROSSIMO TURNO

Noalex - Incom Lazio
Nettuno - Montenegro
Juve Lancia - Tanara
Nord Italia-Europhon

TORNEO QUADRANGOLARE ALLIEVI

ALLA MUGGESANA LA COPPA «GASVODICH»

Muggia, 15

La Muggesana si è aggiudicata la Coppa Gasvodich, torneo quadrangolare per allievi organizzato dalla stessa società verde-arancione per onorare la memoria del suo primo presidente, battendo in finale il San Sergio per 2-1. Per i ragazzi di Chelleri hanno segnato Minca e Omero. Le due finaliste sono scese in campo nella seguenti formazioni: MUGGESANA: Detela; Milossa (Zorzenon), Babich; Flego G., Flego B., Stolfich; Omero, Minca, Riva, Frausin, Parovel. SAN SERGIO: Ljuba; Ponti, Subbi; Crevatin, Fortuna, Zarattini; Kresciak, Savron, Rutigliano, Delise, Ficur.

Per il terzo posto la Libertas si è imposta sul San Giovanni di misura per 2-1.

La riuscita manifestazione, voluta dalla passione sportiva del signor Braini e dai dirigenti della sezione giovanile della Muggesana (Perossa, Bonin e Zorzenon), si è conclusa nella sala della Lega Nazionale con la premiazione delle squadre partecipanti, alla presenza, tra gli altri, del Sindaco di Muggia, Millo, e del figlio dell'ex presidente scomparso cui è stata dedicata la coppa.

L'attuale presidente della Muggesana, Runti, ha tenuto il discorso commemorativo alla memoria di Vittorio Gasvodich, ricordando la fondazione della società avvenuta nel 1945, ed auspicando per i propri colori sociali il ritorno alle glorie di un tempo, grazie soprattutto alla validità del vivaio dimostrata nell'occasione di questo quadrangolare. Il Sindaco Millo si è compiaciuto della manifestazione, sottolineando l'amore per lo sport che anima i muggesani.

E. L.

FINALE BASKET

■ Si è svolta ieri pomeriggio, nella palestra di via della Valle, la finale provinciale di pallacanestro fra le squadre vincenti le fasi provinciali di Trieste (Ricreatorio Pitteri) e di Gorizia (Splügen Bräu): ha vinto la formazione triestina per 47-41 (21-13).

SERIE «B»: ALL'INSEGNA DEGLI ERRORI

Vittoria scacciacrisi dell'Alpina sul Lodi

Alpina - Lodi 17-4

PUNTEGGI PARZIALI:
ALPINA: 2, 1, 0; 2, 0, 1; 6, 5, R. = 17
LODI: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 1, 1. = 4

ALPINA: Bosdachin, Bredy, Stefany, Chmet (Carraro), Delise, Ferluga (Cociancich), Carli (Deste), Marussich, Mahnich (Saletù). LODI: Lopopolo (Tonelli), Kellj, Bellomi (Baroni), Foppa, Chesini, Trevisan, Fontanin, Boccardi, Valcarenghi. ARBITRI: Turtura e Passerini, di Bologna

Dopo tre sconfitte consecutive l'Alpina ha finalmente riassaporato il gusto del successo. La squadra di Cadelli si è imposta con un netto 17-4 sul Lodi, a conclusione di una gara nel corso della quale i due «nove» hanno fatto un po' a gara a chi sbagliava di più. Una specie di sagra degli errori quindi (12 per parte) per cui non si può parlare certo di una bella gara. Il punteggio finale, con i tredici punti di scarto a favore dei triestini, non deve trarre in inganno, non deve insomma far credere a una «grande» Alpina. L'importante comunque era vincere, non importa in quale modo, per uscire dalla crisi che attanagliava da diverse settimane la compagine dell'altipiano. Un successo «scacciacrisi» che non potrà che provocare effetti benefici sul morale dei biancoverdi. La squadra di Cadelli si è battuta con molto slancio e con determinazione, ed è già qualche cosa. I molti errori commessi, in parte si possono giustificare con l'orgasmo che serpeggiava nelle file dei locali, smaniosi di fare tutto in fretta.

Per l'Alpina le cose non si erano certo messe bene. Alla fine della prima metà dell'inning iniziale i biancoverdi si trovavano già in ritardo di due lunghezze. Mahnich, schierato inizialmente in pedana di lancio, non riusciva a indovinarne una. Concedeva due basi gratis e un doppio che consentiva ai lombardi di realizzare il primo punto. Il secondo giungeva poco dopo per un errore di Marussich, e a questo punto Cadelli presentava in pedana Saletù che lasciava al «piatto» due avversari, ponendo fine alla frazione. Al suo turno i locali riequilibravano le sorti con Bosdachin su «sacrificio» di Stefany e con Bredy, portato a casa da una valida di Delise. Nel secondo inning l'Alpina realizzava ancora con Carli, su errore di Lopopolo, e da quel momento il Lodi scompariva completamente dalla scena. In sei innings i triestini andavano ancora a punto quattordici volte, favoriti dagli errori degli ospiti e da alcune «valide» ottenute da Bredy, Ferluga e Saletù (due).

SERIE B

I RISULTATI

Unipol - *Bollate	24-4
*Alpina - Lodi	17-4
*Glen Grant - Pirelli	8-3
*Cus Genova - Grosseto	23-1

LA CLASSIFICA

Cus Genova	4	4	0	1000
Glen Grant	5	4	1	800
Unipol Bologna	6	4	2	667
Bollate Milano	5	3	2	600
Pirelli Milano	5	3	2	600
Alpina	5	2	3	400
Lodi	6	2	4	333
G.B.C. Torino	4	1	3	250
Mobil Casa Firenze	4	1	3	250
Grosseto	6	1	5	167

PROSSIMO TURNO

Bollate - Lodi
Mobilcasa - Pirelli
Glen Grant - G.B.C. To.
Grosseto - Alpina
Unipol - Cus Genova

SERIE C

Libertas - Arcella PD 16-2

Punteggi parziali:
Arcella: 0, 2, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0. = 2
Libertas: 0, 2, 2; 0, 0, 4; 5, 3, R. = 16

LIBERTAS: Ceugna, Zettin, Larsen Vascotto, Fyte, Vitta (Sironich), Persi, Glavina, Piccoli (Marussich). ARCELLA: Vezzalini, Botteri, Stievano, Di Concetto, Paolin, Graziano, Giacon, Giraldini, Tommasin. ARBITRI: Michieletto e Cazzador di Trieste.

Facile successo della Libertas a spese dell'Arcella Padova nell'ultima giornata d'andata del campionato di Serie C. I triestini, nettamente superiori sul piano tecnico, non hanno incontrato la minima difficoltà. I biancoscudati di Masotti hanno battuto 9 valide e commesso 7 errori, contro i 14 dei patavini e le quattro «valide».

BASEBALL MINORE
ALLIEVI
Ronchi - Black Panthers 10-14
JUNIORES
Black Panthers - Ronchi 16 - 7

CAGLIARI IN «A»

■ Il Brill di Cagliari, battendo nel decisivo incontro di spareggio la Libertas di Brindisi, è stato promosso nella Serie «A» di pallacanestro.

PIÙ FACILE DEL PREVISTO NELLA «COPPA FACCHINETTI»

«Cappotto» delle racchette goriziane alla sprovveduta squadra vicentina

Gorizia, 15

Il Circolo Tennis Gorizia ha esordito con un «cappotto» a spese del Tennis Club Vicenza nei trentaduesimi di finale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre riservato alla terza categoria. I goriziani, brillanti protagonisti del girone finale regionale, hanno avuto la vita più facile di quanto si pensasse. L'incontro, infatti, si è risolto prima del previsto per il ritiro della squadra vicentina a conclusione dei quattro singolari. Nell'impossibilità di poter raddrizzare le sorti del risultato il T. C. Vicenza non ha ritenuto opportuno proseguire la gara, e si è ritirato prima dei due incontri di doppio.

Primas, di classe nettamente superiore a tutti, nel primo singolare ha costretto alla resa Biffi in due set con l'identico punteggio di 6-0, 6-0. Facili anche le affermazioni di Piuk su Bianchetti e di Lenhardt su Battini, entrambe in due frazioni. Il solo Valenti, opposto a Visotti, il più forte dei vicentini, ha dovuto faticare per assicurarsi la partita.

Il dettaglio. Singolari: Primas (Go) b. Biffi (Vi) 6-0, 6-0; Valenti (Go) b. Visotti (Vi) 10-8, 5-7, 6-1; Piuk (Go) b. Bianchetti (Vi) 6-4, 6-2; Lenhardt (Go) b. Battini (Vi) 6-4, 6-4.

Al T. C. Triestino il «Trofeo Bonivento»

Si è concluso ieri pomeriggio sui campi del T.C. Triestino di Padriciano la prima edizione dei campionati triestini di tennis validi per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento». Il titolo di campione assoluto, come noto, è andato a Oscar Ebner che nel girone finale a tre ha battuto prima Roberto Segrè per 6-1, 6-1 e quindi Decovich per 6-0, 6-0. Ieri per il secondo posto Decovich si è imposto in due set su Roberto Segrè per 6-1, 6-1.

E' calato così il sipario su questa prima riuscita edizione del «Trofeo Bonivento», che è stato vinto dal Tennis Club Triestino, che ha preceduto nell'ordine il Circolo Marina Mercantile e il CRDA.

ALTRI RISULTATI

CRITERIA REGIONALE ALLIEVI
Grado - Pordenone «C» 3-0 p.r.
Saici «B» - C.M.M. 2-1
CRITERIA REGIONALE ALLIEVE
Saici - Pordenone 2-1
CRITERIA REGIONALE RAGAZZI
Grado - Triestino 3-0
Udine - Gorizia 2-1

AUTOMOBILISMO

A «Medici» del Jolly la «Coppa Rovigo»

«Medici» del Jolly Club Milano su Lancia HFR ha vinto ieri la «Coppa Rovigo», manifestazione automobilistica valevole per il campionato triveneto della regolarità. Nella classifica a squadre si è classificata prima la Scuderia Trieste («Lui», Tagliaferro, Laurenti, Cassata), seguita dalla «Ostuni» (Fontana, Aleffi, Biasutti, Stabile) dalla Patavium, Eridania, Asso di Picche Bolzano e Pordenone.

Data l'ora tarda di uscita delle classifiche, rimandiamo a domani la cronaca e le graduatorie.



Facile successo di Godinette su Quiros nella corsa degli universitari. (Foto de Rota)

NEL «PREMIO GOLFO DI TRIESTE» A MONTEBELLO

Un Metallo prezioso in finale affonda con impeto e astuzia Natante

Quattro i partenti, dopo il ritiro di Frömming prima della partenza, nel Premio Golfo di Trieste, corsa di centro del convegno a Montebello. La scuderia York, che presentava in corsa Natante e Lerica, è partita favorita nei confronti dell'americana High N Away e dell'indigeno Metallo, che sembrava non dovesse interferire ai fini della vittoria. Invece è stato proprio il decenne allievo di Francesco Bertoli a ottenere uno squillante successo al termine di una corsa tiratissima che sembrava ormai alla portata di Natante. E a suggello di una prestazione con i fiocchi, Metallo ha segnato l'eccellente media di 1.20 al km., roba da soggetti di gran classe.

Pur in un campo talmente rarefatto, lo spettacolo non è mancato. Vi è stato immediato un lancio impetuoso di High N Away che è riuscita a scalzare Natante della naturale posizione di battistrada, mentre Metallo ha preferito riparare in corda dietro al cavallo di Quadri. Rimaneva al largo invece Lerica che, all'uscita della prima curva, avanzava con fare deciso per non concedere rilassamenti di sorta all'americana capofila. High N Away, impossibilitata a prendere fiato dopo la frazione iniziale, si è adoperata per ripagare colpo su colpo alle decise manovre di Lerica. Un primo giro in 1.03 e 5, convalidava l'impressione di una corsa sparata; poi, uscendo dal penultimo rettilineo, High N Away aveva un breve rilassamento al pari di Lerica, che ormai aveva esaurito il suo compito di... guastatrice.

Era quello il momento atteso da Natante che Quadri spostava rapido, a metà del rettilineo di fronte, in terza ruota, superando l'ormai stanca Lerica per dare il colpo di grazia all'americana di Fausto Branchini. Subito dopo anche Metallo si metteva in posizione e attendeva che Natante si liberasse di High N Away, caduta in errore all'ingresso della dirittura d'arrivo, per sprigionarsi in un finale ad effetto. Per un momento Natante sembrava poter arginare il ficcante attacco di Metallo; poi, invece, nel tratto conclusivo il figlio di Busiris era costretto a gettare la spugna sotto l'incedere impetuoso del cavallo di Bertoli.

Quasi una lunghezza sul palo divideva il magnifico Metallo da Natante, mentre più addietro finivano High N Away e Lerica, pagando lo scotto della cruenta battaglia intrapresa per oltre un giro. Si ripresentava al giro d'onore Metallo a ricevere l'applauso festante della folla che applaudiva anche il suo valente driver Bertoli.

In precedenza la corsa degli universitari aveva visto il tranquillo predominio della lesta Godinette, condotta con oculatezza dal sempre in gamba Furigo; soltanto nel finale Godinette veniva messa in pericolo dal compagno di scuderia Quiros guidato da Avanzini, ma ciononostante coglieva la meritata vittoria, mentre Quiros aveva un contrattempo proprio in zona traguardo, salvandosi per il rotto della cuffia. Nel tondino delle premiazioni intervenivano, graditi ospiti, il Prefetto dott. Cappellini, e il Rettore Origone, per consegnare coppe e trofei al vincitore Furigo.

Tiller ha vinto con sicurezza davanti al valido Ingegno e alla progredita Spiga la seconda divisione dell'handicap, mentre nel ben dotato Premio delle Dighe, Richetto e Filarco non sono riusciti a rendere 40 metri alle lepri del primo nastro; era Salagia d'Ausa a fare l'andatura (e che andatura...) però l'allieva di Mazzuchini non poteva opporsi al preciso serrate dell'attendista Rustico che Ernesto Sterle portava a primeggiare in un saliente 1.22.7. Doppi di guida per Bertoli (Metallo e Profeta) e per Dus (Willer e Tiller).

Mario Germani

PREMIO DEL PORTO (L. 600.000, m. 2080): 1) Profeta (F. Bertoli); 2) Augello. 4 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 10; 12, 18; (27). PREMIO DELLE RADE (L. 400.000, m. 1680): 1) Willer (D. Dus); 2) Speedway. 7 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 30; 14, 24; (69) 38. PREMIO DEL FARO (L. 550.000, m. 2060): 1) Zambelli (F. Branchini); 2) Lainie Lauradei; 3) Lotara. 8 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 10; 15, 13, 28; (29) 44. PREMIO DELLA BAIA 1.a div. (L. 360.000, m. 1720): 1) Godinette (G. Furigo); 2) Quiros. 7 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 23; 23, 26; (87) 26. PREMIO DEGLI ORMEGGI (L. 400.000, m. 2060): 1) Dharmsala (N. Turchesi); 2) Fiappone; 3) Rotario. 9 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 161; 29, 44, 16; (901) 182. PREMIO GOLFO DI TRIESTE (L. 800.000, m. 1660): 1) Metallo (F. Bertoli); 2) Natante. 4 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 109; 21, 14; (43) 406. PREMIO DELLA BAIA 2.a div. (L. 360 mila, m. 1700): 1) Tiller (D. Dus); 2) Ingegno; 3) Spiga. 8 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 40; 16, 23, 40; (175) 499. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa): 103.140 per 100 lire. PREMIO DELLE DIGHE (L. 630.000, m. 1680): 1) Rustico (E. Sterle); 2) Salagia d'Ausa; 3) Bloody Mary. 9 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 99; 36, 26, 36; (372) 354.

CALCIO

«Via» al torneo giovanile notturno «Città di Monfalcone»

Oggi, alle 20,45, con la partita di qualificazione tra le formazioni dell'A.S. Pro Monfalcone e dell'A. S. Ronchi, avrà inizio il primo torneo giovanile notturno di calcio denominato «Trofeo Città di Monfalcone». Alle ore 22,15 verrà giocata la seconda gara di qualificazione, e saranno in campo le squadre dell'A. C. Monfalcone e dell'A. S. Fossalon.

La manifestazione proseguirà, secondo il calendario già annunciato, fino alla sera del 30 giugno, allo stadio aziendale.

Per ogni serata delle gare di qualificazione, in questa settimana, il prezzo del biglietto di ingresso allo stadio è stato fissato in 400 lire; per le gare delle prossime settimane, invece, la quota dovrà essere ancora decisa. Comunque, la segreteria dell'A.C. Monfalcone, che organizza la manifestazione con la collaborazione del CRA-Italcantieri e dei Settori giovanili della FIGC di Trieste e di Monfalcone ha già stabilito un biglietto di abbonamento per tutta la manifestazione: sono sedici partite in undici serate, e il prezzo è fissato in 3.200 lire, per accedere allo stadio e avere il diritto al distintivo del sodalizio azzurro organizzatore.

GINNASTICA, REGATE VELICHE E REMIERE, CICLISMO, ATLETICA LEGGERA, HOCKEY SU PRATO

Battaglia su tutti i fronti dello sport nella regione

SI È CONCLUSA LA REGATA PRIMAVERILE

Mare e vento o.k. per le vele nel golfo

Con la seconda prova disputata ieri, si è conclusa la Riunione velica primaverile, organizzata dallo Yacht Club Adriatico. La regata è stata favorita dalle condizioni del mare e del vento, che è andato scemando leggermente nel finale ma ha egualmente permesso l'effettuazione di una prova regolare e tecnicamente valida. L'unico appunto che si può fare riguarda la scelta del percorso riservato ai Flying Junior, costretti — come già sabato pomeriggio — a darsi battaglia sullo stesso triangolo dei minuscoli cadet, che ci è sembrato decisamente troppo corto. Per il resto tutto è filato liscio, benché non fosse affatto facile per la giuria tener dietro alle evoluzioni della quarantina di barche partecipanti (alle derive si sono aggiunti ieri anche i classe «C», che hanno disputato una sola prova).

Rispetto alla prima prova, ieri non si sono avuti mutamenti sostanziali nella classifica finale. La regata più combattuta l'hanno ancora una volta disputata i Flying Junior, ma la lotta per il successo si è ancora una volta ristretta agli equipaggi della Società Triestina Vela, piazzatisi nuovamente ai primi quattro posti. Vencato - Lavalle hanno portato ieri il loro «Briscola» alla vittoria, ma non sono riusciti a risalire in graduatoria oltre il terzo posto; li hanno preceduti infatti i bravi fratelli Mejorini, su «Snoopy», ai quali è bastato ieri piazzarsi terzi per aggiudicarsi il successo finale dopo la vittoria di sabato, e Sponza - Carboni, arrivati alle spalle dei vincitori in ambedue le prove. Al quarto posto Barcia - Battistella, il cui «Jet» è risultato la più forte delle barche in plastica.

Ancora successi della S.T.V. nelle categorie snipe e Cadet, dove i vincitori di sabato hanno fatto il bis; i coniugi Brezich con il «Barbanera» non hanno avuto rivali ed alle loro spalle i monfalconesi Masutti - Piemonte, su «Calimero», pur preceduti al traguardo dal «Barbarossa» (Degrassi - Pocecco), hanno conservato il secondo posto in classifica.

Il «Libeccio» di Beltrame - Colonna ha ancora fatto centro tra i Cadet, barche sulle quali abbiamo visto regatare molti giovanissimi.

Tra i singolisti, le vittorie sono state suddivise tra Monfalcone e Sistiana: Crosara (della SVOC) ha prevalso nei finn, nonostante la vittoria di giornata di Toffaloni, messo fuori causa dal ritiro di sabato; Radin, con il compagno di colori Sigon, ha vinto ancora nelle yole Q. K., a ribadire il successo collettivo della Pietas Julia; al terzo posto ancora una volta è finito Benussi, dell'Adriaco.

Per finire, le barche da crociera. Ha vinto l'«Espero» di Calligaris e de Manzini, dello Adriaco, che ha avuto come unico valido avversario il «Follia» di Cilla (S.T.V.); l'«Espero» alla fine è riuscito ad accumulare sul traguardo un vantaggio di quattro minuti, sufficiente per metterlo al riparo dal maggiore compenso dello avversario. Al terzo posto lo Jumki di Pinamonti davanti al piccolo Play di Ciani.

Aldo Vidulich

CLASSIFICHE

Classe F. J.: 1) Snoopy (S. T. V.) Mejorini - Mejorini; 2) Ruga (STV) Sponza - Carboni; 3) Briscola (STV) Vencato - Lavalle; 4) Jet (STV) Barcia - Battistella; 5) Clio (C. N. Muggia) Poili - Fischer; 6) Eolo (C. V. Venezia) Zavagno - Foscolo; 7) Eos (C. N. M.) Bussani - Gerin; 8) Guato (SNPJ) Micheluzzi - Pozzi; 9) Todaro (C. V. V.) Pignatti - Foscolo; 10) Conversada (YCA) Alvito - Faverio; 11) Altese (YCA) Pinamonti - Fortuna; 12) Gamma (SNPJ) Catalan - Pozzi; 13) Castor (STV) Berger - Socol; 14) Onda (SVOC) Ravedin - Alessandrini.

Classe Snipe: 1) Barbanera (S. T. V.) Brezich - Brezich; 2) Calimero (SVOC) Masutti - Piemonte; 3) Barbarossa (STV) Degrassi - Pocecco; 4) Nena II (YCA) Cucchi - Dei Rossi; 5) Rumba (YCA) Malossi - Mamolo.

Classe Finn: 1) Piaf (SVOC) Crosara; 2) Orsera (YCA) Toffoloni; 3) Mago Bacù (STV) Ambrosi; 4) Olimpia (SVOC) Bernardini.

Yole O. K.: 1) Radin (SNPJ); 2) Sigon (SNPJ); 3) Benussi (YCA); 4) Capodallorto (SVOC); 5) Cosat (YCA); 6) Bertone (SVOC); 7) Montaganani (SVOC).

Cadet: Libeccio (STV) Beltrame - Colonna; 2) Libicocco (YCA) Dei Rossi - Simonetti; 3) Leon di Muggia (C.N.M.) Bertocchi - Apostoli; 4) Castel di Muggia (CVM) Apostoli - Schiavon; 5) Gabbiano (STV) Zadro - Cardinale.

Classe «C»: Classifica in tempo compensato: 1) Espero (YCA) Calligaris - De Manzini; 2) Follia (STV) Cillia; 3) Jumbi (YCA) Pianmonti; 4) Play (YC Lignano) Ciani; 5) Paola (YCA) Facchini; 6) Altair (YCA) Protti - Vaccari. Ritirati Darling e Marie Gazelle.

Calcio-semifinali

ALLIEVI DILETTANTI

Marinese - *Esperia UD 3-1

Udine, 15

Nel primo turno delle semifinali nazionali allievi dilettanti, l'Esperia ha dovuto soccombere dinanzi a una squadra ben preparata atleticamente, che ha saputo sfruttare tutte le occasioni che le si sono presentate per andare a rete. I viola, oggi in bianco per dovere di ospitalità, sono incappati in una giornata sfortunata, dovuta anche all'infortunio di Nobile, uscito dal campo dopo cinque minuti, e di Paron. Marcatori: Colombi al 10', Casarsa al 45' Citti al 53' su rigore e dell'Unto al 58'.

ALLIEVI SEMIPRO

Anconitana - *Pordenone 1-0

JUNIORES SEMIPRO

Novara - Udinese 0-0

Gran festa in famiglia alla Ginnastica



(Foto de Rota)

Il tradizionale saggio ginnico della S. G. T., svoltosi ieri, ha messo ancora una volta in luce la vitalità di un settore sportivo che richiede particolari doti di sacrificio ad allievi e istruttori. Il saggio si è svolto a chiusura della stagione 68-69 e sul parquet biancoceleste si sono esibiti tutti gli allievi dei vari corsi. Al mattino è stata la volta dei maschi (i più piccoli avevano appena tre anni) la cui preparazione era stata curata dai proff. Perlazzi e Botteri; nel pomeriggio si sono esibite invece in applaudite coreografie le ragazze, preparate dal cav. Carli e dalla prof. Miceu. Direttore tecnico e animatore dell'intero saggio che ha richiamato la consueta folla di familiari ad assistere con un pizzico d'orgoglio alle esibizioni dei propri figli — è stato il prof. Pertoldi.

Si è trattato dunque di una gran festa in famiglia, dove però non sono mancati i lati tecnici e spettacolari, con l'esibizione delle squadre allievi, allieve e pulcine, che hanno partecipato lo scorso mese a Roma a una grande competizione nazionale ottenendo lusinghieri piazzamenti a testimonianza della gloriosa tradizione biancoceleste.

Le rassegne dei vari corsi (preparatorio, inferiore, medio e superiore) sono state intercalate al mattino dalle esibizioni attrezzistiche degli allievi del prof. Ruzzier. Nel pomeriggio le ragazze si sono esibite alle parallele e alla trave: negli individuali, particolare successo hanno riscosso le evoluzioni a corpo libero di Gianna Bovani, la portacolori biancoceleste che è in attesa di essere chiamata ai collegiali nazionali estivi.

L'intensa giornata ginnica si è conclusa con il discorso ufficiale di chiusura tenuto dal presidente del sodalizio biancoceleste, prof. Tagliaferro, il quale ha ricordato una tradizione ormai secolare esprimendo nello stesso tempo fiducia e certezza nell'avvenire per il soffio di gioventù di cui il saggio è stato espressione. E mentre la bandiera sociale usciva dalla sala tra gli applausi dei presenti, venivano intonate le note dell'inno nazionale.

Ezio Lipott

REGATE REMIERE SULLO SPECCHIO D'ACQUA DI BARCOLA

Ai primi posti gli armi dei VV.F. e della S.G.T.

Regate alquanto equilibrate quelle disputatesi ieri sul campo di gara di Barcola, e che hanno visto in lizza i sodalizi della nostra zona. Tutte le società partecipanti, quale più quale meno, sono state alla fin fine appagate dai piazzamenti dei propri atleti. Il consuntivo delle gare vede ai primi posti i Vigili del fuoco di Trieste, vittoriosi nel due senza junior e senior e nel due con senior, e la Ginnastica Triestina, trionfatrice nelle gare di coppia (doppio senior e ragazzi e singolo senior); fanno seguito la S. C. Timavo di Monfalcone, aggiudicatasi il quattro con junior e il singolo ragazzi, e infine Saturnia e Nettuno, prime rispettivamente nel doppio e nel singolo junior.

L'interesse dei tecnici e degli sportivi si è accentrato sulla prova tecnica fra il due senza e il due con élite dei Vigili del fuoco. L'handicap di 25" a favore del due con si è rivelato insufficiente e sui 2000 metri del percorso Fermo e Bonazza lo hanno annullato infliggendo ai consoci Macor e Coslovich altri 12"; il tempo di 7'20" però, fatto segnare dall'armo vincente, supera alquanto il tempo minimo fissato dalla Federazione.

Di buon livello la gara del singolo senior, che ha ricevuto nerbo dalla presenza fuori gara del pluricampione italiano Dambrosi del C. M. M. Sauro. La gara si è svolta secondo un modulo ormai abituale quando si trovano di fronte Dambrosi e il forte Biloslavo della Ginnastica: partenza fulminea del primo e continui tentativi del secondo di portarglisi a ridosso, conclusi nel disperato serrate regolarmente rintuzzato da Dambrosi.

Netta è risultata invece la vittoria di Biloslavo e di Giorgi nel doppio sui vigili Specia e Rapotec, che decisamente stentano a trovare il ritmo giusto.

Ha rispettato le previsioni la gara del singolo junior: Pace della Nettuno, con la sua palata sciolta e potente, ha dato 36" al consocio Gregori, che proprio nelle ultime palate è riuscito a raggiungere e a sopravvanzare Rizzi della Pullino, sino ad allora protagonista di un'ottima prova. Ci sembra doveroso a tal proposito sottolineare la decisa volontà della Pullino di riprendere, con lo entusiasmo che l'ha sempre sostenuta, l'attività agonistica nella nuova sede di Muggia, e nel contempo lanciare un invito a tutti i giovani muggesani di accostarsi con lo stesso entusiasmo, ora che ne hanno la possibilità, a uno sport così suggestivo e salutare, nelle file di una società di così brillanti tradizioni.

Nel doppio junior vittoria senza discussioni del Saturnia (Pace e Ricamo), sui vigili Bresich e Cucchi, che pure avevano ottimamente figurato alle nazionali di Sabaudia una settimana fa; tuttavia l'armo dei barcolani ci è parso più omogeneo e più produttivo nella palata in acqua.

Emilio Ressani

I RISULTATI

Singolo ragazzi m. 500. 1) Gordini Maurizio (S. C. Timavo di Monfalcone) 1'52"3; 2) Vremec (Ginnastica Ts) 1'52"5; 3) Giraldi (C. C. Saturnia) 2'07"2; 4) Dodd (S. C. Adria) 2'07"5.

Due di coppia junior m. 1500: 1) C. C. Saturnia (Pace, Ricamo) 5 min, 33"2; 2) G. S. Ravalico (Bresich, Cucchi) 5'42.

Prova tecnica a handicap élite m. 2000: 1) due senza del G. S. Ravalico (Fermo, Bonazza) 7'20"; 2) due con del G. S. Ravalico (Macor, Cosiovich, tim. Mattossovich) 7'57"8.

Due senza senior m. 2000: 1) G. S. Ravalico (Starec, Canziani) 8'1"6; 2) S. C. Nettuno (Gullini, Machnich) 8'5"7.

Singolo senior m. 2000: 1) Biloslavo Duilio (Ginnastica Ts) 7'56"8; 2) Giorgi (Ginnastica Ts) 8'14"; 3) Tersar (C. M. M. Sauro) 8'37"4; 4) Fonda (Dop. Ferroviario) 8'51"; rovesciato Steffè della S. C. Timavo di Monfalcone. Fuori gara l'élite Dambrosi ha preceduto gli armi senior con il tempo di 7'55".

Canoa K1 ragazzi m. 500: 1) Terconi Silvio (Dopolavoro Ferroviario) 2'45"2; 2) Padovan (S. N. Pietas Julia) 2'54"2; 3) Franch (S. N. Pietas Julia) 2'57"; 4) Sponza (C. C. Saturnia) 3'13"7; 5) Gallo (C. C. Saturnia) 4'16".

Quattro con junior m. 1500: 1) S. C. Timavo (Lollis, Devidè; Massa, Medeossi ,tim. Predolin M.) 5'49"6; 2) S. C. Adria (Malusà, Rosso, Barazzutti, Godina, tim. Del Ponte) 5'57"3.

Singolo junior m. 1500: 1) Perti Paolo (S. C. Nettuno) 6'2"6; 2) Gregori (S. C. Nettuno) 6'38"4; 3) Rizzi (S. N. Pullino) 6'39"4; 4) Barucca (CMM Sauro) 7'6"8.

Canoa K2 ragazzi m. 500: 1) Pietas - Ferroviario (Franch, Terconi) 2'27"1; 2) S. N. Pietas Julia A (Pellizzari Giuseppe, Pellizzari Giampiero) 2'38"3; 3) S. N. Pietas Julia B (Boccia, Pastrovicchio) 2'51"4.

Due di coppia senior m. 2000: 1) Ginnastica Ts (Biloslavo, Giorgi) 7'16"1; 2) G. S. Ravalico (Specia, Rapotec) 7'32"5.

Due con senior m. 2000: 1) G. S. Ravalico (Bresich, Bandel, tim. Glavina) 8'3"3; 2) C. C. Saturnia (Jungwirth, Rovattini, tim. Fragiacomo) 8'19"4.

Due senza junior m. 1500: 1) G. S. Ravalico (Framalico, Nardelli) 6'3"6; 2) S. C. Adria (Gherbassi, Maitzen) 6'6"8.

Due di coppia ragazzi m. 500: 1) Ginnastica Ts (Vremec, Milazzi) 1'54"6; 2) S. C. Adria (Dodd, Cattalini) 2'0"2; 3) C. C. Saturnia (Giraldi, Trampus) 2'0"7.

ENRICO BERNARDI PRIMO AL TRAGUARDO

A quasi 45 di media il Circuito di S. Vito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Vito al Tagliamento, 15

La tradizionale «kermesse» di San Vito, giunta quest'anno alla XXXV edizione, e organizzata dal C. C. Stefanutti, è stata vinta da Enrico Bernardi dell'U.C. Vittorio Veneto che ha battuto in volata il pordenonese Sergio De Piero insieme al quale aveva prodotto l'azione decisiva a circa metà del percorso. Il gruppo dei migliori è stato regolato sul filo del traguardo da Busetti del G. S. Piccinato di Brugnera che è riuscito a prevalere di mezza ruota su Flaiban e gli altri.

La competizione, riservata ai dilettanti di II e III categoria, ha visto alla partenza una sessantina di concorrenti appartenenti a oltre 20 società della regione e del Veneto che si sono dati battaglia sull'insidioso circuito di San Vito senza risparmio di energie; la media di quasi 45 km. orari sta a significare del valore tecnico di questa contesa soprattutto se si considera il tracciato di gara che pur del tutto pianeggiante comprendeva alcune curve ad angolo retto che hanno obbligato i ciclisti a veri e propri esercizi di equilibrismo. Il caldo, che ha imperversato soprattutto nella prima fase della corsa, e appunto l'alta velocità impressa dai più qualificati alla vittoria finale hanno operato una severa selezione tra i partecipanti, dei quali solo 31 sono giunti al traguardo.

Oltre al vincitore Bernardi, che sul traguardo di piazza del Popolo non ha avuto alcuna difficoltà a precedere di oltre una macchina il generoso De Piero, vanno segnalati per la loro intraprendenza e per essere stati i vivificatori di questa bella gara lo stesso De Piero, scattato come un fulmine fin dai primi giri e che ha fatto da brillante staffetta (quasi cento metri di vantaggio sul gruppo per buona parte del percorso), Busetti del G. S. Piccinato di Brugnera, che ha rivelato, battendo il gruppo in volata, doti notevoli di scattista, e Pessot del Casagrande, che comunque ci è apparso ancora in ritardo nella preparazione. Positiva anche la prestazione di Garbin che, dopo aver assolto gli impegni di studio, sta cercando in questa seconda metà della stagione agonistica di far onore ai suoi vari trofei conquistati l'anno scorso quando, ancor allievo, affiliato alla Bartali - Rovis di Trieste, era riuscito a far suoi, tra gli altri ambiti traguardi, il titolo di campione regionale e il Trofeo Friuli.

Il Club Ciclistico Stefanutti ha ancora una volta curato la organizzazione con chiara esperienza.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) ENRICO BERNARDI dell'U. C. Vittorio Veneto che compie i km. 77 del percorso in ore 1.43' alla media di km. 44,850;

2) Sergio De Piero (C. Bottecchia di Pordenone) s.t.; 3) Busetti (G. S. Piccinato di Brugnera) a 10"; 4) Flaiban (U. S. Angarano di Bassano del Grappa); 5) Lucchetta (G. S. Polli di Lissone); 6) Favalessa (U. C Vittorio Veneto); 7) Redigolo (G. S. Mottense); 8) Pessot (G. S. Casagrande - Cordignano); 9) Dell'Agnese (U. C. Vittorio Veneto); 10) Da Re (G. S. Casagrande-Cordignano) tutti col tempo di Busetti. Partiti 52, arrivati 31.

Renato Melinato primo nel Circuito di Cecchini

Pordenone, 15

Renato Melinato si è classificato al primo posto nella gara per la II coppa «Eligio Garbin» per corridori esordienti svoltasi oggi a Cecchini di Pasiano di Pordenone. Alla gara ha partecipato una mezza centuria di corridori esordienti. La gara è stata organizzata dalla Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone.

La II coppa «Eligio Garbin» è stata assegnata al G. S. Portegrandi per merito del secondo e terzo arrivati.

ORDINE D'ARRIVO

1) Renato Melinato del C. S. Libertas di Treviso, che compie il percorso di km. 51 in un'ora 21', alla media oraria di km. 37,777; 2) Plinio Girotto della G. S. Portegrandi s. t.; 3) Ottolino Benetti G. S. Portegrandi s. t.; 4) Danilo Zussa della Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone s. t.; 5) Stelio Farinella della Ciclistica Stefanutti s. t.; 6) Pietro Cadolin della Ciclistica Stefanutti s. t.

COPPA XII MOSTRA DEL VINO

In volata Collot sotto il solleone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 15

Cinquantaquattro atleti in rappresentanza di 14 sodalizi della regione e del Veneto si sono dati battaglia nella Coppa XII Mostra del vino, per allievi della FCI, impeccabilmente organizzata dal CRA-Italcantieri. Percorso difficile sui quattro giri del circuito a largo raggio che si è snodato sulle strade di pianura e dell'altipiano carsico della zona monfalconese; ogni giro, 24 chilometri.

Gara generosa e intelligente di un quartetto che ha dominato la corsa dall'inizio alla fine. Poi volata a tre e vittoria meritata del sacilese Giulio Collot che, negli ultimi metri, ha bruciato il sanvitese Aldo Pancino lasciando più dietro il varianese Giuseppe Burello; nell'ultimo giro, ha ceduto Alfredo Visintin che è stato raggiunto dagli immediati inseguitori frazionatisi negli ultimi chilometri.

Le strade di Doberdò del Lago hanno fatto sentire il loro peso nella torrida mattinata (si è corso dalle ore 9.35 al mezzogiorno). Alfredo Visintin e Aldo Pancino danno battaglia immediatamente avvantaggiandosi un po'; li inseguono Mansutti, Giurissa, Furlan in testa al gruppo allungato. Nei pressi di San Giovanni al Timavo cade un motoscooter del seguito e alcuni atleti vanno gambe all'aria e, feriti, abbandonano. In testa si forma il quartetto di Visintin. Pancino, Collot e Burello che aumentano progressivamente il vantaggio e alla fine della terza tornata precedono gli immediati inseguitori di oltre tre minuti. Sulla salita di Cave di Selz cede Visintin, mentre il terzetto di testa guadagna terreno sul gruppo frazionato: si fanno avanti e rosicohiano circa un minuto Furlan e Sant; un po' meno Fadon e gli altri, nell'ultimo tratto di pianura. Poi, la volata fra le ali di un pubblico abbastanza numeroso nostante il sole implacabile: a vari intervalli, gli altri, anche in volata.

Hanno portato a termine la gara in tempo massimo 32 atleti. La Coppa «XII Mostra del vino» è stata assegnata alla Ciclistica Sacilese per merito del vincitore. La Coppa CRA-Italcantieri è stata vinta dal V.C. Cividale per aver avuto il maggior numero di arrivati in tempo massimo (migliore piazzamento).

Mafaldo Cechet

ORDINE D'ARRIVO

1) Giulio Collot della Ciclistica Sacilese che compie il percorso di km. 96 in 2 ore e 23 minuti alla media oraria di km. 40,279;

2) Pancino del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento s.t.; 3) Burello del G.S. Varianese a 5""; 4) Furlan del G.S. Fornara di Ronchi dei Leg. a 2'35""; 5) Sant del V.C. Cividale s.t.; 6) Visintin del G.S. Fornara di Ronchi dei Leg. s.t.; 7) Fadon del V.C. Cividale a 3'20"; 8) Chiaradia del G.S. Casagrande di Caneva a 3'30"; 9) Giurissa del CRA-Itc. di Monfalcone s.t.; 10) Selenecig del V.C. Cividale s.t.

Cicloturisti a Basovizza

Con la partecipazione di una ottantina di ciclisti si è svolto ieri sul percorso Trieste - Sistiana - Opicina - Basovizza (km. 40) il «raid» cicloturistico organizzato dalla S. C. Veterani Cottur. Hanno aderito alla manifestazione con ciclisti non impegnati in corse su strada le società triestine aderenti alla F. C. I. (Coppi - Hausbrandt, Bartali - P. Rovis e Veterani Cottur) e alcuni club dopolavoristici (S. C. Amatori Triestini, Acegat, Doni di Udine).

La gita si è conclusa con una riunione in una trattoria di Basovizza dove Giordano Cottur ha premiato i partecipanti più giovani e i più anziani, a dimostrazione che si può essere validi pedalatori dagli 11 anni di Alessandro Muran (altri giovanissimi i dodicenni Valle e Tarlao) agli 82 di Augusto Fumeo (altri anzian Steffinlongo di 76 anni, Zeper di 74 e Lugli di 71).

FIPS: GATTEGNO

■ **Fulvio Gattegno, del Circolo pescatori triestini «Cesare de Stradi» e vicepresidente della Sezione FIPS di Trieste, è stato inserito dalla C. S. della Federazione italiana della pesca sportiva — per gli ottimi risultati ottenuti nello scorso anno nelle gare di canna, settore mare — nella ristretta rosa dei dodici Nazionali d'Italia 1969 della specialità. Se si considera che nel 1968 hanno gareggiato ben 4500 atleti, il riconoscimento dato a Gattegno è oltremodo significativo delle sue capacità.**

HOCKEY SU PRATO - SERIE «B»

Vincono solo in casa le squadre triestine

CUS TS - S. Pio X Rovigo 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 3' Scozzari, al 34' Mandich; nel s.t.: al 2' Zerial, al 34' Vecchiet. CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Tonon II; Lokar, Mandich, Luttman; Miserocchi, Vecchiet, Scozzari, Pallini, Zerial. ROVIGO: Volpe; Tabacchi, Tauro; Fioravanti, Steffenel I, Biscuolo; Meneghello, Gozzato, Steffenel II, Sattin, Bellinello. ARBITRI: Mingozzi, di Ferrara e Raul Rubbi, di Bologna.

Quando i triestini stavano per lasciare il terreno, dopo l'attesa regolamentare, si è presentato il Rovigo che per ragioni di traffico stradale non era potuto arrivare in tempo. Sportivamente il Cus Trieste ha accettato ugualmente la partita che si è iniziata con 45' di ritardo.

Caldo e stanchezza hanno messo subito in difficoltà gli ospiti che al 3' erano già in svantaggio. Sorretti da tanta buona volontà, i veneti si sono ripresi e hanno portato a termine il primo tempo con sole due reti al passivo. Nella ripresa i padroni di casa con tranquillità hanno svolto un gioco impostato prevalentemente a metà campo.

El Oro - Bassano 2-0 per rinuncia

CUS Padova - Triestina 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Maluta; nella ripresa al 5' Melai I; al 15' e al 30' Spollon. CUS PADOVA: Nardo; Gennaro, Bondesan; Panzatta, Matteraglia II, Fattore; Matteraglia I, Melai III, Spollon, Spoldi, Melai I. TRIESTINA: Naglieri, Comello, Pittino; Stebel, Martellani, Fracella; Schiraldi, Riccardi, Tonon, Maluta, Dovena. ARBITRI: Viezze, di Padova e Lamonati, di Bologna.

Padova, 15

A un primo tempo di netta marca triestina ha fatto riscontro il netto dominio dei padroni di casa nel secondo, sicché la partita, che si era avviata sotto buoni auspici per i giuliani, si è conclusa con il successo del Cus Padova per 3 a 1. L'undici triestino era andato in vantaggio al 20' per merito di Maluta.

La ripresa ha visto la Triestina calare, mentre il Cus Padova si è fatto più aggressivo.

A. T.

Verona - Polisportiva 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 13' Padovani su rigore; nel s.t. all'11' Orben, al 19' Fraccaroli. VERONA: Sorio; Giagulli, Prando; Dongili, Padovani. Begali; Agosti, Caola, Perizzolo, Fraccaroli, Orben. POLISPORTIVA: La Rosa; Battiston, Perini; Rucci, Sansone, Sivieri; Rogaredo, Bisiacchi I, Tedisco I, Bisiacchi II. ARBITRI: Mari Emilio, di Trieste e Marescotti, di Padova.

Verona, 15

I triestini, scesi con tutti gli juniores a disposizione, hanno tenuto abbastanza bene il campo e non si sono fatti sopraffare dai più esperti veronesi. Il primo gol è venuto per un fallo di trattenuta col corpo da parte di La Rosa: sul rigore nulla è stato possibile per il difensore servolano.

Nella ripresa buon gioco da parte dei padroni di casa che nel giro di otto minuti hanno messo al sicuro il risultato.

QUALIFICAZIONE REGIONALE DI COPPA ITALIA ALLIEVI

Record di Walter Coccolo nel martello (m. 55,38)

Udine, 15

Al campo scuola di Paderno si è conclusa la riunione per la qualificazione regionale di Coppa Italia per allievi, organizzata dal comitato provinciale della FIDAL. Walter Coccolo nel martello con m. 55,38 ha battuto il record nazionale allievi. Il tempo di Deganutti nei 300 m. ostacoli è di valore nazionale. Gli atleti in gara erano 126.

I RISULTATI

M. 300 ostacoli - Prima serie: 1) Franco Scarbolo (ASU) 44"5; 2) Grahonja (CSI Trieste) 46"1; 3) Sebastianutto (Lib. Ud.) 48"4. Seconda serie: 1) Gaetano Deganutti (ASU) 39"1; 2) Cunseri (CGS) 41"4; 3) Scandurra (SGT) 43"7.

Martello: 1) Walter Coccolo (Lib. Ud.) 55,38; 2) Cattarossi (id.) 33,58; 3) Di Benedetto (ASU) 21,26.

M. 100 - Prima serie: 1) Franco Visintin (Italcantieri) 12"3; 2) Romanello (CSI Fr.) 12"4; 3) Lorenzi (Lib. Ts.) 13"5. Seconda serie: 1) Livio Russian (Torriana) 12"; 2) Ciroi (A. S.U.) 12"6; 3) Simoni (Lib. Ts.) 12"7. Terza serie: 1) Marcellino Bert...di (Lib. Ud.) 12"2; 2) Midena (CSI Fr.) 12"3; 3) Giaschi (CSI Ts.) 12"8. Quarta serie: 1) Claudio Cigoloto (CSI Fr.) 11"9; 2) Randi (Italcantieri) 12"2; 3) Piasentier (U.G. Gorizia) 12"2. Quinta serie: 1) Franco Balueilo (Lib. Ud.) 11"5; 2) Melissa (Torriana) 11"9; 3) La Mesta (Fiamma) 12"2.

M. 1000: 1) Renzo Fioretti (CSI Fr.) 2'44"7; 2) Purini (SGT) 2'45"4; 3) Zanchetta (Lib. Pordenone) 2'46"7.

Triplo: 1) Umberto Gobessi (Lib. Ud.) 12,32; 2) Zonta (ASU) 12,28; 3) Peracca (CSI Ts.) 12,24.

Peso: 1) Graziano Capello (Italcantieri) 13,6; 2) Suercioli (Lib. Ud.) 12,59; 3) Burlon (id.) 12,41.

Staffetta 4×100 - Prima serie: 1) Fiamma (Michieli, Visentin, La Mesta, Franceschini) 46"8; 2) Italcantieri (Visintin, Fabbris, Borlini, Randi) 48"5; 3) Libertas Trieste (Lorenzi, Besic, Gregorat, Simoni) 49"2. Seconda serie: 1) ASU (Quaglia, Silvestri, Deganutti, Francescutto) 45"6; 2) Libertas Udine (Grosso, Gobessi, Franzolini, Paluello) 46"4; 3) SGT (De Santis, Tonini, Maculus, Raka) 47"4.

Asta: 1) Maurizio Cosentini (Lib. Ud.) 3,50; 2) Pittino (id.) 3,30; 3) Tosoni (id.) 3,10.

CLASSIFICA FINALE

1) Libertas Udine p. 9978; 2) ASU 9547; 3) CSI Trieste 8625; 4) SGT 7966; 5) Italcantieri 7556 (13 gare); 6) Libertas Pordenone 7417; 7) Torriana Gradisca 6777 (13 gare); 8) U. G. Gorizia 6544; 9) A. S. Fiamma 6452 (12 gare); 10) CSI Friuli 4417 (8 gare); 11) CRDA Trieste 3984 (9 gare); 12) Lib. Trieste 3897 (9 gare).

COPPA ITALIA SENIORES

Atleti della regione in luce a Padova

Padova, 15

Allo stadio Arcella si è conclusa la fase interregionale della Coppa Italia seniores maschile che ha visto la partecipazione di dieci società, tra cui la Polisportiva Libertas Udine, la Ginnastica Triestina e il CRDA Monfalcone. Nel corso delle due giornate di gara si sono distinti in particolare Ario Vecchiato della Libertas Udine, che nel lancio del martello ha ottenuto m. 61,60, realizzando la migliore prestazione tecnica della riunione. Si sono inoltre distinti Otello Mazzoli del CRDA Italcantieri di Monfalcone vincitore del disco con m. 46,08. Nei 400 m. successo di Giorgio Bramuzzi della Libertas Udine con il tempo di 49"9 davanti al triestino Fulvio Tassini che è stato accreditato con il tempo di 50"4. Nei 1500 m. Franco Sommaggio della Coin di Mestre ha preceduto di un soffio Lucio Blasig del CRDA Monfalcone.

La classifica finale per società: 1) Unipol Reggio Emilia punti 18.031; 2) Coin Mestre p. 17.580; 3) Polisportiva Libertas Udine p. 16.808; 4) Bentegodi Verona p. 16.308; 5) CUS Padova p. 16.042; 6) Virtu: Bologna p. 15.824; 7) Ginnastica Triestina p. 15.736; 8) Libertas Mantova p. 15.704; 9) CRDA Italcantieri p. 15.489; 10) Torriana Gradisca p. 7.758.

A. T.

ALTO: ROSANNA ROSSI

■ Nel corso della riunione nazionale di atletica leggera femminile svoltasi ieri ad Ascoli Piceno per il Trofeo Tartufoli, Rosanna Rossi della Società Ginnastica Triestina è giunta seconda nel salto in alto con la misura di m. 1,50. La prima classificata, Anna Bellamolli (Scala Azzurra Verona) ha saltato m. 1,61.

Giuseppe Somma nel tiro al piattello

Organizzata dalla Società triestina tiro al volo, si è svolta una gara di tiro al piattello; erano in palio coppe e medaglie. Questa la classifica: 1) Giuseppe Somma, 24 su 25; 2) Antonio Danaboni, 24 su 25; 3) Leone Tarabocchia, 24 su 25; 4) Gino Udovici; 5) Luciano Bulgarelli. Primo di terza categoria: Romeo Scordino. Primo dei cacciatori: Antonino Spanu. Skeef: Giuseppe Colarusso, 21 su 25.

MOTO: AGOSTINI

■ L'italiano Giacomo Agostini, dopo le squillanti vittorie nella 350 e nella 500 al Tourist Trophy, si è facilmente imposto a Mallory Park in una gara di motociclismo riservata alle due cilindrate.

ECHI ALL'INCONTRO DI HOCKEY SU PISTA DI SABATO

In salute e con buon fiato la Triestina pare «rodata»

Aprire una parentesi su Triestina - Novara è necessario. E diremo subito che la partita, coronata da un pubblico davvero trascinatore, è stata di piena soddisfazione per i dirigenti rossoalabardati. I ragazzi di Prinz hanno giocato bene e quello che conta di più è che sono andati subito all'assalto della porta di Romussi. Trovata la via della rete dopo soli sette minuti di gioco e tastato il polso della difesa avversaria, la prima coppia di ali Martellani e Pockay ha fatto faville. Il biondino ha messo subito alle strette Aina e lo ha portato a suo piacimento per la pista. E' stato così che il compagno d'ala ha raddoppiato prima e triplicato poi le reti nel giro di cinque minuti. La terza rete è stata meravigliosa tanto da fare spellare le mani ai tifosi: da destra a sinistra è stato aggirato Romussi ed a porta vuota la pallina si è adagiata nell'angolo opposto.

Subita per un quarto d'ora la furia alabardata, i piemontesi hanno cercato di mettere ordine nelle file. Mora e Colombo hanno trovato la spinta verso il goleador della squadra, ma anche Zaffinetti non era nella giornata migliore. Marcon ha sostituito intanto Colombo, ma le cose non sono migliorate molto, dando al reparto arretrato grossi pensieri a Panagini. Anche l'autorete di Romussi su una bella sparata di Spessot, che aveva preso il posto di Pockay, ha confermato l'organizzazione carente del reparto arretrato del Novara.

Nella ripresa siccome nulla dovevano perdere ma tutto guadagnare buttandosi all'attacco, i novaresi per otto minuti hanno messo Mari in condizione di presentarsi seriamente come validissimo giocatore. Il «mostro» — così vien chiamato bonariamente Mari — avrà il suo lavoro dopo il 13', quando per il cambio irregolare sia Prinz che Martellani dovranno star in panchina per due minuti; anzi il capitano, per una interpretazione errata e per una incomprensione con il direttore di gara (il trevigiano Festa), dovrà restare ulteriori 60" sulla porta dello spogliatoio. In questi lunghi tre minuti complessivi Mari ha fatto il brutto e bel tempo. Ha parato, è uscito dai pali, si è sbracciato, salvando la porta. Il suo migliore coadiutore è stato Pockay. Nell'area di porta triestina si sono visti tutti meno Romussi e Aina: ma la rete non ha subito scossoni.

Così in salute e con un buon fiato, i triestini possono esser pronti a proseguire il difficile campionato prima che venga il girone di ritorno, quello che per la prima volta nella storia del rotellismo italiano segnerà la presenza di giocatori stranieri, ufficialmente ingaggiati. E sarà proprio il Novara ad averne uno, quell'olandese Olthoff che giocò anche a Trieste con il Residiente nella semifinale della coppa dei campioni 1967. Pensiamo peraltro che anche con Olthoff il Novara non andrà troppo in là data la grande quantità di giocatori anziani in squadra.

Ermanno Mari

CORSA E MARCIA

Al G. S. San Giacomo la Coppa Marino Tomasin

Organizzato dal G. S. San Giacomo, si è disputato il IX Trofeo Fratelli Fonda Savio, prima prova del Palio dei rioni — giro di Valmaura, — valevole per la Coppa Marino Tomasin.

I RISULTATI

Marcia: 1) Faccio Nordio (Fiamma) che copre i 5,6 km. del percorso in 35'39"8; 2) Ergoi (Acegat) in 37'29"4; 3) Pastori (G. S. San Giacomo) 39'05"8; Moreale (Libertas Udine) 40'8"4; 5) Zhmech (G. S. San Giacomo) 40'33"4; 6) Re (G. S. ENS) 42'25"; 7) Casanova (G. S. ENS) in 43'00"8; 8) Bernat (G. S. ENS) in 43'41"4; 9) Ceochenelli (G. S. ENS) 43'41"6.

Classifica per società: 1) G. S. ENS Trieste p. 31; 2) G. S. San Giacomo 28; 3) Fiamma Trieste 20; 4) ASCA Acegat 18.

Corsa: 1) Intemperante Giovanni (G. S. San Giacomo) che corre i cinque chilometri in 18'52"; 2) Accaino (Pol. CSI Friuli) 20'13"4; 3) Asselti (Acegat) 20'23"4; 4) Joanna (G. S. ENS) 20'50"6; 5) Scotto (G. S. ENS) 21'59"6; 6) Patti (G. S. San Giacomo) 22'14"; 7) Roitero (Acegat) in 23'19"4.

Classifica per società: 1) G. S. San Giacomo p. 30; 2) G. S. ENS Trieste 26; 3) ASCA Acegat 24; 4) Pol. CSI Friuli 18.

Suggerimenti per una casa più bella

- PAVIMENTAZIONI VINILICHE di alta qualità in vasta gamma di tipi e colori. Piastrelle a rilievo in plastica
- MOQUETTE'S in fibre sintetiche. Possibilità di scelta tra 50 tipi in 530 colori. Quadrotti autoadesivi da applicare in opera da soli
- PORTE scorrevoli a soffietto in plastica e tessuto plasticato
- TAPPEZZERIE E RIVESTIMENTI MURALI in plastica, plastificati e tessuti plastificati
- TAPPETI E CORSIE in plastica e fibre sintetiche
- TENDE VENEZIANE E TENDE ANTISOLE in plastica
- COPRIPAVIMENTI plastici del tipo «Fatelo da soli»
- ZOCCOLINI BATTISCOPA in plastica rigidi e flessibili



L'UNICO NEGOZIO A TRIESTE SPECIALIZZATO IN MATERIE PLASTICHE E PER L'ARREDAMENTO

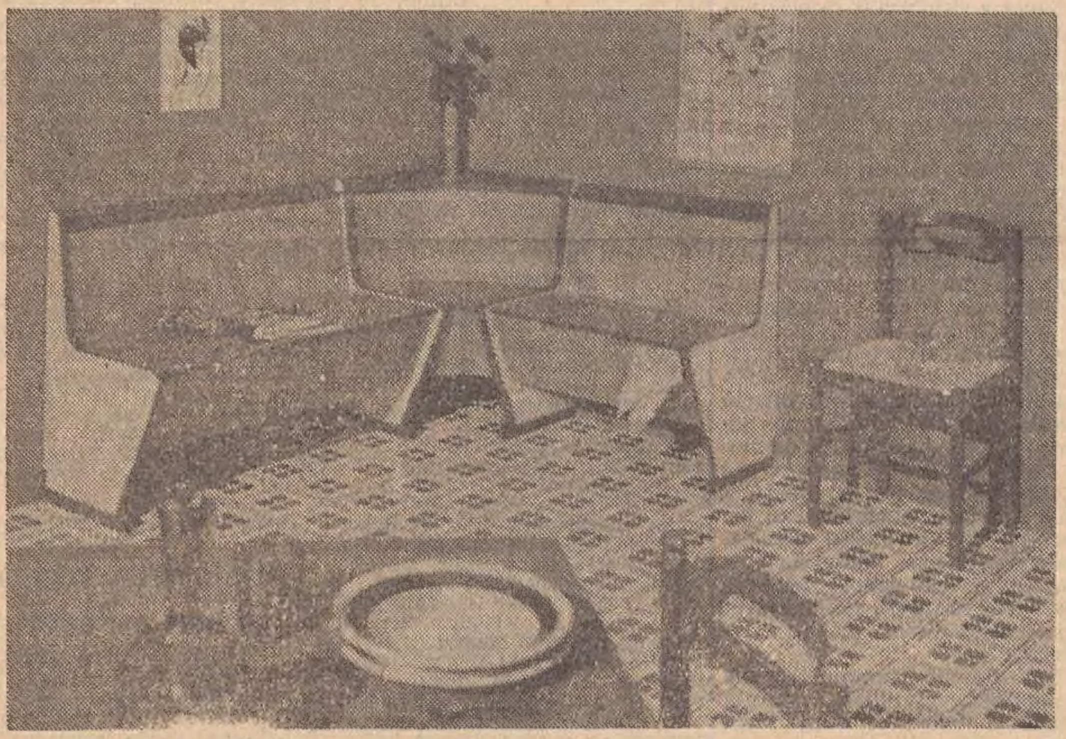
ITALPLAST

PIAZZA OSPEDALE, 6

ZERIAL

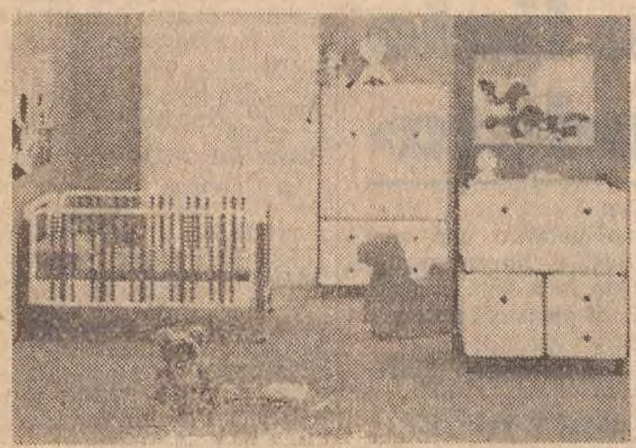
V. Settefontane 58, 62, 64
MOSTRA DEL MOBILE
Corso Italia, 28
V. Madonnina, 18

Misure: 140 x 180 x h. 81 - profondità 52
a richiesta viene fornita in diverse misure



Modello D/4 — **L'arredamento della cucina viene completato con la panca ad angolo avente i sedili ribaltabili in formica oppure imbottiti. Le tinte si accompagnano alle cucine**

LA CICOGNA



reguitti

serie **JUMBO**
i mobili che crescono
per un piccolo
mondo che cresce

TRIESTE
Via Carducci 15

PRAGOTECNA Soc. a r. l.

TRIESTE
Via Galatti, 22
Tel. 29202 29192
Telex 46128

DEPOSITI:
Via Rismondo, 6
Tel. 761878

- Pavimenti RIKETT/vinil in quadroni
- Pavimenti di GOMMA SUPER-G in qualsiasi colore
- Pavimenti di VINIL-ASBESTOS/EXCELON ARMSTRONG
- Pavimenti di MOQUETTE SCOZZESE
- Pavimenti di MOQUETTE «DLW»
- Pavimenti di MOQUETTE SUPER-CANGURO
- Pavimenti «DLW» anche LINOLEUM
- Rivestimenti in mattonelle a spacco GAIL
- Piastrelle da rivestimento in puro caolino e gres RAKO-K-O
- PROFILIT-ALLPROFIL BAUGLAS vetro da costruzione a «U»
- VETROCEMENTO VITRABLOCK
- Vetri e cristalli per l'edilizia

Ultima novità nel campo mondiale:

MOQUETTE BARWICK fibre polipropileniche idrorepellenti

adatta per qualsiasi ambiente

ciano

ciano colori

invita

l'affezionata clientela a visitare gli stand in Fiera dove sono esposte le ultime novità.

fedele fedele fedele

Artemide
Arteluce
Flos
Martinelli luce
Vetrerie vistosi
Kartell
Stil novo

VIA MAZZINI 14

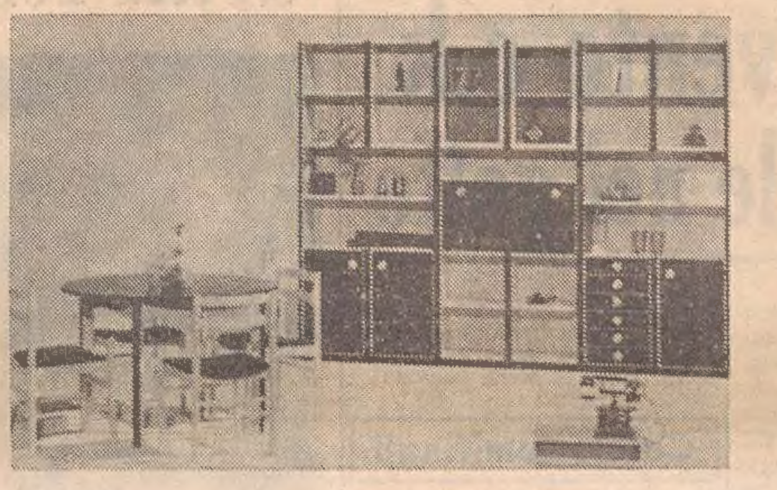
MOBILIFICIO elio

ARREDAMENTI elio

articoli da giardino... in ferro, in granito, in cemento finto legno
Statue, fontane, tavoli... poltroncine, fanali, dondoli, scivoli, vasi,
Grande esposizione di soggiorni, camere da letto, cucine
salotti e pezzi singoli su un'area di 4000 metri quadrati

PROSECCO (Trieste) Tel. 225277

Venite nel nostro negozio e accertatevi dei prezzi



Soggiorno con esterni e interni laccati e porte in palissandro (a richiesta si possono aggiungere altre porte) con tavolo rotondo allungabile e quattro sedie...

Lire 249.000



Camera per una persona, in legno laccato e palissandro, che per la sua composizione risponde alle più attuali esigenze della comodità...

Lire 126.000

Questi mobili sono forniti da una delle più grandi fabbriche d'Italia che, grazie alla sua attrezzatura, offre

qualità e prezzo imbattibili. 10 anni di garanzia

CASA MIA mobili arredamenti

VIA BATTISTI, 6



ARGENTERIA un investimento sicuro

La scelta del servizio di argenteria non comporta difficoltà particolari ma, come tutte le azioni importanti, impegna la personalità di chi la effettua. Il servizio di argenteria entra a far parte della vita e del patrimonio familiari. La scelta deve essere fatta quindi con attenzione ma soprattutto con la consapevolezza di acquistare una cosa preziosa e con la convinzione che acquistare argenteria non è una avventura, ma è uno dei modi migliori per tesorizzare il proprio denaro. Nello scegliere il modello è bene affidarsi senza riserve al buon gusto personale: infatti, sia che la scelta si orienti sul disegno tradizionale che su quello moderno, si potrà essere sempre certi di aver scelto bene in quanto lo stile e la linea di tutti i modelli delle posate della OREFICERIA MARCUZZI traggono valore dalle meravigliose leggi della finezza e dell'eleganza

MARCUZZI

OREFICERIA GIOIELLERIA — VIALE XX SETTEMBRE N. 7

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL CORSO DELLA CONFERENZA MONDIALE DI MOSCA

ALTRI P.C. INSISTONO PER LA CONDANNA DI MAO

E' possibile che si concreti il progetto caro al Cremlino di una «dichiarazione collettiva» di denuncia della Cina

Mosca, 15

Con evidente soddisfazione della «Pravda», un gruppo di partiti prevalentemente latino-americani ha chiesto alla conferenza mondiale dei partiti comunisti di denunciare energicamente i maoisti; i termini variano da partito a partito, e potrebbe anche nascere quel progetto di «dichiarazione collettiva» che sembra rappresentare la massima aspirazione del partito comunista sovietico. Quel che pare certo è che i delegati latino americani «anti Mao» sono stati mossi non tanto dalle rivalità nel movimento rivoluzionario nell'America Latina (che, anzi, almeno in alcuni casi, consiglierebbero posizioni non troppo drastiche), quanto dal timore di una guerra, evocato specialmente dai discorsi di Breznev e del mongolo Tsebenbal.

E' comunque interessante e significativo, notano gli osservatori, che tutto ciò accada mentre aumenta la tensione cino-sovietica, quantunque tra non più di due giorni, a Khabarovsk, debbano incontrarsi le due parti per discutere circa la navigazione sui fiumi di confine, e forse per studiarsi a vicenda sulla possibilità di aprire un «grande negoziato» in materia di frontiere. Questa seconda prospettiva sembra però quasi impensabile: dai documenti dei due Paesi risulta che, di fatto, Pechino vorrebbe modificare sostanzialmente la carta dell'Asia, mentre Mosca è disposta solo a rettificare qualche «troncone» delle linee di confine.

Indizi, o voci, di tensione militare giungono a Mosca dall'Asia. Si sa che alcune regioni asiatiche sono chiuse ai viaggi di stranieri, e alcuni tratti della ferrovia «Transiberiana» di tanto in tanto vengono riservati a trasporti militari. Si parla di fortificazioni e apprestamenti missilistici, che avrebbero portato a 300 missili (a parte quelli con base in Mongolia) il «deterrente» sovietico nei confronti del Paese comunista che, secondo Breznev, starebbe preparando la guerra convenzionale, o persino «atomica». A sottolineare l'atmosfera di preoccupazione militare sta anche il fatto che il plenipotenziario designato dalla nota sovietica di ieri per l'eventuale trattativa globale sui confini, è il generale delle guardie di frontiera Zirianov: con un generale dei reparti militari chiamati a difendere le frontiere sovietiche, sembra difficile per la diplomazia cinese poter negoziare una revisione delle medesime.

La «Pravda» oggi dà atto, dunque, della formazione di una pattuglia avanzata «anti-Mao» alla conferenza. Tale pattuglia sembra contrapporsi a quella che, guidata dal PCI e dal parttio romeno, auspica la riconciliazione o, come ha fatto l'italiano Berlinguer, iniziative per riaprire il dialogo politico con Pechino. Si legge sulla «Pravda»: «Un'enfatica condanna delle azioni sciovinistiche e avventuriere dei capi attuali di Pechino è stata espressa dai rappresentanti del partito socialista del Nicaragua, del Partito comunista dell'Honduras, del partito del popolo dell'Iran, del partito comunista turco e di altri». L'organo del PCUS sottolinea che questi e altri oratori «hanno parlato appassionatamente e in termini di principio contro «le manifestazioni di ristrettezze nazionalistiche, contro l'opportunismo di destra e di sinistra».

FORTI PROGRESSI IN CINA del programma atomico?

Londra, 15

Il giornalista australiano James Francis, che ha compiuto recentemente un viaggio in Cina, visitando tra l'altro le installazioni nucleari di Lop Nor e di Lanchow, afferma oggi sul «Sunday Times» che il programma nucleare cinese è molto più avanti di quanto si ritenga in Occidente.

James fornisce le seguenti informazioni, precisando che gli sono state date dagli scienziati cinesi con i quali si è incontrato:

1) I cinesi dispongono di una capacità produttiva che permette loro di costruire parecchie centinaia di bombe atomiche all'anno, ma preferiscono concentrare i loro sforzi sulla produzione di materiale fissile per bombe «H»;

2) Una centrifuga a gas per la separazione degli atomi di uranio è già funzionante nel massiccio di Alla Shan, a Nord di Nachow;

3) Un missile a ogiva nucleare, con una gittata di diecimila chilometri, è già in produzione e sarà prossimamente sperimentato. La seconda generazione di missili nucleari cinesi sarà pronta negli «anni settanta».

TREMENDO BILANCIO PARZIALE DI UNA SCIAGURA AVVENUTA NEI DINTORNI DI SEGOVIA

QUASI 60 MORTI E 400 FERITI IN UN CATASTROFICO CROLLO IN SPAGNA

Un soffitto si è abbattuto sui cinquecento avventori di un ristorante, nella località turistica di San Rafael - Centinaia di persone impegnate nei soccorsi - Nessuno straniero fra le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Segovia, 15

Il soffitto di un affollatissimo ristorante di San Rafael, a pochi chilometri da Segovia, è crollato provocando la morte di almeno 57 persone; i feriti sono circa 400. La cifra delle vittime sembra purtroppo destinata a salire col passare delle ore e il procedere delle operazioni di soccorso, cui partecipano centinaia di persone.

La tragedia è avvenuta improvvisa: il ristorante era colmo, si calcola che vi fossero circa cinquecento avventori al momento del crollo, tra cui alcune grosse tavolate di famiglie e comitive che si erano recate a pranzo fuori città per la giornata festiva. Il villaggio di San Rafael sorge sui monti intorno a Segovia, ed è lontano appena 70 chilometri da Madrid: meta di frequenti escursioni turistiche, soprattutto nei week-ends estivi quando la gente va a cercare la frescura in montagna, era oggi particolarmente affollato.

Al primo diffondersi della notizia della tragedia, partivano immediatamente i soccorsi dalle città vicine, soprattutto da Segovia che è il centro più importante. In un primo momento sembrava che il bilancio della sciagura fosse contenuto in cifre meno agghiaccianti: dopo un'ora circa dall'inizio delle operazioni di soccorso erano stati recuperati dieci cadaveri, e i feriti erano una sessantina. Ma la situazione appariva ben presto catastrofica, e, al cader della sera, le stesse autorità della provincia confermavano che, col proseguire delle operazioni di soccorso, le vittime erano salite a oltre cinquanta.

Diverse gru in dotazione ai cantieri edilizi di San Rafael venivano portate sul posto per rimuovere i massi più grossi, che costituivano un ostacolo insormontabile per le squadre di soccorso, organizzate in fretta e furia con uomini della Guardia civile, vigili del fuoco e volontari. Tutti i medici e i servizi sanitari di San Rafael venivano mobilitati, ma erano impotenti a fronteggiare il continuo afflusso dei feriti: mentre i morti venivano composti in locali adibiti a camera ardente di fortuna, da Segovia si inviavano decine di autoambulanze, che cominciavano a fare la spola.

Non bastava un viaggio per ogni autoambulanza per portare negli ospedali, nei «prontosoccorso», in ogni locale dotato di attrezzatura sanitaria disponibile, le decine e decine di feriti che venivano tratti in salvo dalle macerie del ristorante. Ben presto perfino Segovia non era più sufficiente, e si doveva fare ricorso anche alle cittadine vicine: tutte le strade della regione, per ore e ore, hanno assistito a un via-vai incessante di autoambulanze e di automobili private, che trasportavano i feriti, mentre la Guardia civile era costretta a organizzare posti di blocco per fermare il traffico normale e dare via libera ai mezzi di soccorso.

Sembra che il crollo sia stato provocato dall'eccessivo peso delle centinaia di persone che affollavano il locale. Oltre ai gitanti, la maggior parte degli avventori erano persone che partecipavano alla celebrazione annuale della società commerciale «Spar». Quando è avvenuto il crollo, alle 14.40 locali (15.40 in Italia), i commensali non avevano ancora cominciato a mangiare: prima che crollasse il soffitto, secondo la testimonianza dei superstiti, ha incominciato a scricchiolare il pavimento. Questo particolare darà forse la chiave per l'accertamento della meccanica del crollo.

In serata, il direttore del complesso residenziale «Los Angeles de San Rafael», cui appartiene il ristorante, è stato fermato dalla polizia, per intervento della segreteria personale del Generale Franco; anche l'architetto che aveva costruito la sala nella quale è avvenuta la sciagura è stato fermato; il Governatore della provincia di Segovia ha ordinato il massimo riserbo sulle notizie concernenti la sciagura. A quanto si è appreso, nessuno straniero è rimasto coinvolto nella sciagura.

A. P.

Per Gibilterra

A Londra si reclamano rappresaglie contro Madrid

Londra, 15

Un gruppo di 350 residenti di Gibilterra hanno inscenato una dimostrazione davanti alla residenza del Primo Ministro inglese, reclamando rappresaglie contro la Spagna, che ha chiuso le frontiere con la Rocca.

I dimostranti hanno presentato una petizione, che invita il Governo inglese a prendere provvedimenti prima che gli spagnoli facciano altri passi, «non esclusa l'invasione militare della Rocca».

ANNUNCIO A PARIGI DI UNA INIZIATIVA DI GRUPPI RELIGIOSI

GOVERNO-OMBRA NEUTRALISTA FORMATO NEL VIETNAM DEL SUD

Comprende i cattolici ed è appoggiato dai buddisti: si propone di sostituire il Governo di Van Thieu e di negoziare la pace con il Vietcong e gli Stati Uniti

Parigi, 15

La formazione a Saigon di un «governo-ombra» a tendenza neutralista è stata annunciata, a Parigi, dal segretario generale dell'Associazione dei buddisti vietnamiti d'oltremare, Vo Van Ai, che è anche portavoce della delegazione buddista di recente costituzione, il cui compito è quello di tenersi al corrente dell'andamento dei negoziati di pace di Parigi. Scopo di questo «governo-ombra» è quello di sostituire l'attuale Governo sudvietnamita e negoziare la pace con il Vietcong e con gli Stati Uniti.

Vo Van Ai ha posto in rilievo il fatto che, se l'obiettivo del nuovo governo è la neutralità, «non si tratta di una neutralità quale primo passo per l'imposizione del comunismo». Questo «governo-ombra» era in via di costituzione negli ultimi due mesi, e una lista di membri di tale governo è pervenuta a Vo Van Ai il 7 giugno; i nomi non possono essere divulgati per timore di repressioni. Del nuovo «governo-ombra» non fanno parte monaci buddisti; i buddisti lo appoggiano, ma esso comprende cattolici, liberali, membri della setta Cao Dai e rappresentanti di altri gruppi.

Vo Van Ai ha sottolineato che scopo del nuovo governo è quello di giungere a «una soluzione vietnamita». «Tutti vogliono la pace con l'imposizione delle loro proprie soluzioni» ha aggiunto Vo Van Ai, parlando dei negoziati di pace di Parigi tra Washington, Hanoi, il Vietcong e il Governo di Saigon; Van Ai si è rifiutato di parlare della maniera in cui il nuovo «governo-ombra» si attende di ottenere il potere, dicendo che questa è «una questione tattica»: tuttavia egli ha precisato che l'opinione pubblica americana costituisce un fattore significativo, e che egli ha potuto scorgere recentemente segni incoraggianti: «Noi ci attendiamo molto dall'opinione pubblica americana», ha detto.

Secondo i buddisti di Parigi, un governo quale quello di cui è stata annunciata la costituzione da Vo Van Ai avrebbe un appoggio popolare nel Sud Vietnam molto maggiore di quanto non abbia l'attuale Governo di Saigon o il nuovo «governo rivoluzionario» appoggiato dal Vietcong, di cui è stata annunciata la costituzione nei giorni scorsi; il 90 per cento della popolazione del Sud Vietnam è buddista.

Sul fronte militare, intanto, è da segnalare che i vietcong hanno bombardato la notte scorsa, con mortai e lanciarazzi, 22 obiettivi in diverse parti del Vietnam del Sud: tra gli obiettivi attaccati vi sono la enorme base di Long Binh (a 24 chilometri a Nord-Est di Saigon), dove ha sede il comando delle truppe americane nel Vietnam, e quella di Danang. Un portavoce statunitense ha detto che a Long Binh non vi sono stati né danni né perdite, a Danang soltanto lievi danni.

Tra ieri sera e stamane, i bombardieri strategici «B-52» hanno compiuto soltanto quattro missioni contro obiettivi comunisti nel Sud Vietnam: tutte le incursioni sono avvenute nelle province di Tay Ninh e di Binh Long, vicino al confine con la Cambogia. Nel settore di Phu Khuong, infine, truppe americane hanno scoperto un deposito d'armi vietcong, contenente fra l'altro munizioni di fabbricazione statunitense, sovietica, tedesco-orientale e francese.

LA CINA RICONOSCE il «Governo» vietcong

Tokio, 15

La Cina comunista ha annunciato, oggi, di aver riconosciuto il «Governo rivoluzionario sudvietnamita», ponendo fine a un silenzio che aveva suscitato i più disparati commenti negli ambienti internazionali. Il Governo di Pechino ha invitato i comunisti del Vietnam a proseguire la lotta contro l'imperialismo «fino alla vittoria definitiva», e ha riaffermato la sua solidarietà per il popolo vietnamita.

Radio Pechino ha detto che la Cina è «solidamente alle spalle dei vietnamiti»: l'emittente ha precisato che la rappresentanza del Vietcong a Pechino è stata elevata al rango di ambasciata durante un colloquio del rappresentante vietcong Van Quan con il Premier Ciu En-lai. Il «Governo rivoluzionario» del Vietnam del Sud era stato formato martedì, ma i cinesi non si erano pronunciati su di esso fino ad oggi.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Aberdeen — Arnold Pope, campione d'America di lancio del «caber», si esibisce ai Giochi scozzesi di Aberdeen: il «caber» è un tronco di pino alto quasi sette metri e il suo lancio costituisce una competizione tradizionale nella vecchia Scozia

Imbarcazione di turisti contro una petroliera

Berlino, 15

Una motobarca carica di turisti e una petroliera si sono scontrate nel fiume Havel, tra Berlino Ovest e la Germania orientale. A bordo della motobarca c'erano circa 200 persone, di cui 25 sono rimaste ferite: due persone sono in gravi condizioni.

La collisione è avvenuta in un punto in cui il fiume forma una strettoia, larga appena un centinaio di metri: fortunatamente, nelle vicinanze si trova una stazione di polizia fluviale e le vedette hanno potuto portare immediato soccorso ai feriti.

La motobarca si è arenata sul fondale, profondo circa due metri, vicino alla riva. Barche di ogni genere hanno accostato immediatamente, per prendere a bordo i turisti, alcuni dei quali si sono abbandonati a scene di panico. La petroliera ha potuto riprendere da sola la navigazione.

ROVINOSO URTO di treni in Polonia

Varsavia, 15

Un treno passeggeri e un merci si sono scontrati nel Nord della Polonia: vi sono almeno sette morti. Le vittime sono tre ferrovieri e quattro passeggeri, tra cui un bambino; una dozzina di persone sono state ricoverate in ospedale. L'incidente ha avuto luogo a 50 chilometri dal porto baltico di Gdynia.

Pechino: la Russia vuol dominare sui mari

Pechino, 15

L'agenzia «Nuova Cina» afferma oggi che «la cricca revisionistica sovietica sta compiendo frenetici sforzi per assicurare la sua egemonia sui mari. Secondo l'agenzia cinese, l'espansione sovietica si svolge su due direttrici: verso Est, attraverso il Mar del Giappone e il Pacifico, e verso Ovest, attraverso il Mediterraneo, il Mar Rosso e l'Oceano Indiano.

L'agenzia cinese menziona, in particolare, tre aspetti di questo programma di «egemonia» sui mari, attuato dai «rinnegati del Cremlino». Essi ,afferma «Nuova Cina», sono in «collusione con i reazionari giapponesi» i quali, come contropartita per le forniture sovietiche di petrolio, rame e di materiali strategici, danno all'URSS il loro aiuto tecnico per quanto riguarda l'allestimento di porti e di basi, «facilitando così le mire aggressive di Mosca».

Attualmente, prosegue l'agenzia, i «revisionisti sovietici» stanno sviluppando le loro relazioni diplomatiche e commerciali con la Malaysia, «allo scopo di facilitare il transito delle navi sovietiche attraverso lo «Stretto di Malacca». «Da un anno a questa parte — afferma l'agenzia — più di 400 bastimenti sovietici hanno fatto scalo a Singapore». Con l'India — afferma inoltre la «Nuova Cina», che attribuisce a tale Paese un ruolo di primo piano nei piani d'espansione sovietici — l'URSS ha stipulato, nel febbraio scorso, un trattato segreto, in base al quale il Governo sovietico si è impegnato a consegnare unità da guerra all'India in cambio del diritto di servirsi di un certo numero di basi navali indiane.

DA QUANDO DUBCEK È STATO «SILURATO»

Licenziati a Praga ottanta giornalisti

E' questo il consuntivo delle misure adottate contro gli elementi «riformisti» della stampa

Praga, 15

Parlando a una riunione della commissione culturale del Consiglio nazionale céco (Parlamento), il presidente dell'Unione dei giornalisti céchi, Vlado Kaspar, ha reso noto che le misure prese contro gli elementi «riformisti» nella stampa cecoslovacca hanno portato al licenziamento di 80 giornalisti. Il discorso di Kaspar è stato pubblicato dall'organo dei sindacati «Prace».

Tra questi 80 giornalisti vi sono i membri delle redazioni di «Listy», organo dell'Associazione degli scrittori, e di «Reporter», organo dell'Unione dei giornalisti (questi due giornali, insieme ad altre tre riviste, sono stati sospesi recentemente per disposizione dei funzionari addetti alla censura), e i direttori e vicedirettori di almeno sette pubblicazioni del partito. Kaspar ha detto che è necessario considerare soltanto temporanee le misure impopolari prese nel campo degli organi di comunicazione.

I giornalisti licenziati continuano a ricevere per alcuni mesi i loro stipendi e l'Unione dei giornalisti céchi li aiuta a trovare un nuovo lavoro. Ad alcuni sono stati offerti posti in grandi fabbriche, i cui operai simpatizzano per il movimento di democratizzazione dello scorso anno. Le epurazioni in seno alla stampa sono avvenute quando Husak ha sostituito Dubeck alla testa del partito. La direzione dell'Unione sindacale dei metallurgici, che conta quasi un milione di aderenti, ha protestato, in una relazione pubblicata da «Prace», contro la distribuzione nelle fabbriche di manifestini che attaccano la politica della nuova direzione del partito. La risoluzione afferma che questi manifestini contengono un appello a tutti i metallurgici «che attacca grossolanamente i nostri dirigenti e la nostra società socialista. E' un mezzo di provocazione contrario ai principi democratici e umanisti della politica del dopo-gennaio».

«Chiediamo a tutte le organizzazioni sindacali di base — continua il documento — di dissociarsi da questi appelli e da libelli analoghi, e di impedire la loro distribuzione. Chiediamo a tutte le organizzazioni sindacali e a tutti i loro membri di concentrare la loro attenzione sull'applicazione del programma della nostra Unione sindacale e sulla soluzione dei problemi nei campi economico e politico. E' in questa maniera che si può contribuire a consolidare la situazione in Cecoslovacchia».

Prendendo la parola a un congresso dell'Unione per la cooperazione con l'esercito, il segretario del comitato centrale del PC cecoslovacco, Alois Indra, ha dichiarato, dal canto suo, che «noi non abbandoniamo la linea della politica del dopo-gennaio, ma dimostriamo con le nostre azioni che troviamo metodi più efficaci per applicarla». Indra — che è un noto «conservatore» — ha aggiunto: «Noi possiamo dichiarare che la nuova direzione del CC ha fatto un grande lavoro dopo la sessione di aprile del comitato centrale. Essa ha cominciato a risolvere numerosi problemi che sembravano, negli ultimi 14 mesi, impossibili da risolvere»; Indra ha detto che ciò ha «disorientato le forze antisocialiste e opportuniste di destra, che parlano ora di un "ritorno alle deformazioni degli anni cinquanta" e di "tradimento della politica del dopo-gennaio". Il comitato centrale si appoggia, tuttavia, su coloro che non soccombono alla demagogia e respingono i tentativi di organizzare azioni avventurose».

NUOVO TENTATIVO DI INFILTRAZIONE

UNO SBARCO DI SPIE SVENTATO DAI SUDCOREANI

Tre agenti nordisti sono rimasti uccisi in uno scontro sulla costa a Sud di Seul

Seul, 15

A Seul è stato reso noto che forze sud-coreane hanno ucciso, ieri tre spie nordcoreane, appena sbarcate sulla costa occidentale della Corea, a 225 chilometri a Sud di Seul: si tratta del secondo tentativo di infiltrazione di agenti nordcoreani in due giorni.

Secondo quanto si è appreso, una pattuglia di poliziotti in perlustrazione lungo la costa ha trovato un piccolo canotto di gomma e qualche scatola di munizioni lungo la riva del mare, presso il villaggio di Kyok-po-Ri: hanno allora avuto inizio perlustrazioni nella zona e i tre agenti comunisti sono stati individuati. Ne è seguita una sparatoria durante la quale i nordcoreani sono rimasti uccisi e, quattro poliziotti sudcoreani sono stati feriti.

Questo episodio è avvenuto 160 chilometri a Nord Est dall'isola di Huksan - Do dove, dieci giorni fa, quindici uomini giunti dalla Corea del Nord a bordo di un'imbarcazione da 75 tonnellate hanno tentato di prendere a bordo una spia per riportarla nella Corea comunista, ma sono caduti in una trappola tesa dalla polizia sud-coreana e sono stati tutti uccisi.

ALLUVIONI IN HONDURAS 15 morti e 50 dispersi

Tegucigalpa, 15

Quindici persone, tra cui sei bambini, sono morte e altre 50 sono considerate disperse, a Tegucigalpa, in seguito a inondazioni provocate dal piccolo fiume che attraversa la città, in piena a causa delle piogge torrenziali cadute la notte scorsa. Numerose case sono state distrutte dalle acque; i senza tetto son finora 300.

DUE CONIUGI UCCISI in Austria da un fulmine

Vienna, 15

Un fulmine ha ucciso due coniugi e ferito gravemente una donna e un bambino di tre anni, in una casa di campagna nel comune di Kirchheim, nell'Austria superiore.

A LINZ SI RINNOVANO LE PROTESTE DI GRAZ

Fanno strage di vetri gli oppositori di Burger

Sassi contro l'edificio in cui il noto estremista ha tenuto un convegno dei «nazional-democratici»

Vienna, 15

I vetri di 15 finestre della «Maerzenkeller», a Linz, sono stati mandati in frantumi ieri sera da dimostranti, per lo più studenti universitari, che protestavano contro una manifestazione del «Partito nazional-democratico» austriaco, capeggiato da Norbert Burger.

Già prima dell'inizio del convegno «nazional-democratico», circa 150 controdimostranti si erano raccolti nella zona della «Maerzenkeller». Dopo un lancio di sassi contro l'edificio, essi sono stati allontanati a forza dalla polizia e, mentre venivano trascinati via, hanno lanciato in coro grida contro il partito di Burger, qualificandolo come neonazista e razzista. Già in precedenza, essi avevano diffuso dichiarazioni in cui avevano accusato il partito «nazional-democratico» di tendenze neonaziste di attività «violenta, razzista, antiaustriaca e militaristica».

Sul convegno della «Maerzenkeller» non è ancora trapelato nulla: questa volta, a differenza di ciò che era accaduto la sera prima a Graz, il servizio d'ordine del partito ha impedito l'ingresso a persone estranee. Si pensa, però, che Burger e i suoi collaboratori abbiano ripetuto i discorsi pangermanisti già pronunciati a Graz. In questa città, come è noto, il comizio di Burger e di altri esponenti «nazional-democratici» è stato punteggiato da violenti scontri tra i «piantoni» del partito e giovani oppositori, soprattutto di estrema sinistra.

COMPETIZIONE IN SALITA TRAGICAMENTE TRONCATA IN SVIZZERA

Uccide cinque persone un bolide volato in curva durante una gara

Tredici feriti, quattro in gravi condizioni: decimate due famiglie - Incolume il pilota - L'auto è letteralmente «decollata» prima di abbattersi sul pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Naters, 15

Ancora una tragedia durante una gara automobilistica: è accaduta a Naters, una cittadina della Svizzera meridionale, ed è costata la vita a cinque persone, una donna e quattro ragazzi. Altre tredici persone sono rimaste ferite, quattro delle quali in modo molto grave.

Si stava disputando una corsa automobilistica in salita, e un folto pubblico era assiepato lungo i pochi chilometri del percorso, quando — improvvisa — è avvenuta la tragedia: una delle vetture in corsa, una «Ford-Cobra» di sette litri pilotata dallo svizzero Gwer Reiche, di La Chaux-de-Fonds, ha abbordato una curva a tutta velocità, dopo essere giunta al termine di un rettilineo, percorso — secondo le valutazioni dei testimoni oculari — a meno di 170 chilometri orari. Il bolide ha sbandato in curva, ha urtato il marciapiede ed è schizzato in aria, girando più volte su se stesso prima di abbattersi sulla folla.

Il publico non era motlo numeroso in quel punto, ma la fatalità ha voluto che la vettura centrasse in pieno un gruppetto di spettatori, mariti e mogli coi loro bambini, che assistevano alla corsa durante la passeggiata domenicale. E' stato un massacro: sul marciapiede sono rimasti cinque cadaveri, mentre le autoambulanze accorrevano a tutta velocità e gli organizzatori sospendevano immediatamente la corsa.

I cadaveri erano quelli della signora Lina Eggel Perren, di 45 anni, dei figli Roland, di 12 anni, e Marianne di sei, e delle du sorelle Katherina e Monika Salzmann, di dieci e nove anni rispettivamente; queste ultime erano figlie dell'ispettore scolastico di Naters, Marcel Salzmann, di 39 anni, che figura tra i feriti più gravi. Da notare che il pilota è uscito perfettamente indenne dall'incidente.

Gli organizzatori, subito dopo aver sospeso la corsa, hanno proceduto a una prima, sommaria inchiesta insieme alle autorità locali: secondo i responsabili della corsa, tutte le misure di sicurezza adottate per la gara erano state rispettate, ed erano adeguate a garantire la sicurezza dei concorrenti e del pubblico. Dal canto loro, pochi minuti dopo che gli ultimi feriti avevano raggiunto i più vicini ospedali, le autorità si sono limitate ad affermare, in un laconico comunicato, che la tragedia è da considerarsi una fatalità «inesplicabile».

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 13 giugno è spirato il

DOTT. ARCH.

Piero Valles

cav. uff. e volontario di guerra decorato al V. M.

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie GUERRINA e i figli MARCO e dott. PAOLO con la moglie LUCIANA e l'adorata nipotina IRENE, la sorella SILVIA, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Primari, Medici e al personale delle Divisioni di Neurochirurgia e Fisioterapia per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo domani martedì 17 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto della famiglia, gli amici:
- NERINA e LIVIO LUGHI
- LAURA TOSOLIN
- MIRELLA e PAOLO PIEVE
- famiglie ZONNO, NAPOLI e PAOLI
- ADRIANA OLTREMONTI

Addolorati prendono parte al lutto lo zio VINCENZO VALLES, i cugini ELDA e UGO RENZULLI - VALLES, e ALDO e NOVELLA VALLES.

L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI della Provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT. ARCH.

Piero Valles

già Consigliere dell'Ordine

caduto nell'esercizio dell'attività professionale.

I componenti del Consiglio Direttivo dell'Ordine DARIO CLESCOVICH, GIORGIO BERNI, GUALTIERO GRUDEN, GIUSEPPE LOVISATO, GUIDO MORASSUTTI, FRANCESCO TROJAN e GIULIO VARINI si associano al cordoglio per la dipartita del caro collega e amico

DOTT. ARCH.

Piero Valles

chiaro esempio di capacità e dirittura morale.

Si associano al lutto gli amici e colleghi: GIOVANNI AMODEO, MARIA e ROMANO BOICO, CARLO CELLI, LUCIANO CELLI, ALDO CERVI, ENNIO CERVI, ARTURO FALLAGIARDA, LUIGI FOGAR, VITTORIO FRANDOLI, PAOLO MENG, UMBERTO PETROSSI e fam., ALESSANDRO PSACHAROPULO, LUIGI ROBUSTI, DARIO TOGNON, FULVIA ed ERNESTO VAN DER HAM, PIERO VASCOTTO, LUCIO VENIER, MARIO ZERIAL, MARIO ZOCCONI.

La famiglia DI MARINO partecipa con dolore la scomparsa dello

ARCH.

Piero Valles

Fogliano, 16 giugno 1969.

† Cristianamente come visse, ci lasciò per sempre

Lucia Sarca

lasciando nel più profondo dolore la sorella ANTONIETTA SARCA ved. PLEZZI e i nipoti EGGER, che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Romans, domani martedì, 17 giugno, alle ore 17.30 con la S. Messa.

Un grazie di cuore a quanti interveranno alla mesta cerimonia.

Romans d'Isonzo - Graz
16 giugno 1969

(O.F. Sartori - Romans - Tel. 90023)

† Il giorno 14 giugno è mancato improvvisamente al nostro affetto all'età d'anni 59

Ferruccio Bracco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, il genero, il nipotino MAURO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 14 giugno è mancata ai suoi cari

Maria Macorini

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito VITTORIO, il figlio LIVIO con la moglie ORNELLA, le nipotine e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 16 giugno alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Oggi ricorre il II triste anniversario della scomparsa di

Lina Pinheiro

La mamma e la figlia La ricordano a quanti Le vollero bene con immutato dolore.

16-6-'67 — 16-6-'69

Nel II.o anniversario della scomparsa del mio caro e indimenticabile marito

Pino Plezzi

la moglie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

In suo suffragio verrà celebrata una S. Messa con Esequie nella chiesa parrocchiale di Romans il 17 corr. alle ore 7.

Romans d'Isonzo, 16-6-1969.

(Onoranze funebri Sartori - Romans)

Nel sesto anniversario della repentina scomparsa del caro

Giordano Alberti

la moglie ed i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile o prestaservizi ore da combinarsi cercasi. tel. 24225. 48256 B

STABILE per famiglia cercasi. ottimo stipendio, trattamento familiare. Verrà fornito aiuto per lavori pesanti. Telefonare al n. 211330. 27748 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri, restauri, coloriture, brevetto germanico, preventivi gratis. Tel. 36340. 28607 CC

D Offerte d'impiego L. 70

COMMESSO militesente pratico articoli sportivi cerca ditta Godina, via Carducci 10. 27876 D

GIOVANE volonterosa per incassi lavoro esterno mattina e pomeriggio - Stipendiata 10%, immediata assunzione. Presentarsi ore d'ufficio Crispi 39, secondo. 8272 D

G Istruzione L. 60

RIPETIZIONI estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Istituto Foscolo, via Gatteri 6, tel. 724240. 27770 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA macchina fotografica «Minox», campo sportivo hockey Ferroviario. Al rinvenitore lauta mancia. Caro ricordo. Telefonare 70971. 8271 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento lussuoso zona residenziale 4 camere salone giardino garage terrazza. Altro Baiamonti quinto poggioli panoramico tre camere servizi, pronta entrata. Torrebianca: 3 camere servizi. Stazione: tre camere servizi. Muggia: attico terrazze vista mare, camera salone, bagno, cucinino, mobiliato pronta entrata. Altri appartamenti da una due camere servizi. Camera entrata libera uso studio centro. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 48346 I

AFFITTANZA cedesi casa nuova due camere soggiorno cucina doppi servizi poggioli riscaldamento. Altro in villa tre camere salone bagno cucina. Altro due camere cucina gabinetto mezzanino affitto 20.000 mensile. Altri camera cucina affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48116 I

APPARTAMENTO S. VITO: 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autonafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 48096 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 38.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48096 I

APPARTAMENTO primingresso S. GIACOMO: 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 48096 I

APPARTAMENTO PERUGINO - rinnovato: 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 48096 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bagno libero 1.o settembre affittasi 30.000 via Commerciale. Agenzia GENTILE, Toro

COMMERCIALE 42-IV affittasi due stanze servizi. Visite 11-13, 18-19. Tel. 38502. 48038 I

MAGAZZINO 90 mq. via dell'Istria affittasi 95.000; appartamento uso magazzino paraggi Barriera affittasi prontamente. Agenzia GENTILE, Toro 8.

NEGOZIO affittasi via Gambini 55 modico prezzo superficie 25 mq. casa nuova. Telefono 38585.

PRIMO ingresso signorile zona tranquilla 3 stanze, cucina, bagno tutti comforts affittasi prontamente. Tel. 734257. 48244 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affittanza due camere cucina bagno piani bassi persone anziane solvibilissime. AURORA, tel. 50323. 48341 L

ABBISOGNAMI affitto appartamento 1, 2 stanze gabinetto. Telefonare urgentemente 743020. 28739 L

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo salotti antichi, moderni, giacenze ereditarie, camere letto - pranzo, cucine per Friuli. Telefonare tutti giorni 28551. 48212 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358.

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telef. 68657. 48208 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili, mobili usati, ferri, metalli. Telefonare 61376. 48310 N

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE società assume ambosessi provvisti auto e in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offrono elevati guadagni. Scrivere a cassetta 86 A - SPI - 30100 Venezia. 5830 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

JAGUAR 3 4 1962 perfetta vendo permuto. Telefonare al 36282. 27834 Q



ROULOTTE nuova vendesi occasione. Telefono 68317. 27790 Q

ROULOTTES «Arca». Non sono esposte in Fiera ma nel giardino del camping Excelsior di Fernetti - Monrupino dalle 18 alle 22. Venti modelli, 5 anni garanzia. Ufficio: Giustiniano 6. 774453 Q

VOLKSWAGEN 1200 modello 1968 vendo causa partenza in mattinata da lunedì. Telefonare 746442. 48008 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA superalcoolici, e una alcoolici trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere: cassetta 28755 R - SPI.

ACQUISTO locale d'affari zona popolata per fare bar, anche affitto. Cassetta 28755 R - SPI.

BAR buffet, totocalcio, posteggio, S. Luigi vendesi 6.000.000; altro Borgo San Sergio grande posteggio patentino tabacchi vendita vino vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48066 R

BAR centralissimo chiusura domenicale lavoro garantito vendesi causa malattia 10.000.000, trattabili. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48068 R

CANTINETTA spaccio vini, piccola cucina arredamento nuovissimo vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48068 R

DROGHERIA bene avviata arredamento moderno, sicuro sviluppo, casa nuova vendesi motivi familiari; altra causa trasferimento vendesi 1.300.000; altra Borgo San Sergio darebbesi gestione miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48068 R

LATTERIA oltre 2 quintali latte giornalieri vendesi 2.000.000; altra zona centro vendesi lire 1.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48068 R

LATTERIA zona signorile 200 litri giornalieri vendesi causa trasferimento. Spaccio vini centralissimo cedesi gerenza rarissima occasione. Alberghi piccoli grandi con bar ristorante vendonsi. Bar centralissimi vendonsi occasione. Trattorie vendonsi. Altra con grande giardino vendesi. Salone parrucchiere centrale. Altri abbigliamento vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48116 R

LICENZA bar buffet alcoolici superalcoolici trasferibile cedesi occasione. Negozio alimentari vastissima licenza zona popolatissima vendesi. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48116 R

NEGOZI frutta verdura diverse posizioni anche centrali vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48070 R

NEGOZIO elettrodomestici centralissimo forte lavoro causa anzianità cedesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48070 R

PROFUMERIA - pelletterie - sanitari - ortopedici, posizione centralissima di Udine vendesi 4.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48068 R

RISTORANTE bar, 2 grandi sale, vasto posteggio macchine, lavoro annuale, vicinanze Grado vendesi condizionando pagamento. Altro bellissimo zona Marina posteggio vendesi 5.500.000. Pizzeria - ristorante - buffet bene avviato zona Marina vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48066 R

RIVENDITA pane Rozzol bene avviata vendesi 2.500.000. Agenzia GENTILE Toro 8. 48070 R

SALONE barbiere 1.a categoria posizione centro scelta clientela vendesi 3.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48066 R

TABACCHINO - giornali zona Stazione forte lavoro vendesi 15.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48066 R

TORREFAZIONE centralissima vendesi condizioni pagamento felicissime. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48066 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI (occasione): appartamento vicinanze Fiera esentasse quarto, ascensore, 2 camere, salone, cucina, bagno, poggioli. Altro Machiavelli 5 camere servizi ascensore. Altro tre camere tinello cucina bagno zona Ciamician. Palazzina panoramica esentasse Roiano 3 camere cucina bagno terrazza centralnafta. Affarone causa trasferimento. Villa lussuosa (Duino) 2500 metri area con bagno proprio mare. (Opicina) 1500 metri giardino con casa padronale, 7 camere doppi servizi. Villa lussuosa prima entrata 4 camere servizi giardino (Opicina) residenziale. Negozio lussuoso arredato con rivendita tabacchi vendesi causa malattia. Vendesi licenza trattoria trasferibile città. Centralissima vendesi trattoria forte lavoro controllabile completamente arredata con posteggio. Rivolgersi AURORA, Ginnastica 1, tel 50323.

A. COMMERCIALE - Verniellis palazzine panoramicissime, visite cantiere 10-12, 16-19. Vendonsi 2, 3 stanze, soggiorno o cucina grande, tutti comforts, terrazze, garage, giardino. Informazioni: tel. 734257. 48244 S

A. ISTRIA 77, visite giornalmente cantiere 10-12, 16-19. Vendonsi prossima consegna bellissimi 2, 3 stanze servizi tutti comforts giardino proprio. Condizioni pagamento mutui. Informazioni tel. 734257. 48244 S

A. RONCHETO 75, visite cantiere giornalmente 10-12, 16-19. Vedonsi in palazzina 2, 3 stanze, saloncino, tutti comforts moderni, balconi, garage, giardino. Anche bellissimi attici. Informazioni tel. 734257. 48244 S

APPARTAMENTI due camere cucina bagno cantina giardino vendonsi. Altri tre camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento ascensore. Altri 4 camere doppi servizi. Altri piano attico vendonsi facilitazioni. Altri soffitte camera cucina ripostiglio vendonsi 900.000. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Magazzini vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48116 S

APPARTAMENTO primingresso Rotonda BOSCHETTO: due stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 48096 S

APPARTAMENTO vecchio restaurato, vuoto, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi occasione forti rateazioni; altro 3 stanze, occupato contratto libero, visitare D'Azeglio 2, ore 10.30 - 12.30, 15-17 (I piano). 48146 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 47827 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Prossima consegna: Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13, 15-19. 47847 S

VILLE zona panoramica libere vendonsi. Altra Barcola vendesi occasione. Casette con campagna vendonsi. Appartamenti centro Grado vendonsi occasione. Corso Saba 33 - Agenzia Service.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
10.50 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L	Portogruaro
13.20 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia
16.35 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L	Portogruaro
18.45 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L	Portogruaro
20.10 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.55 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D	Venezia
10.54 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.45 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.28 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.18 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L	Venezia
23.45 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.24 L	Udine
7.18 D	Udine
8.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.51 L	Udine
19.15 D	Udine
20.20 L	Udine
21.42 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L	Villa Opicina (1)
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L	Villa Opicina
21.11 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 17-6 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 24-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Sun Palermo» verso 18-6 da Livorno, Genova per il Sud Africa. «S.A. Waterland» verso 17-6 da Trieste, (Napoli), La Spezia, Genova, Marsiglia, (Barcellona) per il Sud Africa. «Asia» 24-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Cellina» verso 19-6 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Piave» verso 17-6 da Napoli, Livorno, Savona, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Australe» verso 21-6 da Trieste, Venezia per Tirreno - Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Waterland» 13-6 in partenza da Venezia per Trieste. «Africa» 14-6 in arrivo a E. London. «Adige» 14-6 in partenza da Chittagong per Colombo. «Aquileia» 30-5 partita da Durban per Venezia. «Asia» 14-6 in arrivo a Barcellona. «Caboto» 30-5 partito da Durban per Fremantle. «Esquilino» 8-6 partito da Penang per Genova. «Europa» 16-6 in arrivo a Venezia. «Galileo» 17-6 in partenza da Genova. «Indiana» 12-6 in partenza da Abidjan per Tema. «Isarco» 16-6 in partenza da Bombay per Cochin. «Isonzo» 12-6 arrivato a Matadi. «Livenza» 6-6 partita da Genova per Durban. «Marco Polo» 3-6 partita da Capetown per Napoli. «Marconi» 19-6 in arrivo a Durban. «Palatino» 10-6 partito da Singapore per Bangkok. «Piave» 13-6 in partenza da Trieste per Napoli. «Quirinale» 9-6 partito da Yokohama per Keelung. «Risano» 24-6 in arrivo a Pireo. «Rosandra» 12-6 in partenza da Abidjan per Dakar. «Usodimare» 4-6 partita da T. Mani per Lome. «Vespucci» 13-6 arrivata a Venezia. «Victoria» 16-6 in arrivo a Mombasa. «Viminale» 15-6 in partenza da Genova per Djakarta. «Vivaldi» 12-6 arrivata a Beira. «Antonio» 13-6 arrivato a P. Elizabeth. «Arcturus» 8-6 partito da Dakar per Mombasa. «Atreo» 7-6 partito da L. Marques per Livorno. «F. Zeta» 13-6 arrivato a Durban. «G. Zeta» 16-6 in arrivo a Capetown. «Honestas» 12-6 in arrivo a Abidjan. «Mirto» 12-6 in partenza da Napoli per Pireo. «Sun Palermo» 12-6 arrivato a Livorno. «Ut Prosperatis» 13-6 in arrivo a Venezia. «Begonia Rex» 12-6 partita da Venezia per Durban. «Arma» 16-6 in arrivo a Capetown.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-6 da Trieste per il Nord America. «Toscanelli» 27-6 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Ferraris» 30-6 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» 20-6 da Trieste per il Brasile-Plata. «Vesuvio» 26-7 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 14-6 a Napoli. «G. Cesare» 15-6 in partenza da Montevideo per Buenos Aires. «Raffaello» 15-6 in partenza da New York per Algeciras. «Michelangelo» 13-6 a Genova. «Colombo» 11-6 partita da Boston per Lisbona. «Leonardo» 11-6 partita da Lisbona per Halifax. «Rossini» 14-6 in partenza da Buenaventura per Guayaquil. «Verdi» 14-6 in partenza da Buenaventura per Cristobal. «Donizetti» 8-6 a Genova. «Tideo» 13-6 partita da Trieste per Napoli. «Volta» 14-6 in arrivo a San Francisco. «Fineo» 14-6 in partenza da Harmac per Crofton. «Pacinotti» 14-6 in partenza da Champerico per San José de Guatemala. «Ferraris» 14-6 in porto a Savona. «Toscanelli» 14-6 in porto a Savona. «Nereide» 13-6 partito da Marsiglia per Alicante. «Stromboli» 14-6 in partenza da Montevideo per Santos. «Vesuvio» 14-6 in partenza da Salvador-Bahia per Dakar. «Tritone» 14-6 in arrivo a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 17-6 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Ausonia» 18-6 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Costanza, Odessa, Yalta, Istanbul, Rodi. «Udine» verso 18-6 da Trieste per Venezia, Pireo, Salonicco, Istanbul, Burgas. «Bernina» 19-6 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Rodi, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Famagosta, Candia, Pireo. «San Marco» 20-6 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Chioggia» verso 20-6 da Trieste per Pireo, Famagosta, Lattachia (ev.), Beirut, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.).

Posizione delle navi al 15-6: «Ausonia» al Pireo, prosegue per Bari. «Esperia» in navigazione Barcellona - Napoli. «Enotria» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Messapia» a Rodi, pros per Limassol. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli. «Bernina» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Brennero» a Brindisi, prosegue per Rodi. «Stelvio» a Lattachia, prosegue per Iskenderun. «Illiria» ad Izmir, prosegue per Istanbul. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» al Pireo, prosegue per Fethiye. «Chioggia» a Venezia. «Loredan» in navigazione Genova - Napoli. «Udine» a Trieste. «Vicenza» in navigazione Genova - Napoli.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 23-6 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «C. Catania» 18-6 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Belluno» 2-7 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Borsi» 6-7 da Lisbona per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

